



«Osimo, chiusa pagina dolorosa
eredità della guerra fascista»

TALLANDINI / ALLE PAGG. 2 E 3



La trattativa ricostruita a Roma:
i 49 documenti e la pace adriatica

BERTINI / A PAG. 3



L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

SERVE A TUTTI IL BUON GIORNALISMO

Nei giorni scorsi il gruppo Nem-Nord Est Multimedia - editore di questo, di altri 5 giornali e del portale ilNordEst - ha tagliato il traguardo dei due anni di vita, durante i quali le nostre testate hanno cambiato volto, si sono arricchite di nuovi contenuti, hanno sviluppato la parte digitale, si sono rese protagoniste di iniziative fuori dalle redazioni per ascoltare i lettori e dialogare con loro.

È stato un lavoro di straordinaria intensità, in cui il racconto dei fatti - quelli del territorio così come quelli nazionali e internazionali - si è sempre più accompagnato allo sforzo di approfondire i temi più importanti, di stimolare dibattiti, di suggerire riflessioni.

Due piani di intervento con un unico obiettivo, dichiarato fin dal primo giorno: essere la voce del Nord Est. Una voce curiosa, attenta, seria, capace di rappresentare le necessità e le aspettative di un territorio fondamentale per il nostro Paese.

Abbiamo costruito un gruppo, che è molto di più rispetto a unire singole realtà. E lo abbiamo fatto garantendo contemporaneamente la produzione quotidiana di circa 300 pagine cartacee alle quali si sommano i testi e i video per i siti, i post per le piattaforme, le newsletter. Un impegno complesso, ma altrettanto stimolante.

Il lavoro di questi due anni è stato gratificante da risultati significativi, in termini di gradimento e di miglioramento dell'andamento dei giornali, merito dell'impegno di tutti i nostri giornalisti e del contributo delle altre componenti aziendali. A tutti va il mio grazie. Tanto più perché questi risultati sono arrivati all'interno di un quadro generale che per l'editoria italiana è di prolungata sofferenza.

/ SEGUE A PAGINA 4

LA GUERRA IN BOSNIA DI 30 ANNI FA, TUTTO È PARTITO DALLA DENUNCIA DELLO SCRITTORE GAVAZZENI

Cecchini a Sarajevo I legami con Trieste

Pagavano per sparare sui civili, aperta un'inchiesta dalla procura di Milano

Una vicenda terribile e misteriosa. Che oggi forse si riapre, a tre decenni dai fatti, grazie a un esposto e a un'inchiesta lanciata in Italia. È quella che riguarda gli stranieri, italiani inclusi - uno dei quali sarebbe originario di Trieste - che ai tempi dell'assedio di Sarajevo avrebbero

pagato laute cifre per trasformarsi in cecchini, sparando dalle postazioni serbo-bosniache - dopo essere partiti da varie città, Trieste inclusa - sui civili rinchiusi nel "catino", durante il più lungo accerchiamento di una città nella storia moderna. La vicenda dei "cecchini del wee-

kend", killer per macabro divertimento, è tornata d'attualità grazie a una denuncia dello scrittore Ezio Gavazzeni, che negli ultimi anni ha raccolto nuove prove su un caso che in precedenza aveva avuto eco internazionale grazie al documentario "Sarajevo Safari". GIANTIN / A PAG. 15

L'OPERAZIONE DI SMONTAGGIO E TRASFERIMENTO NELLA STRUTTURA DI VIA CUMANO



Il batiscafo Trieste lascia piazza Unità per il museo

Il batiscafo Trieste ha lasciato piazza Unità per essere trasferito nella sede del museo de Henriquez (foto Silvano) / A PAG. 26

IL CASO

DEROGA DOMANDATA AL COMUNE

Fincantieri, richiesta danni in caso di no a lavori notturni

Sulla richiesta di deroga agli impatti acustici per avviare i lavori notturni a Panzano - allestendo maxi gru - Fincantieri ha ricevuto un preavviso di rigetto dagli uffici dell'amministrazione di Monfalcone. Da fonti vicine al dossier aziendale trapela che per ogni giorno di ritardo sulla consegna delle future navi Fincantieri chiederà i danni all'ente. CARPINELLI / A PAG. 11

CRONACA

Verdi, ecco i revisori Ma sul sovrintendente resta il braccio di ferro

Il ministro Giuli ha nominato il collegio dei revisori della Fondazione Teatro Verdi, dopo mesi di prorogatio. Silenzio sul fronte sovrintendenza. TONERO / A PAG. 21

Ovovia, il nodo dei fondi finisce sul tavolo della Corte dei Conti

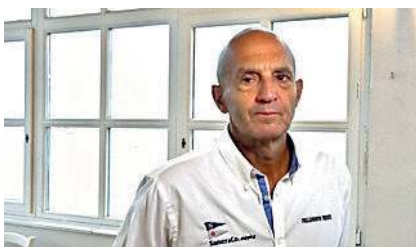
CODAGNONE / A PAG. 23

Antenna di Visogliano I residenti protestano con 24 metri di palloncini

SALVINI / A PAG. 27

COACH DELLA PALLANUOTO TRIESTE

Mirarchi vice del Settebello



TOSQUES / APAG. 36

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

ETICA MINIMA

QUEL VEROSIMILE CHE CI STA BENE

PIER ALDO ROVATTI

La nuvola pessimistica che ci avvolge era stata già annunciata da Pasolini ben più di cinquant'anni fa, quando in un suo film-documento intitolato La rabbia, anno 1963, aveva previsto che il fascismo sarebbe tornato in un modo dolce, diffuso e ben accolto. Quel film ebbe una vicenda travagliata... / A PAG. 20

1975-2025



Trattato di Osimo

Mattarella: «Chiuse una pagina dolorosa»

Il Capo dello Stato nel giorno del 50° anniversario ha rivendicato i risultati della storica intesa: «Trieste finalmente italiana, risoluzione delle divergenze sui confini, avvio della riconciliazione»

Piero Tallandini

Nel giorno del cinquantesimo anniversario del Trattato di Osimo firmato il 10 novembre 1975 è stato ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a far sentire la propria voce istituzionale intervenendo nel dibattito sul controverso accordo che dopo mezzo secolo ancora coinvolge e divide studiosi, politici e cittadini, soprattutto nella Venezia Giulia. Quella arrivata dal Quirinale è sta-

ta una condivisione piena dei contenuti del Trattato.

L'EREDITÀ DELLA GUERRA FASCISTA

Un giudizio storico che secondo il Capo dello Stato è supportato dagli esiti del percorso di pacificazione e riconciliazione su cui hanno camminato Slovenia e Croazia. Percorso che parte proprio da Osimo. Un accordo «firmato sullo slancio dello spirito della Conferenza di Helsinki per comporre in modo positivo la tormentata

«questione adriatica» – ha ricordato Mattarella –, la cui mancata soluzione si frapponneva al dispiegamento pieno delle relazioni bilaterali. A esso dobbiamo la definitiva attribuzione, con certezza giuridica, di Trieste alla Repubblica Italiana e la risoluzione delle divergenze relative ai confini, ingrata eredità della guerra fascista che aveva comportato la perdita di territori uniti all'Italia al termine della Prima Guerra Mondiale e con il Trattato di

Rapallo del novembre del 1920».

IL CONFINI PIÙ APERTO D'EUROPA

«La buona volontà delle parti riflessa nell'accordo, ha consentito di chiudere in quelle aree uno dei passaggi più amari della recente storia italiana – ha proseguito il presidente della Repubblica –, trasformandole, nel giro di pochi anni, da pagina dolorosa a confine più aperto d'Europa e, da luogo di aspra contrapposizione, a luogo di coo-

perazione, consolidato, seguito, dalla comune appartenenza con Slovenia e Croazia alla Unione Europea».

UN ESEMPIO PER IL MONDO

Mattarella, che da Capo dello Stato ha saputo diventare in questi anni un simbolo della pacificazione sul confine orientale, fino a ricevere la laurea honoris causa dall'Università di Trieste assieme all'ex Presidente sloveno Borut Pahor, ha quindi rimarcato l'importanza straordinaria

dei passi avanti compiuti. Un modello di valenza globale: «Il percorso di riconciliazione e ampia collaborazione con quei Paesi costituisce un esempio nella comunità internazionale» ha detto. Percorso di cui ha costituito una delle tappe più significative il 13 luglio 2020, in occasione della riconsegna alla comunità slovena del Narodni dom, l'ex Balkan bruciato dai fascisti: quel giorno proprio Mattarella e Pahor resero omaggio alle vittime delle

IL BILANCIO DELLA LEGA NAZIONALE

Il ricordo di chi non lo condivise: «Tradimento antidemocratico»

IL CONVEGNO

Roberta Mantini

Il cinquantenario del Trattato di Osimo è stato l'occasione per riflettere sul valore e sull'eredità di un accordo che nel 1975 segnò la storia del confine orientale italiano. Il convegno, dal titolo «Il Trattato di Osimo 50 anni dopo la firma: fu un

buon accordo?», organizzato dalla Lega nazionale, ha riempito la Sala maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, confermando quanto questa pagina resti viva nella memoria collettiva.

Sul tema si sono confrontati monsignor Ettore Malnati, Paolo Sardos Albertini, Renzo Codarin, Massimo de Leonardis, Davide Rossi, Matteo Giunco e Stefano Pilotto, alternando testimonianze e

analisi diplomatiche, storiche e politiche.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato che «bastava aspettare: Tito morì nell'80 e la trattativa sarebbe stata diversa. Non abbiamo chiesto nulla, non abbiamo portato a casa nulla». Un giudizio, condiviso dall'assessore regionale Alessia Rosolen, che ha parlato di «tradimento verso chi scelse l'esilio e verso Trieste stessa, con la cessione della

Zona B avvenuta in modo rapido e nascosto, non da diplomatici ma da un funzionario del ministero dell'Industria».

Malnati, allora segretario del vescovo Antonio Santin, ha ricordato il suo impegno in quella fase difficile e poi ha aggiunto che «il Trattato fu una delle soluzioni meno democratiche che la politica italiana potesse inventare. Non si può cedere una sovranità nazionale senza un dibattito parlamentare. Moro affidò la questione al ministero del Commercio e dell'Industria, mettendo un faccendiere, un certo Eugenio Carbone, il quale ha stilato per il governo il Trattato di Osimo».

Questo convegno «va nel solco di quanto la Lega nazionale fa da tempo», ha osserva-

to il consigliere regionale di FdI Claudio Giacomelli che ha ricordato come «il trattato è una ferita nel subconscio della città, che ha portato alla consapevolezza che i rapporti con Roma non sarebbero stati più uguali».

Codarin, presidente di Federesuli, ha riportato la memoria al clima dell'epoca: «Quando scoppiò Osimo, qualcosa si ruppe. Gli esuli non furono informati, né preparati. Il comunismo jugoslavo non rispettava i trattati: per andare a trovare i nostri cari nei cimiteri serviva la propusnica». Ha poi richiamato le manifestazioni e l'impegno dei giovani, segno di una reazione civile e politica che da Trieste si estese all'intero Paese. Guardando al pre-





foibe, tenendosi per mano, a Basovizza. Gesto replicato davanti al cippo dedicato agli antifascisti sloveni fucilati.

DIALOGO E MINORANZE

Nell'anno di Go!2025 non poteva mancare l'apprezzamento alla «cooperazione transfrontaliera», che «al pari del riconoscimento del ruolo e della promozione delle rispettive minoranze linguistiche nelle zone di insediamento storico, fondamentale elemento di dialogo e sviluppo congiunto, ha concorso a bonificare i lacerti di odio giacenti ed è stata capace di contribuire a sanare lacerazioni, a promuovere benessere e stabilità per le rispettive comunità. Segno concreto, in questo continente, di affermazione dei principi di libertà, uguaglianza, democrazia e rispetto dello stato di diritto».

I BALCANI E LA SPINTA VERSO L'UE

Infine, l'accento del Capo dello Stato sulla missione che ancora resta da completare e che vede l'Italia chiamata a svolgere un ruolo primario, ovvero contribuire direttamente alla pacificazione anche nel resto dell'area balcanica, sempre nel solco unificante tracciato dalla collaborazione europea: «L'apporto italiano a fare dei Balcani

LA FIRMA SUL TRATTATO

DI MINICI E RUMOR. A SINISTRA MATTARELLA E LA MESSA PER GLI ESULI. (F. SILVANO)

Per il Presidente l'accordo consentì poi «di trasformare negli anni quelle aree in un luogo di cooperazione»

L'eredità e la spinta verso il futuro: «Ora l'Italia darà impulso a pace e stabilità anche nei Balcani con i valori dell'Ue»

una terra di pace rappresenta un impulso affinché si superino le contrapposizioni e le tensioni tuttora presenti nell'area – ha sottolineato –, facendo prevalere processi di stabilizzazione e prospettiva europea per ciascuno dei partner regionali. L'orizzonte di pace e prosperità sarà rafforzato dal ricongiungimento dei Paesi balcanici, con Italia, Slovenia e Croazia, alla piattaforma di valori dell'Unione Europea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPLOMAZIE AL LAVORO PER SETTE ANNI

La trattativa ricostruita grazie a 49 documenti

Il volume sulle carte dei negoziati presentato alla Farnesina. Segreti e tensioni

Carlo Bertini

Le ferite sanguinano ancora dopo 50 anni, eccome se bruciano: lo si vede dai toni accorati di chi, venuto a Roma apposta da Trieste, contesta la legittimità del Trattato di Osimo, «unico caso in cui uno Stato cede suoi territori senza nulla in cambio», o di chi lamenta l'assenza di tutele alle minoranze italiane in Istria. Ed è curioso che questo avvenga in una sala della Farnesina intitolata ad Aldo Moro, colui che in quegli anni tumultuosi, dal '68 al '75 incarnava la teoria dell'appeasement con una Jugoslavia che doveva essere sottratta all'influenza sovietica: consentendo al Maresciallo Tito che la governava di vantare un successo diplomatico col «blocco occidentale» per non essere fagocitato dai russi.

L'occasione di riaprire le ferite per ricucirne i lembi con il conforto della storia è il volume che raccoglie i «Documenti sulla pace adriatica», che ripercorre «il negoziato per gli accordi di Osimo nelle carte della diplomazia italiana». A cura di un storico delle relazioni internazionali come Massimo Bucarelli, di un docente all'Università di Udine, Arrigo Bonifacio che cura il saggio sulle minoranze e del coordinatore del ministero degli Esteri per le Minoranze e gli Esuli, Daniele Rampazzo.

Ma in realtà col Trattato qualcosa in cambio l'Italia la ottenne, su un piano più globale di realpolitik se così si può dire. Perché come spiega Bucarelli, ciò che emerge da questi documenti è che nel 1968, visto il contesto internazionale, nel timore che la teoria di Breznev della sovranità limitata dei paesi satellite sconfinasse fino alla vicina Jugoslavia, il nostro paese decise di



LA FARNESINA

SEDE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI CHE HA OSPITATO LA PRESENTAZIONE

Il libro, che ripercorre i vari passaggi del braccio di ferro, è curato da Massimo Bucarelli e Arrigo Bonifacio

procedere ad un negoziato globale senza porre la pregiudiziale dei confini da riscrivere, ma affrontando tutte le problematiche connesse per raggiungere una mediazione complessiva.

BIS IL 22 NOVEMBRE

Nuovo incontro a Trieste

Sabato 22 al Circolo della stampa si terrà la presentazione a Trieste del volume del Maeci sul Trattato di Osimo. Presente il curatore, Massimo Bucarelli. Organizzano UniTs e Irsrec Fvg.

piazza della Stazione Transalpina quel muro che la divide per decenni da Nova Gorica, a chi non fa caso che le due città siano state insieme capitale della cultura 2025, è bene ricordare che nulla era così pacifico mezzo secolo fa, ancora trent'anni dopo la fine della guerra.

Questa raccolta di 49 documenti fa capire quanto fosse complessa una trattativa durata sette anni fino al 1975. Con questioni pendenti come la delimitazione del confine settentrionale da Tarvisio a Monfalcone, dopo gli sconfinamenti incrociati di truppe nel corso degli anni; la istituzione del Territorio libero di Trieste, mai realizzato poi per la contrarietà degli alleati, tanto da diventare un problema di politica internazionale. E la gigantesca questione delle minoranze italiane e slovene. Da qui la convinzione di Moro che si potessero consolidare gli interessi del nostro paese grazie al commercio e alla stabilità, secondo il principio che «un confine sicuro è quello con un paese amico». Dunque Osimo fu il contributo che l'Italia poteva dare alla pace e alla stabilità in Europa. Accordo costruito – come raccontano questi documenti – con un negoziato tenuto segreto per le resistenze interne alla Dc e al Msi di Almirante, nonché di una parte della nostra diplomazia. Tanto che alla firma, la reazione popolare fu durissima: il governo italiano fu criticato per aver ceduto territori e non aver tutelato le minoranze. Ma in realtà dai documenti viene a galla il braccio di ferro dell'Italia che chiedeva di consentire ai rimasti di conservare la cittadinanza italiana, ma si trovò un muro davanti. E che proprio su questo nodo si arrivò quasi alla rottura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sente, Codarin ha aggiunto: «Quello che diede il via a tutto non aveva nulla a che fare con una prospettiva europea. Oggi, invece, possiamo discutere di questi temi in un'ottica europea, dove la proprietà privata è riconosciuta come un diritto». E ha concluso: «Il comunismo è stato il più grande dramma per italiani, istriani, sloveni e croati. Con la sua fine, e con l'Europa, pur con i suoi limiti, si è aperta una nuova fase in cui Trieste torna a essere una città centrale, non solo per noi ma per i Paesi vicini».

La riflessione finale di Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, verte su due considerazioni: «A cinquant'anni di distanza Osimo continua a suscitare coinvol-

gimento e la seconda è che attira gli interessi perché in realtà è tuttora operante quanto successo dopo Osimo». Secondo Sardos Albertini, «chi vuole capire la politica triestina deve distinguere tra ciò che è accaduto prima e ciò che è venuto dopo Osimo». Ma lo sguardo è rivolto al futuro: «Trieste deve assumere il ruolo di capitale morale degli italiani dell'Adriatico orientale. Sloveni e croati guardano a Trieste come città di riferimento. Una Trieste viva e vitale può tornare a essere un catalizzatore». E conclude con un auspicio: «Venezia non aveva bisogno di possedimenti o confini per essere attrattiva. Trieste può essere la Venezia del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La fiaccolata e lo striscione che riaccende la protesta

leri da via Donata è partita la fiaccolata organizzata da Lega nazionale e Trieste Pro patria: durante l'iniziativa non sono mancate le critiche al Trattato, rilanciate anche con lo striscione «Osimo, 50 anni di infamia». Nel tardo pomeriggio celebrata una messa in memoria degli esuli alla chiesa di Santa Rita. (F. Lasorte)



I nodi della politica

«Azzerare il Garante» Schlein contro Meloni «Non spetta al governo»

Dopo l'inchiesta di Report, la segretaria dem chiede un segnale di discontinuità FdI «favorevole allo scioglimento di qualsiasi Autorità nominata dalla sinistra»

Angela Majoli / ROMA

L'onda d'urto dell'inchiesta di Report sul Garante per la Privacy, tra ombre su conflitti di interesse, opacità di gestione e contiguità con la politica, apre un nuovo fronte di scontro tra maggioranza e opposizione.

Pd, Cinque Stelle e Avs chiedono l'azzeramento totale del collegio: «Penso che non ci sia alternativa alle dimissioni dell'intero consiglio», avverte la segretaria dem Elly Schlein, parlando di «quadro grave e desolante sulle modalità di gestione», «che rende necessario un segnale forte di discontinuità».

LA RISPOSTA

Replica la premier Giorgia Meloni: «Non abbiamo competenza sulla possibilità di azzerare l'autorità. È una decisione che casomai spetta al collegio». Poi precisa: «Questo Garante è stato eletto durante il governo giallorosso, quota Pd e 5s e ha un presidente in quota Pd, dire che sia pressato da un governo di centrodestra mi pare ridicolo. Se Pd e 5s non si fidano di chi hanno messo all'Autorità, non se la possono prendere con me, forse potevano scegliere meglio». Ma in serata Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di FdI. «Delle due l'una: o i dirigenti di Pd e M5s sono stati talmente sprovveduti da nominare un'Autorità che oggi definiscono vicina a FdI, oppure sono così confusi da lasciarsi dettare la linea da Report e dal suo conduttore Ranucci. In ogni caso, la coerenza di Fratelli d'Italia resta la stessa di sempre: favorevoli, con grande slancio e giubilo, allo scioglimento di qualsiasi en-



La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein ANSA

te o autorità nominata dalla sinistra». Quelle di Meloni sono parole figlie di «ipocrisia», attacca in Aula alla Camera il leader M5s Giuseppe Conte: «C'era competenza quando» da leader di FdI «si scambiava i messaggi con Ghiglia», aggiunge, riferendosi allo scambio in tema green pass ai tempi del Covid. A Meloni risponde anche Sigfrido Ranucci: nel collegio del Garante «ci sono anche uno della Lega e uno di Fratelli d'Italia, anzi l'unico organico a FdI è proprio Ghiglia mi pare, ex Fronte della Gioventù, candidato dal 2013 al 2019».

Detto questo, la frase della premier «è corretta dal punto di vista istituzionale, spetta a loro dimettersi». «Abbiamo documentato fatti non smentibili

L'AUTORITÀ

I componenti eletti dal Parlamento che restano in carica per sette anni

Quattro componenti eletti dal Parlamento, che restano in carica sette anni. L'Autorità del Garante per la Privacy, che si occupa della protezione dei dati personali, è composta da un collegio scelto per metà dalla Camera e per metà dal Senato. Il mandato non è rinnovabile. L'ultima elezione risale al 14 luglio 2020. Il Garante svolge compiti di controllo sul rispetto delle norme italiane ed europee di protezione dei dati per-

sonali. L'attuale presidente è Pasquale Stanzone, la vicepresidente è Ginevra Cerrina Feroni. Gli altri componenti sono Agostino Ghiglia e Guido Scorza. Il primo a guidare l'Autorità è stato Stefano Rodotà, in carica dal 17 marzo 1997 al 18 marzo 2005. Il suo successore è stato Francesco Pizzetti, alla guida dell'Autorità fino al 18 giugno 2012.

Il penultimo presidente è stato Antonello Soro, in carica fino al 28 luglio 2020. —



Il palazzo delle Assicurazioni Generali, sede del Garante ANSA

- aggiunge il conduttore di Report - e cioè come l'Autorità sia diventata nel tempo una sorta di tribunale politico dove i garanti decidono in base alle sensibilità politiche, ai conflitti di interessi, ai giochi clientelari».

Il passo indietro? «Dopo quello che è emerso è difficile che possano continuare a prendere decisioni diverse dalla logica con cui le hanno prese in questi giorni», è la convinzione di Ranucci, per il quale in ogni caso le dimissioni sarebbero «una grande sconfitta», la conferma di un'anomalia che «limita seriamente la libertà di stampa».

IL PASSO INDIETRO

Dagli uffici del Garante di Piazza Venezia a Roma - dove da

giorni si respira un clima di tensione e di caccia alle streghe - parla Guido Scorza, che prima evoca l'ipotesi del passo indietro, pur spiegando che «la scelta, per ora, è stata quella di restare», poi si dice «certo» che questo collegio arriverà a fine mandato.

Più netta la posizione di Ghiglia, che non vede «nessun motivo» per dimettersi: «La politica che lo chiede deve mettersi d'accordo con se stessa, o questo è un Garante indipendente, e quindi non dipende dalla politica, o è dipendente, e quindi dipende dalla politica. Non si può andare a giorni alterni, la politica o c'è o non c'è. Visto che siamo indipendenti, non teniamo conto delle suggestioni della politica». —

L'EDITORIALE

SERVE A TUTTI IL BUON GIORNALISMO

LUCA UBALDESCHI

SEGUE DALLA PRIMA

Il mutamento delle abitudini certo non aiuta: in un mondo che sempre più sposta i consumi privati sugli acquisti digitali e la consegna a casa, l'editoria cartacea poggia ancora principalmente sulla distribuzione attraverso le edicole, che purtroppo vediamo sempre più rarefarsi nelle nostre città. E chi continua a gestirle merita un pensiero riconoscente.

Consapevole che di fronte a un mercato in evoluzione è necessario trovare nuove risposte organizzative, Nem ha anche dato forma a un progetto giornalistico innovativo, con aspetti unici

nel panorama italiano: un solo direttore, settori trasversali che lavorano per tutte le testate e una struttura basata sul confronto e lo scambio fra le redazioni di tutti i giornali (il Piccolo di Trieste, il Messaggero Veneto di Udine, il mattino di Padova, la Nuova di Venezia e Mestre, la tribuna di Treviso e il Corriere delle Alpi). Struttura nella quale sono stati assunti 34 giovani giornalisti e giornalisti, un risul-

tato di rilievo per il mondo dei quotidiani, di cui ringrazio sinceramente l'azienda.

Un'architettura redazionale moderna per sostenere adeguatamente l'obiettivo del nostro agire quotidiano: garantire un'informazione accurata, che si basa sulla verifica dei fatti, rispettosa delle notizie e delle persone, che non cerca scappatoie per inseguire un consenso effimero, ma punta sulla credibilità.

Consapevoli che fornire un'informazione affidabile sia il modo migliore per rispettare il patto di fiducia con i lettori. E che un lavoro portato avanti su queste basi rappresenti un valore oggi più che mai: in tempi in cui le nuove tecnologie tendono a far sbiadire il confine tra vero e verosimile - gli esempi portati dallo sviluppo dell'Intelligenza artificiale lo confermano ogni giorno - il giornalismo di

qualità si conferma l'alleato più prezioso e utile. Perché la conoscenza resta un pilastro di ogni democrazia sana. «Informare aiuta la democrazia», come scrisse su queste pagine la Presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, nel giorno del debutto di Nem.

Guidare la costruzione del progetto Nem dal lato giornalistico è stato per me un onore e una sfida affascinante. La mia decisione di

lasciare la direzione arriva ora che i nostri giornali hanno accumulato l'esperienza e la consapevolezza di questi due anni straordinari, intendendo questa parola nel suo significato più puro, un'esperienza fuori dal comune. Lascio restando convinto della bontà del progetto e sicuro che continuerà a crescere e a ottenere nuovi successi.

Da oggi lo farà sotto la direzione di Paolo Possamai, che ben conosce questi giornali e questo territorio. A lui e a tutta la squadra di Nem vanno i miei auguri più sinceri.

Abbiamo tutti bisogno di buon giornalismo. —

I nodi della politica



La legge di bilancio entra nel vivo: si avvicina il termine per gli emendamenti di venerdì, i partiti limano le proposte

La Lega alza il tiro sulla rottamazione Borghi provoca sulle quote del Mes

Alessandra Chini / ROMA

Rottamazione allargata a quanti hanno un accertamento, ritocchi sulle pensioni e sugli affitti brevi. La Lega, anche per voce diretta di Matteo Salvini, alza di nuovo il tiro sulla manovra. Non solo. Se il tema dei temi resta quello delle coperture il partito rilancia, con Claudio Borghi, un vecchio tormentone: quello del Mes.

«Farò una serie di proposte», fa sapere il senatore, scelto quest'anno come relatore per il partito di Salvini alla manovra. E una di queste che, ammette lui stesso, «farà discutere» potrebbe essere quella, via emendamento, di «vendere agli altri Paesi le nostre quote del Mes» per «procurarci 15 miliardi per abbassare le tasse». Parole che vengono bollate come «uno scandalo» dall'opposizione. Così come l'ipotesi, avanzata sempre dal senatore, di liberare risorse cancellando le pensioni di reversibilità per le unioni civili. Uscite che suonano come boutade ma che danno in qualche misura il segno di come la Lega intenda affrontare la partita.

Il percorso al Senato

- La maggioranza è al lavoro sugli emendamenti alla manovra in vista della scadenza del 14 novembre
- La Lega ha chiuso ieri le proposte interne di modifiche
- Fratelli d'Italia si riunisce oggi in serata
- Forza Italia raccoglierà le richieste fino a domani
- Atteso anche un incontro con il ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriari per fare il punto con i relatori



LA POLEMICA

Landini a Giorgetti «Massacrati solo i lavoratori»

Gli occhi sulla manovra e ancora un botta e risposta a distanza tra la Cgil e il governo. «Massacrati sono gli italiani, sono i lavoratori»: Maurizio Landini torna sulle parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dopo le polemiche sugli effetti del taglio Irpef per il ceto medio, e ribalta la prospettiva. Ribatte a chi lo accusa di non fare sindacato ma di avere mire politiche, escludendo questo scenario, e rilancia lo sciopero generale indetto per il 12 dicembre. —

LE COMUNALI A ROMA

Marino agita il Pd sul Gualtieri bis «Fare le primarie»

«Servono le primarie». Tre parole di Ignazio Marino per riaccendere il dibattito nel centrosinistra romano. Dieci anni dopo il «golpe» dal notaio, l'ex sindaco, oggi europarlamentare di Avs, torna a parlare di Roma. La riflessione era stata fatta domenica, dopo la proiezione del docufilm «Golpe Capitale», assieme a Virginia Raggi. I due ex sindaci già dalle scorse comunali erano entrati in sintonia. —

COMUNICATO DELL'EDITORE

Da domani 12 novembre il Vostro giornale sarà firmato dal Direttore Paolo Possamai, che ha quasi 20 anni di esperienze nella Direzione delle testate giornalistiche oggi dell'editore Nord Est Multimedia.

NEM ringrazia il Direttore Luca Ubaldeschi per il lavoro svolto nei due anni dalla fondazione dell'azienda e gli augura i migliori successi nelle sue future iniziative. Al Direttore Paolo Possamai l'Editore NEM augura di mettere a frutto la propria profonda conoscenza dei territori di Friuli Venezia Giulia e Veneto a vantaggio di tutti i lettori, del giornale di carta e di quello digitale.

L'Editore

CINEMA

Giuli convoca l'audiovisivo al Mic Allarme blocco del settore dal 2026

Una riunione d'urgenza, con i rappresentanti delle associazioni del mondo del cinema e dell'audiovisivo: l'ha convocata il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, cancellando la sua prevista trasferta a Napoli, dopo la bufera innescata dallo stop impresso dalla Ragioneria dello Stato al suo piano per rimpolpare di 100 milioni il Fondo cinema 2026, falcidiato dal drastico taglio inferto dalla legge di bilancio. E che rischia di portare, è l'allarme lanciato dai produttori al tavolo, il settore alla paralisi già nel primo trimestre del nuovo anno. Ma al tavolo, al quale sedevano anche la sottosegretaria con delega al cinema Lucia Borgonzoni, e il

Dg Cinema del Mic Giorgio Brugnoli, per il momento non sono arrivate nuove soluzioni se non l'impegno a trovare a breve una via d'uscita a breve perché «le sorti del settore - avrebbe detto il Ministro - stanno a cuore non solo al Mic ma anche agli altri organi del governo». Una strada alternativa all'utilizzo delle somme non assegnate dal 2022 al 2024 dei cosiddetti «contributi automatici» destinati alle imprese del settore non è stata trovata: c'è la promessa a cercarla a breve.

Per il Pd, però, l'unica è «eliminare il taglio previsto nella Legge di Bilancio: non esistono altre vie di uscita» dice il deputato dem Matteo Orfini. —

essere qualche spazio sugli affitti brevi e i dividendi così come lo sblocco dei crediti d'imposta per le Pmi. Un'altra modifica di rilievo che potrebbe prendere corpo, è quella sulla quale insistono gli industriali, dopo le aperture dello stesso Giorgetti in materia, ovvero rendere strutturale l'iper-ammortamento. I partiti, però, Lega in primis continuano a chie-

Verso modifiche sugli affitti brevi e sullo sblocco dei crediti d'imposta per le Pmi

dere di più. Sulle pensioni, fa sapere Salvini «Durigon sta lavorando» e «ci sono margini».

LA PACE FISCALE

Inoltre, per quanto riguarda la rottamazione, dice «stiamo lavorando con nostri emendamenti per allargare ancora di più la platea anche a chi ha degli accertamenti in corso». Su

quest'ultimo punto il Mef per ora non chiude. «A saldi invariati - evidenzia il sottosegretario al Tesoro, il leghista Federico Freni - mantenendo l'equilibrio di bilancio, tutte le istanze politiche sono ampiamente legittime soprattutto se condivise dalla maggioranza». Ma parlando di «pace fiscale» alla questione delle coperture se ne aggiunge una più politica visto che, come evidenzia un big azzurro: «la rottamazione quinquies non ha visto da subito noi e Fdi particolarmente favorevoli». Per quanto riguarda Forza Italia, intanto, mercoledì è stata fissata la dead line per i singoli parlamentari per fare le proprie proposte che verranno poi scremate a livello politico. «L'ho detto anche al ministro Giorgetti - sottolinea Tajani - noi faremo le nostre proposte. Io mi riferisco soprattutto alle forze dell'ordine, all'articolo 18 e agli affitti brevi. Quindi no tasse sulla casa, non una doppia tassazione sui dividendi e aumenti per le forze dell'ordine». —

LA PREMIER E GLI ALLEATI A BARI IN VISTA DELLE REGIONALI

Meloni: «Sinistra supponente Io ascolto solo il popolo»

Paolo Cappelleri / BARI

Giorgia Meloni attacca la «sinistra, ai margini per la sua supponenza», e ribadisce che non sarà certo il referendum sulla giustizia a decidere il suo destino, perché arriverà «a fine legislatura» e poi «solo gli italiani possono mandarmi a casa». Matteo Salvini invece batte sul tema della sicurezza, annunciando che sta lavorando a un de-

creto ad hoc, e rispolvera i toni di un tempo contro i migranti: «Fuori dalle palle chi non rispetta la nostra cultura, i nostri simboli, la nostra religione e costituzione».

Mentre Antonio Tajani mette nel mirino l'avversario contro cui il centrodestra si batte in Puglia: «Decaro vuol dire Emiliano. Emiliano vuol dire Decaro. Quindi non cambia nulla, si andrebbe avanti con le cose come

stanno oggi, che non funzionano».

Prima dei leader, sul palco del Teatro Team di Bari (due-mila posti, tutti esauriti, con due maxischermi per chi è rimasto fuori), sale il front runner della maggioranza di governo, l'imprenditore Luigi Lobbuono. A due settimane dal voto del 23 e 24 novembre, si presenta senza nascondere l'emozione, rivendicando di essere «nato il 15 genna-



Giorgia Meloni

io come Meloni» e rilanciando le sue promesse programmatiche: «200mila posti di lavoro in 24 mesi», risollevare una sanità «smantellata», e

insomma «far girare la Puglia come... non posso dire una Ferrari, diciamo come una McLaren». D'altronde sono tempi duri per le rosse di Maranello. E non parte certo dalla pole position il centrodestra, che vede la sfida complessa ma non scontata. E punta soprattutto a risvegliare chi in genere si astiene (circa il 40% in questa regione), considerato un vero e proprio «terzo polo». Chi vince lo decide «quelli che stanno a casa», ma «chi non vota poi per cinque anni non rompa le palle se le cose non vanno», la sintesi di Salvini, che si è alleato con Udc e Nuovo partito socialista e spera di fare ottenere alla Lega «il miglior risultato della sua storia in Puglia». —

LA RIVELAZIONE

Il sabotaggio al Nord Stream Kiev dietro la regia dei raid

Secondo il Wall Street Journal a guidare l'attacco sarebbe stato Zaluzhny
Il comandante in capo delle forze armate silurato nel 2024 da Zelensky

Luca Mirone / ROMA

La clamorosa operazione di sabotaggio ai gasdotti Nord Stream, che tagliò i rifornimenti di gas russo alla Germania, secondo la polizia tedesca fu condotta da «un'unità militare ucraina d'élite sotto la diretta supervisione dell'allora comandante in capo delle forze armate, Valeriy Zaluzhny», con l'obiettivo di «ridurre le en-

La direzione delle indagini «minaccia di frantumare il sostegno all'Ucraina»

trate petrolifere di Mosca e i suoi legami economici con Berlino».

LA RIVELAZIONE

È la nuova rivelazione, contenuta in una ricostruzione del Wall Street Journal, su uno degli episodi più controversi del-



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Valery Zaluzhny in una foto tratta da Facebook

la guerra scoppiata nel febbraio del 2022. Che punta il dito in modo diretto sulle più alte sfere di Kiev e sul potente generale che divenne eroe nazionale per aver impedito la caduta della capitale nei primi giorni dell'offensiva russa, salvo poi essere silurato due anni dopo da Volodymyr Zelensky. L'attacco al Nord Stream, definito dal Journal «il più grande sabotaggio della storia moderna», fu sferrato a settembre del 2022, sei mesi dopo l'inizio dell'invasione russa. Ci fu subito un rimpallo di accuse tra Mosca e Kiev, ma dopo anni di indagini gli inquirenti tedeschi spiccarono mandati d'arresto per tre soldati di unità speciale ucraina e quattro sommozzatori. Mentre Serhii Kuznietsov, il presunto coordinatore dell'operazione, di recente è stato arrestato in Italia, dove è in attesa di estradizione in Germania. Secondo le accuse, si sarebbe imbarcato da Rostock con il suo team su uno yacht a vela per piazzare alcuni ordigni sotto i due gasdotti. Kuznietsov ha preso le distanze dalle accuse, ma secondo la polizia tedesca il blitz nei mari del Baltico non è stato il frutto di dell'iniziativa estemporanea di un cane sciolto. Al contrario, la regia dell'operazione sarebbe da rintracciare a Kiev. Al vertice più alto della catena militare, rappresentata in quel momento dal generale Zaluzhny, spiega il Wsj. Rilevando che la direzione presa dalle indagini ora «minaccia di frantumare il sostegno all'Ucraina» finora garantito dagli occidentali. A partire proprio dalla Germania,

tra i Paesi che più hanno contribuito a finanziare ed armare Kiev. A Berlino infatti l'estrema destra dell'Afd ha sfruttato il malcontento generale per l'impennata dei prezzi dell'energia, dopo l'interruzione dei flussi dalla Russia, e ora sta conducendo una campagna per tagliare gli aiuti agli ucraini.

FIGURA CHIAVE

Zaluzhny è stato certamente la figura chiave della resistenza ucraina nella prima fase della guerra, guidando tra l'altro la controffensiva dell'autunno

Kuznietsov, presunto coordinatore dell'operazione, è stato arrestato in Italia

2022 che liberò la regione di Kharkiv, e poi anche Kherson. In seguito tuttavia l'iniziativa ucraina si arenò e a febbraio del 2024 Zelensky decise di cambiare la guida delle forze armate. Secondo altre voci, anche perché temeva la popolarità del generale.

Lo stesso Zaluzhny, che è diventato ambasciatore a Londra, non ha mai escluso di volersi candidare alla presidenza, una volta che la guerra sarà finita. Nell'ultimo anno e mezzo il ruolo del comandante in capo delle forze ucraine è stato affidato a Oleksandr Syrsky, che in questa fase del conflitto deve fare fronte alla rinnovata pressione dei russi, soprattutto nel Donbass. —

IL PIANO PER LA PACE

Kushner da Netanyahu Pressing sui miliziani

TEL AVIV

A un mese dall'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza, l'inviato e genero di Donald Trump, Jared Kushner, è tornato in Israele per fare il punto sull'attuazione del piano di pace americano con il premier Benjamin Netanyahu, con gli Stati Uniti che premono per passare alla fase due dell'accordo. Ma la guerra «non è finita», ha messo in guardia il primo ministro parlando poco dopo alla Knesset. E ha assicurato che Hamas «sarà disarmato». «Nel modo più facile o nel

modo più difficile, ma accadrà», ha promesso, determinato a far rispettare il cessate il fuoco a Gaza, come in Libano, «col pugno di ferro».

La prima fase del piano Trump resta però attualmente incagliata sugli ultimi quattro corpi di ostaggi uccisi che Hamas deve ancora restituire e sul nodo dei circa 200 miliziani intrappolati nel tunnel di Rafah dal lato israeliano della Linea Gialla. Dopo la consegna della salma del soldato Hadar Goldin come preconditione per sbloccare la questione, sul tavolo c'è la proposta ame-

ricana che prevede che i combattenti si arrendano e depongano le armi in cambio dell'amnistia o dell'esilio all'estero, mentre i tunnel in cui si trovano saranno distrutti.

Una soluzione simile era stata avanzata nei giorni scorsi dal Cairo, che aveva offerto un passaggio sicuro verso l'Egitto. Hamas ha ribadito che i suoi uomini «non si arrenderanno» all'esercito israeliano ma che è pronto ad «affrontare positivamente la questione», e ha accusato Israele di «aver fatto marcia indietro». «Qualsiasi decisione in merito sarà presa in collaborazione con l'amministrazione Trump», ha replicato il governo israeliano, mentre un funzionario ha ammesso con Ynet che, «sotto la forte pressione degli Stati Uniti», alla fine la vicenda «verrà risolta con un accordo». —

INCONTRO STORICO

Sharaa alla Casa Bianca Ancora sospese le sanzioni

Il leader siriano è stato ricevuto dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump. In agenda anche la lotta all'Isis e i rapporti tra Damasco e Israele

WASHINGTON

Sospensione delle sanzioni per 180 giorni, escluse certe transazioni con Russia e Iran: è l'ultima apertura di credito americana per Ahmad Sharaa, in attesa di una revoca definitiva delle sanzioni del Caesar Act che richiede l'ok del Congresso. Per il presidente siriano ad interim nessuna accoglienza ufficiale al porticato della Casa Bianca né telecamere nello Studio Ovale. Ma la sua è comunque una visita storica, la prima di un capo di Stato siriano a Washington da quando la nazione ha ottenuto l'indipendenza nel 1946.

A renderla ancora più eccezionale è la parabola del nuovo leader siriano, diventato un alleato in giacca e cravatta di quegli Stati Uniti che, quando era il capo della filiale siriana di Al-Qaida, lo avevano incarcerato, gli avevano messo una taglia da 10 milioni di dollari e lo avevano sanzionato, inserendolo insieme al suo gruppo Hayat Tahrir al-Sham (Hts) nella blacklist delle organizzazioni terroristiche. Ed è forse



Il presidente Usa Donald Trump e il leader siriano Ahmed al-Sharaa

per evitare ogni imbarazzo che Sharaa è stato fatto passare dalla porta di servizio, anche se questo non scalfisce l'importanza di una visita che rientra nella Realpolitik di Trump per ridisegnare il Medio Oriente.

Ricca l'agenda dell'incontro, anche se al momento non è trapelato l'esito del faccia a faccia. Damasco dovrebbe firmare un accordo per entrare a far parte della coalizione internazionale anti-Isis guidata dagli Stati Uniti, secondo l'inviato americano per la Siria, Tom Barrack. Gli Usa, invece, prevedono di stabilire una base militare vicino a Damasco «per coordinare l'aiuto umanitario e osservare gli sviluppi tra Siria e Israele», secondo un'altra fonte diplomatica in Siria. Nel menu dello Stu-

dio Ovale anche i negoziati avviati dalle autorità siriane con Israele per un accordo di sicurezza in base al quale lo Stato ebraico si ritirerebbe dalle zone del sud del Paese occupate dopo la caduta di Bashar al-Assad. L'adesione agli Accordi di Abramo sembra invece prematura, almeno per Tel Aviv, che mantiene una certa diffidenza. Washington desidera inoltre che le Forze Democratiche Siriane (Sfd), a maggioranza curda, e il nuovo esercito siriano vengano fuse in un'unica unità. Le due parti hanno raggiunto un accordo di principio a marzo, ma l'attuazione è in stallo a causa delle tensioni. Sul tavolo anche la ricostruzione del Paese, che la Banca Mondiale stima in 216 miliardi, e la revoca delle sanzioni Usa. —

ACCORDO SOSPESO

Salta la pace del tycoon tra Thailandia e Cambogia

Non è durata nemmeno un mese la pace firmata da Thailandia e Cambogia sotto l'egida di Donald Trump. La decisione di sospendere l'accordo è arrivata da Bangkok dopo che due soldati sono rimasti feriti per l'esplosione di una mina mentre pattugliavano il confine tra i due Paesi, nella provincia di Sisaket.



IN FRANCIA

Sarkozy torna libero: «Il carcere è durissimo»

Accolta la domanda di libertà vigilata dopo la condanna per il caso sui fondi libici. L'ex presidente in cella per 21 giorni

Tullio Giannotti / PARIGI

Ventuno giorni trascorsi nel carcere della Santé: «Duri, durissimi», commenta Nicolas Sarkozy che lascia dopo tre settimane la storica prigionia parigina in cui era stato portato il 21 ottobre scorso dopo la condanna sul caso dei fondi libici. La domanda per ottenere la libertà vigilata è stata accolta dalla Corte d'Appello di Parigi e, dopo un paio d'ore dalla decisione, l'auto con i vetri oscurati è partita dal garage di casa sua, nel ricco XVI arrondissement, ed è andata a prenderlo nel cortile del carcere.

LE CONDIZIONI

Stare in prigione, «è dura, du-

rissima, lo è certamente per tutti i detenuti. Direi che è massacrante»: con il volto segnato ma estremamente determinato, maglione blu e camicia, Sarkozy era comparso in mattinata in tribunale in collegamento video. Ha risposto ai giudici offrendo l'immagine di un ex capo dello stato francese e dell'Unione europea rinchiuso in una cella.

A 70 anni, l'ex presidente è apparso provato, il regime carcerario non ha fatto sconti, anche se le misure per garantire la sicurezza di un detenuto «eccellente» come lui sono state imponenti. Secondo le testimonianze, si sarebbe nutrito quasi esclusivamente di yogurt durante il periodo di detenzione,

diffidando del cibo servito in cella.

IL CASO

In carcere era finito il 21 ottobre, in ottemperanza ad una disposizione duramente contestata dai suoi legali e dai suoi sostenitori, ma voluta proprio dalla destra e dal partito dei Républicains: la possibilità di far scontare all'imputato la pena subito dopo la sentenza di primo grado, con «esecuzione provvisoria», senza attendere l'appello. Questo in presenza non soltanto dei rischi di «inquinamento delle prove» o di «fuga», che per Sarkozy sarebbero stati inconsistenti. Ma anche in considerazione della «gravità dei reati commessi».

Sarkozy, nel processo per i fondi del regime libico di Muammar Gheddafi alla campagna elettorale che lo portò nel 2007 all'Eliseo, è stato condannato a 5 anni di carcere per «associazione per delinquere»: in particolare, essere stato al corrente che due dei suoi più stretti collaboratori, Brice Hortefeux e Claude Guéant, si recavano in Libia ad incontrare il numero due del regime, Abdallah Senoussi. Per il presidente della Corte d'Appello, quegli elementi che avevano spinto in carcere un mese fa Sarkozy, non sussistono più. Per lui, quindi, libertà vigilata con alcune precise restrizioni, in attesa del processo di appello in programma a marzo. —



Carla Bruni, moglie di Sarkozy, lascia il tribunale di Parigi ANSA

LA STRAGE

Esplode un'auto a Nuova Delhi Almeno 13 morti

Il bilancio rischia di essere molto più pesante. Intanto gli inquirenti non escludono nessuna pista, nemmeno quella legata al terrorismo

ROMA

Torna la paura degli attacchi a New Delhi: un'auto è esplosa vicino alla stazione della metropolitana a poche centinaia di metri dal Forte Rosso, luogo simbolico della città e meta ogni giorno di migliaia di turisti. A terra sono rimasti almeno 13 morti e 24 feriti mentre la città e tutta l'India si interrogano, temendo la ripresa di attentati come quelli che scossero il Paese nei primi anni 2000.

Il bilancio di quella che rischia essere una strage ancora più pesante, nella serata di ieri era ancora provvisorio e le autorità indiane non

hanno escluso nessuna pista, compresa quella terroristica vista la dinamica dell'episodio.

Il forte scoppio, ha riferito la polizia, è avvenuto poco prima delle 19 ore locali (erano le 14.30 in Italia), quando il veicolo, una Hyundai i20 su cui viaggiavano tre persone, si è fermata - prima di scoppiare - a un semaforo nei pressi della stazione metro più vicina all'antica fortezza, dalle mura di arenaria rossa, simbolo dell'indipendenza indiana e della sovranità nazionale dove ogni anno, il 15 agosto, il primo ministro indiano innalza la bandiera nazionale e tiene un discorso alla nazione.

Le fiamme, dopo l'esplosione, hanno coinvolto altre auto trasformando la scena in «un inferno», hanno riferito testimoni che si trovava-



Le forze dell'ordine ispezionano la zona dell'esplosione a Nuova Delhi

no sul posto descrivendo la deflagrazione come «il rumore più forte mai sentito nella vita».

Gli inquirenti non escludono «nessuna ipotesi» sulle cause, ha dichiarato il ministro dell'Interno indiano, Amit Shah, e fonti di polizia citate dall'agenzia di stampa Ians indicano come plausibile la pista terroristica. Nel frattempo, le autorità hanno elevato al massimo

l'allerta in luoghi considerati critici della zona, ma anche in altre località simbolo del Paese, come il Taj Mahal, a oltre 200 chilometri dalla capitale. «Condoglianze a coloro che hanno perso i loro cari nell'esplosione di Delhi. Che i feriti si riprendano al più presto», ha postato su X il primo ministro indiano Narendra Modi annunciando che il caso era all'esame del suo governo. —

LA QUERELLE

Scricchiola la Bbc Trump verso la querela

LONDRA

Scricchiola il modello Bbc, servizio pubblico radiotelevisivo dalla storia centenaria considerato a lungo un punto di riferimento per l'Occidente. Ad assestare l'ultimo colpo sulla sua immagine d'imparzialità e rigore è la vicenda del montaggio di due passaggi separati di un discorso di Donald Trump, datato 2021, artefatto in modo da rafforzare la sensazione che il presidente americano avesse incitato esplicitamente l'assalto a Capitol Hill: uno scandalo cavalcato dalla destra interna e globale a scoppio ritardato - oltre un anno dopo la trasmissione del servizio incriminato da parte del programma d'inchiesta giornalistica Panorama - che minaccia di sfociare adesso in una clamorosa querela miliardaria, con tanto di ultimatum, da parte della Casa Bianca. L'azione legale è stata evocata nero su bianco dagli avvocati di The Donald in una lettera ricevuta in queste ore



Una veduta esterna della Bbc

dall'azienda. Testo nel quale l'entourage del magnate, già protagonista di iniziative analoghe contro vari media Usa «nemici», ha intimato alla vecchia «Zietta» - come un tempo gli spettatori dell'isola chiamavano familiarmente la tv di Stato - di «rettificare» a capo chino lo svarione entro la scadenza tassativa delle ore 22 del 14 novembre, offrendo un «risarcimento adeguato». —

COLPO DI SPUGNA

Il tycoon grazie Giuliani Una misura «correttiva»

WASHINGTON

Nuovo colpo di spugna di Donald Trump sui tentativi di ribaltare l'esito delle presidenziali del 2020, culminati nell'assalto al Capitol da parte dei suoi fan. Dopo aver grazie o commutato le pene ad oltre 1.500 persone coinvolte nell'attacco al Campidoglio, tra i primi atti dopo il suo giuramento, ora il presidente ha concesso la grazia preventiva al suo ex avvocato personale Ru-

dy Giuliani e a una settantina di alleati e consiglieri come misura correttiva per affrontare «una grave ingiustizia nazionale».

Nella lista figurano l'ex chief of staff Mark Meadows, l'ex alto consigliere presidenziale Boris Epshteyn, John Eastman e Sidney Powell, i due avvocati artefici della strategia per impedire la certificazione al Congresso della vittoria di Joe Biden. Nell'elenco anche diversi funzionari statali che avevano

presentato le cosiddette liste di elettori fake al collegio elettorale, affermando falsamente che Trump aveva vinto negli stati effettivamente conquistati dal leader dem.

Il commander in chief ha a lungo sostenuto di avere il potere di concedersi la grazia, ma finora non ha mai messo alla prova questa teoria e, nell'ultima proclamazione, ha precisato che «questa grazia non si applica al presidente degli Stati Uniti». Le sue mosse, comunque, hanno un sapore autoassolutorio e gli consentono di continuare a sostenere la falsa narrazione secondo cui il conteggio dei voti sarebbe stato truccato contro di lui nel 2020, riscrivendo così la storia del 6 gennaio, anche sull'onda delle polemiche legate al caso Bbc. —



Rudy Giuliani insieme al presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

Friuli Venezia Giulia

Fine vita e testamento biologico: in regione depositate 3.632 Dat

Una ogni 172 abitanti. E l'associazione Coscioni lancia una campagna di informazione con Littizzetto

Marco Ballico

Decidere come essere curati, o non curati, quando non si è più in grado di farlo. È un diritto garantito dalla legge 219 del 2017, ma ancora oggi poco conosciuto. In Friuli Venezia Giulia, secondo l'Osservatorio dell'associazione Luca Coscioni, sono 3.632 le persone che hanno depositato le Disposizioni anticipate di trattamento, il cosiddetto testamento biologico: una ogni 172 abitanti.

Nel dettaglio dei territori, le Dat depositate a Udine sono 2.105 (1 ogni 168 abitanti), 874 a Pordenone (1 ogni 178), 528 a Gorizia (1 ogni 178) e 125 a Trieste (1 ogni 207). Numeri che fotografano una consapevolezza crescente rispetto ad altre regioni, ma in un contesto in cui il flusso di dati e informazioni è insufficiente, fa sapere l'associazione: «Quella fotografia è del 31 dicembre 2023, di

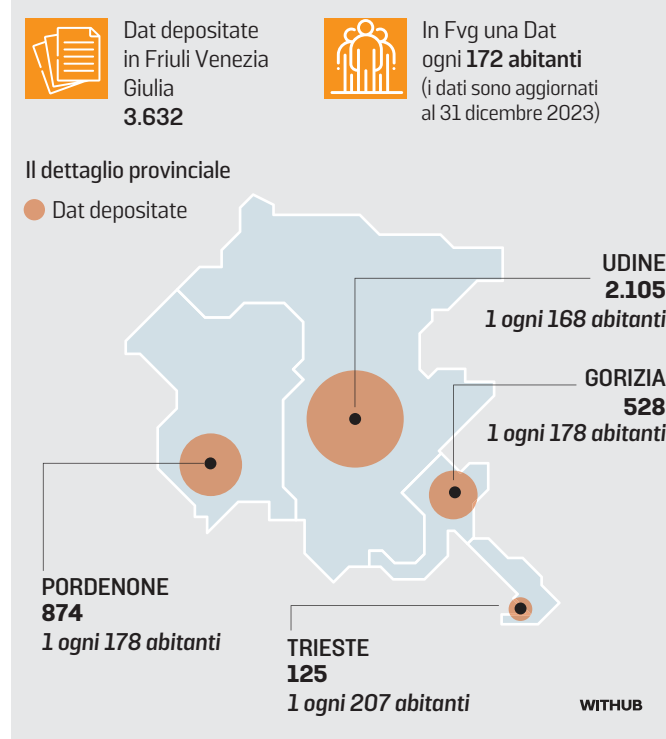


LUCIANA LITIZZETTO
DA VOCE ALLO SPOT PROMOSSO
DALL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

La voce di Luciana Littizzetto scelta per lo spot che andrà in onda fino al 19 novembre fra cinema, tv e radio

quasi due anni fa dunque, frutto faticoso delle nostre richieste a tutti i Comuni italiani». È anche per colmare questo vuoto di conoscenza che la Luca Coscioni – grazie alle donazioni e al 5 per mille – ha lanciato “Oggi scegli tu”, la più ampia campagna nazionale mai realizzata sulle Dat, con uno spot in onda fino al 19 novembre, trasmesso in 67 sale cinematografiche, 306 schermi, sulle principali emittenti televisive, radiofoniche e sulla stampa. Una voce autorevole, quella di Luciana Littizzetto – che conclude il messaggio con un appello semplice e diretto: «Scopri come fare il testamento biologico. Scarica il modello gratuito su associazioneelucacoscioni.it. Oggi, scegli tu», accompagna la testimonianza di Cristiano, che ha perso la compagna Patrizia senza che potesse comunicare le proprie volontà dopo un ictus, così che sono stati medici e

LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT) DEPOSITATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



istituzioni a decidere per lei.

«Patrizia non avrebbe voluto vivere in quelle condizioni, ma non aveva potuto scriverlo – il racconto di Cristiano –. Oggi voglio aiutare altri a non subire lo stesso destino». «Ancora una volta siamo costretti a sostituirci alle istituzioni per garantire ai cittadini un'informazione chiara e completa sui propri diritti – denunciano Filomena Gallo e Marco Cappato, segretaria e tesoriere dell'associazione –. Chiediamo al ministro Schillaci di rispettare gli obblighi previsti e di avviare finalmente una campagna nazionale degna di un Paese che riconosce l'autodeterminazione come valore fondamentale».

Di recente c'è chi è stato costretto a lasciare l'Italia per poter scegliere anche come e quando morire. È il caso della triestina Martina Oppelli, la cui richiesta di suicidio medicalmente assistito è stata respinta per tre volte. Dopo che pochi giorni prima pure la giornalista Laura Santi, affetta dalla sclerosi multipla, aveva scelto di porre fine alla sua vita nella propria casa, Martina, colpita dalla stessa malattia, è morta in Svizzera, a fine luglio, lasciando un messaggio diretto ai parlamentari: «Fate una legge sensata. Ogni dolore è assoluto e va rispettato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C om'era previsto la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la legge statutaria della Provincia autonoma di Trento che innalzava da due a tre il numero dei mandati consecutivi che possono essere svolti dal Presidente della Provincia eletto a suffragio universale e diretto. Al riguardo erano stati espressi giudizi discordanti, gli uni favorevoli a un utilizzo di abilità ed esperienze acquisite nel corso di due legislature in una ulteriore legislatura, gli altri propensi a ritenere più consoni ai principi di democrazia un solo rinnovo dopo l'esperienza di una legislatura. In un caso e nell'altro si trattava evidentemente di giudizi di opportunità, e di mera opportunità è evidentemente il giudizio di chi, anche a valle della sentenza della

L'ANALISI STOP AL TERZO MANDATO, QUESTIONE DI VALORI

SERGIO BARTOLE

Corte, ritiene che la questione del terzo mandato possa ancora essere risolta con iniziativa di mediazione politica da condurre al livello dei partiti (probabilmente di maggioranza) prima ancora che con mossa del Governo ne vengano investite le Camere. Ma quanti così ragionano dimenticano che quella della Corte è una decisione di illegittimità - cioè di non conformità alla Costituzione - dell'innalzamento da due a tre dei mandati esercitabili dal Presidente trentino. In effetti – ci fa sapere l'Ufficio comunicazione e

stampa della Corte – questa ha ritenuto la misura dell'innalzamento illegittima per violazione di “un principio generale dell'ordinamento giuridico della Repubblica”.

Il divieto del terzo mandato consecutivo non è dunque una regola di cui il legislatore può disporre caso per caso, cioè materia per materia, dall'assetto delle amministrazioni pubbliche all'ordinamento delle pubbliche corporazioni e degli enti pubblici singolarmente considerati. Si tratta di norma che pervade le aree più diverse dell'ordinamento sicché

non a caso la Corte parla di principio generale dell'ordinamento considerato nella sua globalità. Tutti sanno che con legge dello Stato la legislazione regionale può essere indirizzata da principi fissati materia per materia di competenza delle Regioni con le leggi cornice. Vi è dunque concorrenza di potestà legislativa delle Regioni e dello Stato. Nel caso di specie, però, la Corte ha tirato in ballo altri principi, quelli generali dell'ordinamento repubblicano che investono non una singola materia ma l'assetto complessivo dell'or-

dine normativo della Repubblica.

Si tratta di principi che per la loro diffusività non possono essere riformati con un solo atto legislativo ma possono essere incisi solo con una reiterata produzione legislativa di largo interesse e destinata a progressivamente insediarsi nell'ordinamento dello Stato. In sostanza ciò che deve cambiare è uno dei tratti costitutivi del sistema normativo ed è quindi evidente che non è effetto che si può provocare con un singolo intervento legislativo a seguito di una scelta politica

occasionale e dettata da preoccupazioni partitiche momentanee. La soluzione del problema non può quindi dipendere dalle decisioni e dagli accordi dei partiti riguardanti il destino politico dei Presidenti Fedriga e Zaia, ma non è nemmeno condizionabile dall'orientamento di altri partiti che mirino alla sostituzione delle citate personalità politiche con loro esponenti che abbiano un passato ed esperienze diverse. Dietro ad ogni principio ci sono valori, secondo i giudici di Palazzo della Consulta il nostro ordinamento si è orientato nel tempo per una interpretazione del principio di democrazia volta a favorire il ricambio e la circolazione delle classi dirigenti, e quindi incline a favorire una turnazione che consenta un accesso ampio e mutevole alle posizioni governanti. —

promosso da

nord-east multimedia | il NordEst | IL PICCOLO | FINCANTIERI

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste

Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

partner

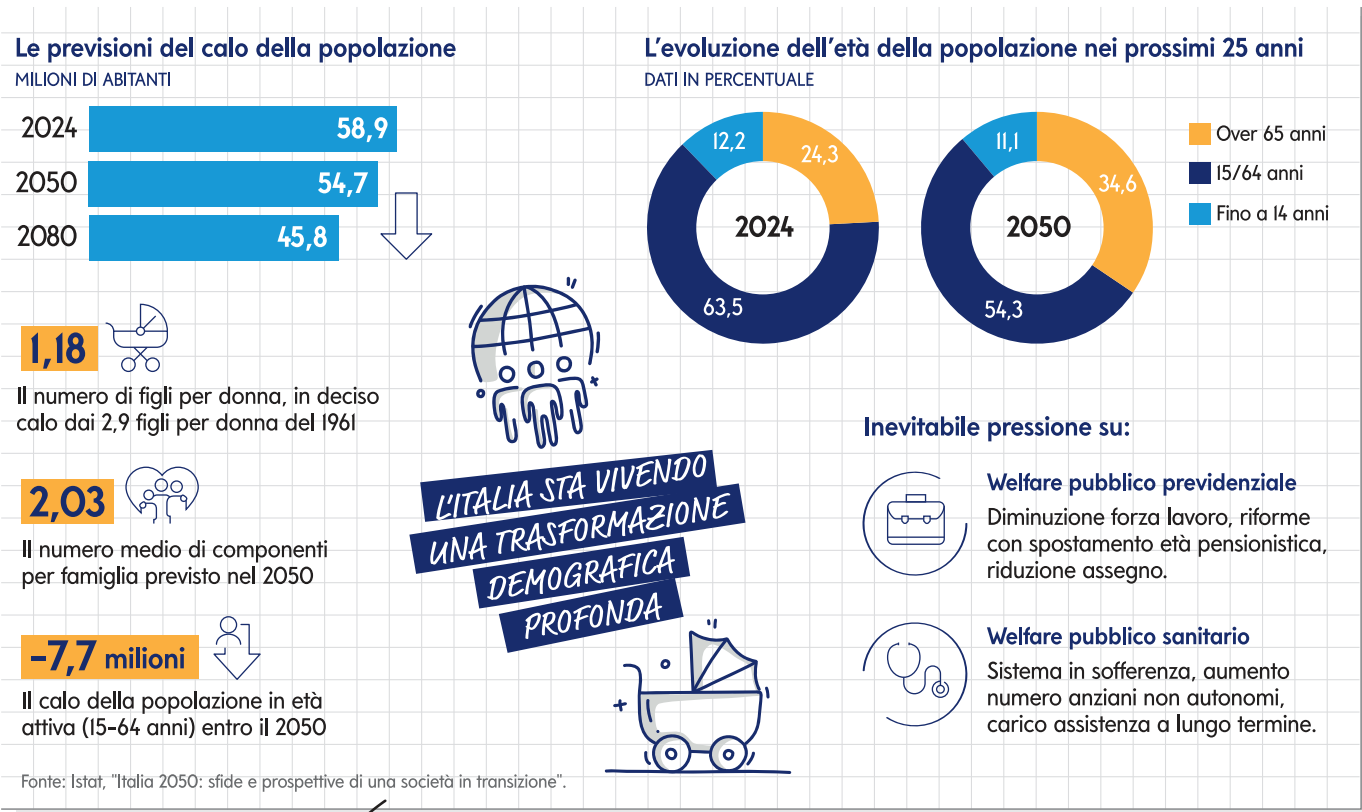
HO BORG PRESTI | OCEANTAM | TAL

Dai forma oggi a un futuro sereno

Il combinato di demografia e longevità sta cambiando il nostro futuro. Per gettare le basi per una vita serena e finanziariamente indipendente dobbiamo mettere in moto i nostri risparmi potendo contare su tre preziosi alleati: mercati, tempo e fisco

► L'Italia sta attraversando una profonda trasformazione demografica. Le previsioni dell'Istat raccontano un Paese sempre più anziano, con meno figli e famiglie sempre più piccole. Qualche dato può servire a inquadrare meglio il contesto: nel 2050 gli over 65 saranno il 34,6% della popolazione, le persone in età attiva diminuiranno di 7,7 milioni, il 41,1% delle famiglie sarà formato da persone sole. Le stime dell'Istat vanno inserite nel quadro più ampio di una crescente longevità, un 65enne oggi ha davanti a sé oltre 20 anni in più rispetto al 1948, sommata al progressivo calo delle nascite. Dobbiamo essere consapevoli che questa situazione causerà una forte pressione sui tre pilastri ai quali abbiamo sempre fatto affidamento: il welfare previdenziale, che subirà una forte contrazione del tasso di sostituzione, ovvero la percentuale tra l'ultimo stipendio e la prima pensione; la sanità pubblica, che non riesce a far fronte alle fragilità di un numero sempre più elevato di anziani, spesso soli; il welfare familiare, quella rete di solidarietà domestica su cui abbiamo potuto contare negli anni passati.

Per affrontare questo scenario e vivere al meglio le opportu-



Il caso a quattro mesi dalle Paralimpiadi

Tavian respinge le accuse e rilancia
«Un disegno per destabilizzarmi»

Al presidente della Fisi paralimpica imputati irregolarità amministrative, abusi psicologici e molestie

Luca Perrino
/ RONCHI DEI LEGIONARI

«C'è un preciso disegno per la mia destabilizzazione. Non sono mai stato messo a conoscenza di indagini avviate nei miei confronti, ma se ce ne sarà il bisogno mi difenderò nelle sedi opportune».

Paolo Tavian, di Ronchi dei Legionari, un lungo passato da maestro di sci alle spalle, dal maggio del 2022 presidente nazionale della Federazione italiana sport invernali paralimpici, si difende dalle accuse che hanno portato il procuratore federale a chiudere le indagini nei suoi confronti per irregolarità amministrative, abusi psicologici e molestie, con l'intenzione di chiederne il deferimento. Accuse definite da Tavian «infamanti, false e denigratorie».

IL PRESIDENTE NON CI STA

«Respingo ogni circostanza riportata dagli organi di stam-

pa – aggiunge Tavian – rappresentando la stessa come una mera mistificazione della realtà. Le circostanze sono allusive, smentite da atti di senso contrario e, mi sia consentito, poco serie. Ritengo che si inseriscano in una evidente artificio posto in essere per conseguire vantaggi in danno della federazione, ovvero dal suo presidente personalmente».

INCARICO AI LEGALI

Tutta la questione, ora, è nelle mani dei suoi legali. «In relazione alle notizie che sono circolate, a dire di qualcuno attraverso un messaggio whatsapp inviato da "dipendenti federali" – si legge in una nota – e che riguarderebbero una serie di problematiche tra la governance federale e parte del personale dipendente, con particolare riferimento alla dottoressa Nollì, a cui è stato revocato l'incarico di segretario generale della Fisip, la Federazione ha già preso atto



Paolo Tavian, presidente della Federsci paralimpica e il logo delle Paralimpiadi di Milano-Cortina

«Smentisco tutto e siamo fuori da ogni competenza della giustizia sportiva»



della fantasiosa ricostruzione. Intendiamo ribadire che si tratta di un atto di intendimento privo di qualsivoglia valore probatorio e formato attraverso l'attività del procuratore federale, di cui, oltretutto, si dubita fortemente, in

primo luogo perché l'esponente è privo del relativo potere e, in ogni caso, della necessaria legittimazione ed in secondo luogo perché l'attività della procura federale si è concentrata sull'audizione delle dipendenti che hanno lamen-

tato di un ambiente di lavoro non felice».

«VISIONI OPPOSTE»

«Chiunque sia imprenditore o lavoratore dipendente – sono ancora le parole del presidente nazionale della Federazione italiana sport invernali paralimpici – è ben consapevole della possibilità che, durante il rapporto, ci possano essere visioni opposte tra le parti. Credo sia assolutamente legittimo che un datore di lavoro, verificando omissioni ed errori, catechizzi i propri dipendenti, ma ciò non vuol dire maltrattamento, a meno che non si voglia strumentalizzare ogni singola frase per poi conseguire vantaggi. Comunque siamo fuori da ogni competenza della giustizia sportiva, alla quale taluno si è rivolto, ma della giustizia ordinaria, che non è stata mobilitata e ritengo non verrà mai adita, tanta è la pochezza delle affermazioni».

«Non esiste alcuna irregolarità amministrativa, anzi – prosegue Tavian –. Esistono irregolarità nella condotta del collegio dei revisori dei conti e a tal proposito si rimanda alla lettura della sintesi del consiglio federale tenutosi il 5 novembre scorso. In ogni caso sono pronto, documenti alla mano, a smentire in ogni sede la circostanza delle accuse rivolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte dei Conti sul Fondo Olimpiadi e il dopo Milano-Cortina 2026
«Evitare che a evento finito gli impianti siano cattedrali nel deserto»

«Partenariati per gestire la pista di bob Monti e le opere dopo i Giochi»

Sabrina Tomè / VENEZIA

La parola che finora nessuno ha avuto il coraggio di pronunciare per non materializzare timori destinati a raffreddare entusiasmi, l'ha infine scritta la Corte dei Conti: «cattedrali nel deserto». La citazione è nella delibera pubblicata ieri, con la quale la magistratura contabile ha approvato la relazione sul Fondo opere infrastrutturali per le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. Il riferimento, in particolare, è alla pista di bob Monti e alle sue sorti post Giochi. Attenzione però: la Corte dei Conti non parla dell'abbandono come di una prospettiva probabile, bensì come di un rischio evitabile con una semplice mosse. Quale? Il partenariato con enti sportivi. Con una fondamentale accortezza però: vincolare la destinazione dell'opera per evitare che dopo essere stata costruita con soldi pubblici finisca nelle mani dei soli privati. E se la pista da bob occupa un intero capitolo della relazione di 180 pagine, la Corte dei Conti si sofferma anche sulle ope-

re ferroviarie e stradali snocciolando una serie di raccomandazioni sui tempi di completamento e sulle modalità da seguire per non sperperare soldi pubblici.

LA PISTA DI BOB

La Corte dei Conti ripercorre ideazione, nascita, sviluppo e futuro dell'opera «iconica» delle Olimpiadi, come l'ha battezzata il governatore del Veneto Luca Zaia. E lo fa analizzando per esteso i conti della struttura post Giochi, quelli prudenziali contenuti nel Piano economico finanziario redatto dal Comune di Cortina e quelli più ottimistici della società di revisione Kpmg. I numeri raccontano un disavanzo gestionale a partire dal 2026 legato da una parte agli alti costi fissi e dall'altra al fatto che si tratta di una disciplina sportiva di diffusione limitata. Secondo il Pef, il passivo toccherà nel primo quinquennio i 560 mila euro ed è poi destinato a ridursi; inizialmente va appianato sia attraverso iniezioni di denaro pubblico, sia attraverso gli introiti garantiti da asset aggiuntivi quali per

esempio gli affitti dell'ex Panificio, la destinazione commerciale di piazza Mercato, gli introiti della cabinovia Apollonio Socrepes. Uno scenario che Kpmg conferma rispetto allo squilibrio, pur ridimensionandolo sensibilmente nei numeri poiché considera un abbattimento dei costi energetici. E da questo doppio dossier che la Corte trae le sue conclusioni. «La gestione della pista dovrà essere oggetto di attento monitoraggio economico dell'operatività post olimpica», premette. E prosegue richiamando le cattedrali nel deserto e indicando la via per scongiurarle per tutte le opere olimpiche e per la pista di bob: «Al fine di alleggerire il conseguente esborso a carico dei soggetti pubblici che diverranno proprietari degli impianti sportivi realizzati a carico della fiscalità generale, potrebbero ipotizzarsi forme di partenariato o contributive da parte di enti sportivi. Ciò al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio evitando che a giochi finiti le opere si riducano in cattedrali nel deserto come



LA PISTA DI BOB EUGENIO MONTI È AL CENTRO DELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

avvenuto in passato o costosi impianti sottoutilizzati». Partenariato, dunque, con chi può e sa far fruttare l'opera. Ma con un ammonimento anti-scorciatoie: «In sede di cessione dell'impianto dal soggetto attuatore all'ente territoriale interessato sarebbe opportuno prevedere nell'atto di trasferimento che l'opera abbia destinazione vincolata al fine di evitare forme di cessione in disponibilità ad altri soggetti (operatori economici privati) che prevedano traslazioni patrimoniali di beni immobili realizzati con risorse pubbliche».

LE OPERE STRADALI

La Corte richiama al rispetto

dei tempi per le infrastrutture viarie. Lo fa in particolare per la Lombardia, mentre per il Veneto si concentra su due opere stradali: «Le varianti di Longarone e di Cortina sulla ss 51 rappresentano interventi di grande rilievo oltre 1,67 miliardi di euro stimati e presentano sfide esecutive significative in territori montani», per cui «qualsiasi ulteriore ritardo nella loro attuazione rischia di compromettere la viabilità olimpica».

LE RACCOMANDAZIONI

La Corte dei Conti chiude la sua analisi con un elenco di raccomandazioni: è definito un «imperativo» il controllo sull'avanzamento delle opere e sulla spesa; quindi il puntuale aggiornamento dei cronoprogrammi, il rispetto dei tempi e il coordinamento in-

teristituzionale «anche alla luce delle difficoltà realizzative incontrate per alcune opere di accesso essenziali e indifferibili»; un'efficace programmazione finanziaria; la piena operatività della nuova governance composta da Simico, Anas e Rfi; la sostenibilità post olimpica delle opere raccomandando la sostenibilità degli investimenti fatti nel lungo periodo; infine coperture assicurative adeguate per le opere non completate per i Giochi, ma comunque utilizzabili. E infine la conclusione dei giudici: «Dopo una fase di programmazione travagliata, ma ormai completa, è fondamentale passare con urgenza alla concreta attuazione delle opere sfruttando gli strumenti straordinari messi in campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Monfalcone

Lavori notturni a Panzano Fincantieri pronta al Tar in caso di no alla deroga

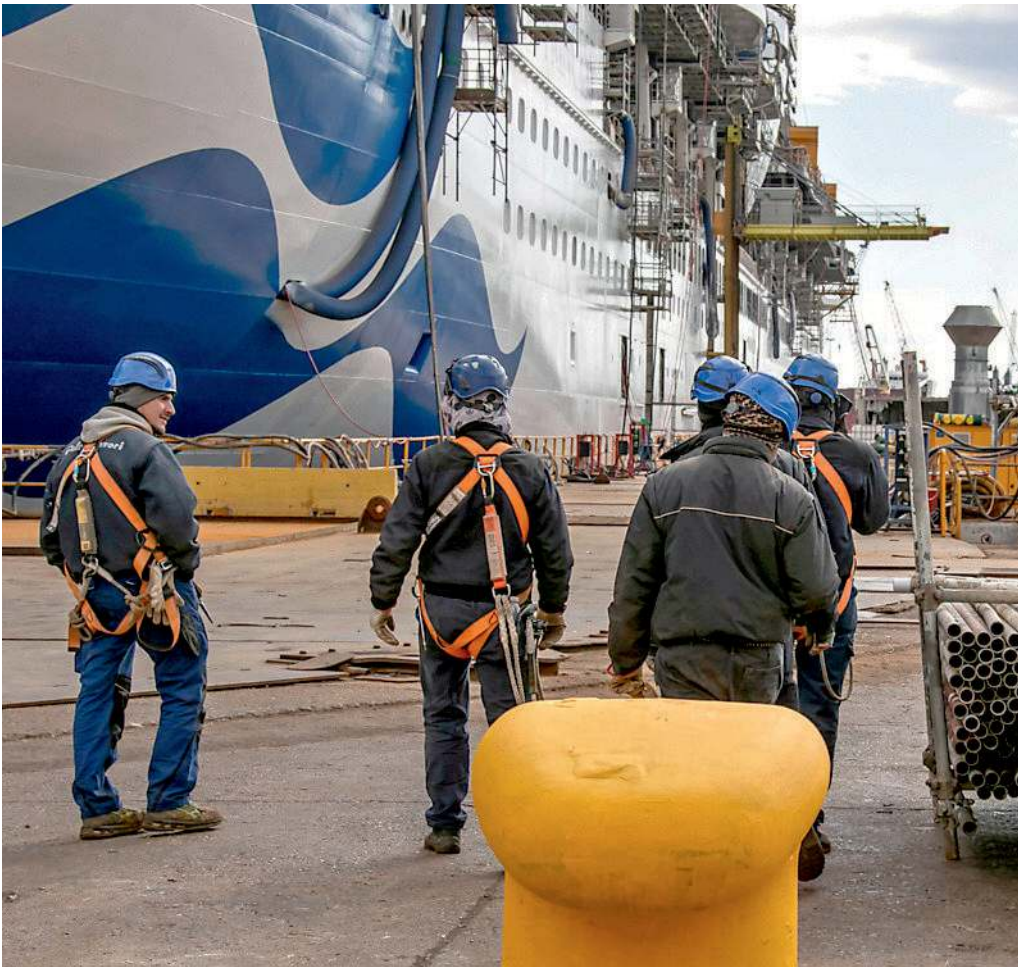
L'azienda si prepara a chiedere risarcimenti milionari nei confronti del Comune che ha inviato un preavviso di rigetto rispetto allo sfioramento dei limiti acustici

Tiziana Carpinelli

Le parti si ritroveranno nelle stanze più "alte" della politica, in Regione, quando a valle saranno sciolte le tensioni dell'ultima settimana. Ma il vero scontro si consumerà su altro terreno, quello delle carte. E pure attraverso sostanziose – si parla di milioni di euro – richieste di danni. Infatti da una delle parti è arrivata ieri la conferma: sulla richiesta di deroga agli impatti acustici per avviare le lavorazioni notturne a Panzano (e svolgere così il lavoro propedeutico di allestimento delle maxi gru) Fincantieri ha ricevuto un «preavviso di rigetto» dagli uffici dell'amministrazione di Monfalcone. Si concretizzano dunque le supposizioni di venerdì.

L'infrastrutturazione interna allo stabilimento di Panzano è funzionale all'allestimento delle mega navi, che passeranno dalle odierne 175.000 alle future 226.000 tonnellate di stazza. Operazioni, quelle per tre mesi dalle 22 alle 6, che sarebbero dovute partire già ieri o, al più tardi, tra una settimana. Non sarà così. Proprio a causa dell'ostacolo burocratico, non banale. Da fonti vicine al dossier aziendale trapela che per ogni giorno di ritardo sulla consegna delle future navi, Fincantieri chiederà i danni all'ente.

In virtù di impegni contrattuali, le date che sanciscono i passaggi con l'armatore si fissano anni prima. L'azienda – si immagina da interlocuzioni proprie – non aveva



Operai al lavoro all'interno dello stabilimento Fincantieri di Panzano

motivi per ritenere che il rilascio autorizzativo non avrebbe avuto corso. Un fulmine a ciel sereno, quindi, il «preavviso di rigetto» recapitato nelle ultime ore dal Comune. Sicché, sempre stando a queste fonti, a fronte del possibile orientamento negativo il gruppo si chiede se e cosa sia intervenuto. Ma in ogni caso il «conto» sarà presentato, viene riferito. E potrebbe essere molto salato, poiché ogni giorno di ritardo

sulla consegna di passeggeri (una delle maxi navi in portafoglio ordini è stata già venduta) costa al gruppo 350.000 mila euro. Perciò si sta parlando, nel caso in cui si instauri un braccio di ferro con l'impugnazione al Tar dell'atto amministrativo, di milioni.

Introdotta dalla legge 15/05, il preavviso di rigetto è in astratto l'atto con cui, nei procedimenti a istanza di parte, il responsabile

dell'iter o l'autorità competente prima di adottare il provvedimento negativo informa tempestivamente l'interessato dei motivi ostativi all'accoglimento, accordando un termine di 10 giorni di tempo per produrre osservazioni scritte o elementi documentali a sostegno della richiesta. Ai sensi della legge 241/90 la natura del preavviso è «endoprocedimentale». E non è impugnabile poiché non immediatamente le-

sivo. Va adottato, secondo dottrina e giurisprudenza, in fase predecisoria, dopo l'espletamento dell'attività istruttoria vera e propria e non prima, per garantire autentica effettività al diritto di contraddittorio.

Fin qui le prospettive. Ma ci sono sviluppi anche su altri versanti. Ieri alle 10 Anna Cisint, europarlamentare leghista, s'è presentata in Questura e, verosimilmente, è stata sentita a «sit», cioè tecnicamente per sommarie informazioni testimoniali. Al centro l'acquisizione dell'ormai famoso video-denuncia originale, un file documentale diffuso su suo input due lunedì fa in Consiglio. Però lì informa «rielaborata» per tutelare protagonista e traduttore, col camuffamento delle voci e la figura incapucciata di spalle. Se il passaggio a Gorizia, ch'era dato da tutti per scontato a fronte di una possibile, presunta notizia di reato, darà il la a indagini non è dato sapere e in ogni caso vige eventualmente segreto istruttorio.

Da annotare, comunque, che il video era stato trasmesso durante la seduta all'insaputa della maggior parte dei presenti, tant'è che il vice dell'Aula e consigliere di Mcs Alessandro Saullo aveva avuto da eccepire, rivolgendosi al presidente consiliare e puntualizzando che il materiale sarebbe dovuto pervenire all'opposizione «almeno 24 ore prima», data la presentazione del file nelle vesti di «allegato» a una delle due mozioni depositate sul cantiere. Gabriele Bergantini allora aveva riferito di «aver visionato in precedenza a beneficio di tutti» il video-denuncia, recapitato «solo nelle ultime ore», non rilevando «su questo ideologia opaca». Tant'è che al termine della trasmissione, l'aveva definita una «testimonianza forte», ma «utile al dibattito». Dal suo canto la stessa proponente Cisint aveva espresso timori per il denunciante dopo la diffusione delle immagini. E per questo aveva mandato tutto «all'ultimo minuto», ovvero «sabato» – il 1° novembre – o «forse venerdì». Sarebbe stata all'oscuro, in definitiva, la stessa maggioranza. Ma con l'eccezione di Bergantini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

Il monito Uilm su concertazione e tutela dei diritti

«Alla politica locale e all'azienda chiediamo una sola cosa, ovvero dialogare in modo propositivo per individuare quegli strumenti che possano dare le risposte necessarie all'integrazione tra un grande soggetto industriale, i suoi lavoratori e la sua città. Con questo approccio troveranno un sindacato sempre pronto al confronto». Lo scrivono in una nota la segreteria Uilm di Trieste Gorizia e la Rsu Uilm del cantiere di Monfalcone, dopo che il dibattito scoppia- to sullo stabilimento ha puntato il fato sulla Fincantieri.

«È fuori discussione – osserva il sindacato – che un gigante dell'industria come Fincantieri abbia negli anni generato un impatto sul territorio che ha portato a una trasformazione del tessuto sociale. Ma tutto ciò non rappresenta un'eccezione. E dai tempi della prima rivoluzione industriale che si osservano questi fenomeni».

Allo stesso tempo, continua la Uilm, «va tenuto conto, senza ipocrisie, che il lavoro della fabbrica non rappresenta più il punto di approdo dei nostri giovani che, nell'era della digitalizzazione, coltivano ben altre ambizioni lavorative. Ma a tutto questo come si può dare una risposta? Con la contrattazione e la capacità di far crescere il sistema dei diritti sindacali tra quei lavoratori più fragili che oggi sono ai margini del sistema, nel cosiddetto mondo dell'appalto. È proprio su questi temi che il sindacato è impegnato in una difficile discussione sul rinnovo del contratto nazionale. E domani sarà a Roma per un confronto sul subappalto».

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanto nella Lega quanto in Fdl espresse posizioni molto diverse

Fuoco amico dentro ai partiti e distanze tra "big" e territorio

LA FOTOGRAFIA

Ma come nel caso Fincantieri si è avvertita una dissonanza tra esponenti nazionali, regionali, e locali degli stessi partiti. Emblematico il caso della Lega, col richiamo del governatore Massimiliano Fedriga a non commet-

tere l'errore di tirare nell'agone politico l'azienda, subito dopo il voto unanime dei 21 presenti sulla mozione bipartisan e dopo l'attacco ad alzo zero di un'altra leghista, Anna Cisint. Con l'assessore al Bilancio Paolo Venni e Mihaela Loredana Dragan usciti dall'Aula (per opportunità e in ossequio a quanto previsto dal regolamento) perché professionalmente oc-

cupati nel comparto navalmeccanico, dunque assenti al voto.

Anche in Fratelli d'Italia si deve tuttavia annoverare un'accordatura non proprio all'unisono delle posizioni, almeno nella prova del diapason. Il capogruppo Luis Resuli, l'unico a votare la mozione trasversale in quanto Antonio Garritani da assessore «tecnico» non esercita il diritto di vo-

to, s'è infatti espresso convintamente a favore del documento, dunque per un impegno dell'amministrazione a confrontarsi con l'azienda auspicando una revisione del modello produttivo, nello specifico tarata su appalto e subappalto.

Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro alla Camera e coordinatore regionale del partito, ha però espresso una posizione netta, pure lui, all'indomani del Consiglio del 3 novembre. E cioè: Fincantieri è «un asset strategico» e «richiede massima collaborazione da parte delle istituzioni per poter continuare a migliorare». Sfumature un po' diverse da chi nello stesso partito fa però politica sul territorio isontino, pur se da Roma. La senatrice Francesca Tubetti infat-

ti un problema tra Monfalcone e l'azienda se l'è posto, tant'è che «Fdl si è già attivata per rivalutare completamente i rapporti tra la città e l'azienda».

Insomma, piani diversi, politiche differenti. Per questo il capogruppo dem Diego Moretti ha trovato «davvero singolare e per certi versi inaccettabile che la Lega, con Fedriga e Salvini, trasformino» la vicenda «in un terreno di scontro interno, offrendo curiose «mediazioni» e facendo passare in secondo piano quanto fatto in maniera unanime dal Consiglio comunale». Oltretutto «nel momento in cui il resto del centrodestra sta rimanendo in silenzio». Ecco perché «sarà indicativo conoscere come tutto il centrodestra si esprimerà su altri temi presto all'o-

rizzonte». Questo mentre il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo davanti all'offerta di «sedersi a un tavolo collettivo per trovare una sintesi di dialogo tra Fincantieri e Comune» sottolinea come ciò debba avvenire però col «coinvolgimento di tutti gli attori del territorio capaci di portare un contributo e mobilitare le migliori energie». Urge infatti «una reale occasione di rilancio». «Ci fa piacere – conclude – che ci sia curiosità rispetto alla presenza o all'assenza dell'onorevole Anna Cisint ma lasciare fuori qualcuno, siano rappresentanti dell'opposizione, di categorie economiche e forze sindacali sarebbe un errore».

Il femminicidio Cecchettin: l'anniversario

Il papà della ragazza: «Volere giustizia a ogni costo viene d'istinto. Ma ci sono sofferenze che non si allevieranno mai, nessuna pena mi ridarà mia figlia»

Gino: «Due anni di dolore senza Giulia Stalking, importante formare i giudici»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

Due anni, oggi, senza sua figlia Giulia. Gino Cecchettin, come sono passati?

«Sono passati nel dolore. A volte velocemente, altre con lentezza. Non saprei spiegare come è avanzato il tempo. Sembra ieri che riuscivo a parlare con Giulia, invece sono già trascorsi due anni. Di sicuro ogni giorno ha la sua dose di dolore, alle volte anche molto intensa. Però c'è anche la gratitudine per aver vissuto con lei».

Saputo che nemmeno la procura avrebbe impugnato la sentenza di primo grado di condanna all'ergastolo di Filippo Turetta, in una lettera, lei ha scritto che "la guerra è finita". Cosa voleva dire?

«Volere giustizia a tutti i costi viene d'istinto. Ma esistono dolori che non si allevieranno mai, con nessuna pena. Non ci sarà mai sollievo, Giulia non tornerà indietro. Ostinarsi a combattere, chiedendo il riconoscimento di stalking e crudeltà, sarebbe giusto. Ma significherebbe andare avanti ancora per due, tre anni di processi: anni di sofferenze, altri anni pesantissimi. E per cosa? C'è già stata una condanna all'ergastolo. È giusto fermarsi e indirizzare le energie verso quello che serve davvero. Restare collegati alle cose che creano valore». **Sua figlia Elena aveva urlato la sua rabbia dopo il mancato riconoscimento dello stalking. Non sarebbe opportuno rivedere il reato, proprio sul piano giuridico?**

«Io non ho studiato Legge e non ho le competenze per giudicare. Però faccio mie le parole di esimi procuratori e presidenti di tribunali, secondo i quali servirebbe fare formazione anche negli ambienti della



Gino Cecchettin con la figlia Giulia, uccisa due anni fa dall'ex fidanzato



Filippo Turetta

«Maschio dominatore: resta questo il modello della nostra società ancora patriarcale»



Giulia Cecchettin

«Con i miei figli cerco di ricordare Giulia con il sorriso, sapeva curare le persone»

LA FONDAZIONE

Stamattina l'audizione del padre alla Camera

Due anni senza Giulia, e un anno di lavoro della fondazione nata nel suo nome. Sarà quello che è stato fatto, lungo questi dodici mesi, l'oggetto dell'audizione di papà Gino Cecchettin, in programma questa mattina alla Camera dei deputati. L'appuntamento è per le 9.30, presso l'aula del terzo piano di palazzo San Macuto: l'audizione si terrà nell'ambito della riunione della commissione parlamentare di inchiesta sui femminicidi e su ogni forma di violenza di genere. E Cecchettin sarà ascoltato in qualità di presidente della fondazione, nata per aiutare le tante donne vittime di violenza da parte degli uomini. Tra i membri del cda della fondazione, lo ricordiamo, anche la nuotatrice veneziana Federica Pellegrini, che, ieri, ai microfoni di Che tempo che fa ha dichiarato: «Ho vissuto il dramma di Giulia incinta di sette mesi, ed è stato un cazzotto nello stomaco. Quando mi hanno chiamata per far parte della fondazione, non ho esitato un secondo. Credo che poter fare qualcosa di concreto sia fondamentale» ha concluso Pellegrini. —

LE TAPPE DELLA VICENDA

11 NOVEMBRE 2023

Giulia Cecchettin esce con l'ex fidanzato Filippo Turetta. Non tornerà più a casa: verrà uccisa da Turetta con 75 coltellate

18 NOVEMBRE 2023

Il corpo della ragazza viene trovato in un anfratto roccioso vicino al lago di Barcis. Nella notte tra il 18 e il 19 novembre, Turetta viene arrestato in Germania

3 DICEMBRE 2024

La Corte d'Assise di Venezia condanna Filippo Turetta all'ergastolo per sequestro, omicidio e occultamento di cadavere

10 OTTOBRE 2025

Filippo Turetta invia una lettera agli uffici giudiziari veneziani, facendo sapere l'intenzione di rinunciare all'appello

6 NOVEMBRE 2025

La Procura generale rinuncia al ricorso in appello

WITHUB

che prendono parte ai nostri incontri sono già virtuosi. Per questo è importante rivolgersi al pubblico "largo" delle aziende. Parlando con lavoratori che, tendenzialmente, hanno una famiglia, e che possono essere veicolo di educazione».

Un anno di vita della fondazione Giulia: cosa l'ha resa più orgoglioso?

«Tutte le donazioni che stiamo mettendo a frutto, con tanto

impegno. I moltissimi progetti di formazione nelle aziende e nelle scuole, a partire da quelli con gli insegnanti degli istituti dell'infanzia e primari; le lezioni di educazione all'affettività e alla sessualità, che ci vengono chieste dai dirigenti. Il centro antiviolenza che abbiamo aperto a Roma, grazie alla partnership con l'associazione Fondazione donna. E poi la formazione degli operatori della poli-

zia di Stato».

Qualcosa che l'ha sorpresa?

«Mi colpiscono sempre l'accoglienza dei ragazzi e la loro partecipazione. Chiedono un futuro diverso, e per me è un'emozione che si rinnova ogni volta. E poi le testimonianze delle ragazze, che, grazie a Giulia, hanno trovato la forza di denunciare. Si sono salvate».

Lei cosa augura ai suoi figli?

«Tanta felicità. E di realizzarsi, nello spirito di Giulia: senza essere prevaricanti nel modo di fare, di agire, di pensare».

Come sono i vostri momenti, quando parlate di lei?

«Abbiamo i nostri momenti di dolore. Ma spesso, quando parliamo di lei, lo facciamo con il sorriso. Perché Giulia ci ha dato tanto, molte gioie. Era una persona che curava e noi abbiamo il dovere di ricordarla con uno spirito di felicità, perché è questo il modo giusto di vedere le cose. Siamo addolorati per quello che abbiamo perso, ma grati per quello che Giulia ci ha dato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pwc nord est multimedia CorriereAlpi

partner

Banca 360

CONFINDUSTRIA

ALTO ADRIATICO

main partner

enel

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Giovedì 13 novembre, ore 17
Sala Oceania della Stazione Marittima
Molo dei Bersaglieri 3, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

ilNordEst.

IN CORTE D'ASSISE

Sangare ritratta: «Non ho ucciso io Sharon»

Il 31enne reo confesso dell'omicidio Verzeni nel 2024 fa dietrofront in tribunale a Bergamo: «Ero molto stressato»

Fabio Conti / BERGAMO

A carabinieri, pm e gip aveva confessato di essere stato lui a uccidere Sharon Verzeni, «scelta a caso» mentre faceva jogging la notte tra il 29 e il 30 luglio dello scorso anno a Terno d'Isola. Ma ieri mattina in tribunale a Bergamo, davanti alla Corte d'Assise Moussa Sangare ha negato ogni addebito e ritrattato tutto. «Passavo di lì in bici - ha detto, interrogato dal pm - e ho visto Sharon che litigava con un uomo. Ho capito che la vicenda sarebbe finita male e non volevo entrare in questa situazione, ho accelerato e sono andato via. Poi mi è presa la paranoia di aver visto qualcosa che non

dovevo, così mi sono liberato dei vestiti e del coltello». Il pm ha quindi chiesto conto al 31enne, che era stato arrestato un mese dopo l'omicidio e che da allora è in carcere, per quale motivo avesse all'epoca confessato l'omicidio: «Me l'hanno detto i carabinieri», è stata la sua risposta.

«È STATO UNO DI TERNO»

Sangare ha aggiunto di essere stato ripreso dalle telecamere mentre passava, ma che nessuna lo aveva ripreso mentre colpiva la vittima: «Secondo me è stato uno di Terno che sapeva come evitare le telecamere: ho confessato solo perché ero stressato e pensavo che così mi avrebbero rilasciato».

Per quanto riguarda le tracce del Dna di Sharon misto al suo e trovato sulla bicicletta da lui usata quella sera, ha ammesso: «Questa è l'unica cosa che non mi spiego». A margine dell'udienza, il suo legale, l'avvocato Giacomo Maj, ha spiegato ai giornalisti fuori dal tribunale: «Il mio assistito non ha detto nulla di diverso di quanto aveva già sostenuto nelle ultime due udienze: lui sostiene in pratica di essere stato un testimone del fatto. Ha sostenuto in aula quello che sostiene da qualche mese». Davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Patrizia Ingrassi sono stati sentiti anche i familiari di Sharon: il fidanzato Sergio Ruocco e i ge-

nitoni.

IL PADRE: «NESSUN RIMORSO»

Uscendo dall'aula molto provato, papà Bruno Verzeni ha sottolineato che «pur avendone avuta tutta la possibilità, non ha voluto chiedere scusa, ma ha preferito dire che non è lui il colpevole. Non ha nessun rimorso e questo ci fa molto male». In aula mamma Maria Teresa Previtali ha spiegato di conservare ancora i messaggi vocali e i video di Sharon: «Continuo a parlare con mia figlia per sentirla ancora vicina. Manca moltissimo: c'è un vuoto, come se ci mancasse un pezzo». La prossima udienza è fissata per il 16 dicembre. —



Moussa Sangare dopo l'udienza per l'omicidio di Sharon Verzeni ANSA

SULLE MONTAGNE TOSCANE

Elicottero caduto Ritrovati i resti, si cercano i corpi

Il velivolo è precipitato da mille metri in una zona impervia dell'Aretino, probabilmente a causa di un'avaria al motore. Aperta un'inchiesta

AREZZO

Sono stati ritrovati ieri mattina, in una zona impervia sulle montagne tra Toscana e Marche, nei pressi dell'Alpe della Luna, in provincia di Arezzo, i rottami dell'elicottero disperso da domenica. Non ancora individuati invece i corpi di Mario Paglicci, 77 anni, storico imprenditore orafo aretino, e di Fulvio Casini, 67 anni, di Sinalunga (Siena), le due persone che viaggiavano a bordo del velivolo, un Agusta Westland 109 che era decollato da Venezia e che è precipitato sull'appennino aretino, cadendo da un'altezza di mille metri. Sul posto stanno ope-

rando i vigili del fuoco, impegnati nel mettere in sicurezza l'area e pianificare il recupero delle vittime, un'operazione difficile a causa della zona impervia e delle condizioni meteo complesse. Presenti anche gli uomini di Soccorso alpino, 118, dei Carabinieri e dell'Aeronautica Militare.

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha avviato intanto un'inchiesta di sicurezza sull'incidente e inviato un team investigativo per la raccolta di elementi utili a chiarire la dinamica. L'elicottero era partito domenica mattina dal centro di volo Seristori di Castiglion Fiorentino, diretto a Venezia per un viaggio di piacere. In serata, non avendo fatto ritorno, era stato dichiarato disperso. Secondo le prime ricostruzioni, Paglicci aveva inviato un messaggio alla figlia segnalando un'avaria al motore, poco pri-



Operatori del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano

ma della perdita di contatto. Alcuni testimoni di Borgo Pace, gruppo di case vicino al luogo dove è precipitato l'Agusta, hanno riferito di aver sentito un boato e visto un bagliore nel buio, elementi compatibili con l'impatto. Paglicci era considerato uno dei protagonisti del distretto orafo aretino, fondatore con il fratello Giancarlo dell'azienda Gior, nata sessant'anni fa e poi divenuta Gimet, oggi parte del Pa-

glicci Group, holding che controlla quattro società attive nella gioielleria e nella bigiotteria. Un imprenditore visionario, così viene definito, sempre pronto a nuove sfide e a progetti fuori dagli schemi. Tra le sue avventure più curiose e ricordate quella del recupero di un Antonov in Lituania, che aveva portato in Italia insieme ad alcuni amici come simbolo della sua passione per il volo. —

INCIDENTE A VIGEVANO

Ferrari contro il muro Gravissimo un cestista

PAVIA

Alla guida di una Ferrari, si è schiantato contro il muro di un fioraio. Matteo Bettanti, 21 anni, è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Niguarda di Milano dopo essere rimasto ferito nell'incidente avvenuto nella serata di domenica a Vigevano (Pavia). Il giovane è conosciuto nella città ducale per essere una speranza del basket: ha anche giocato per una stagione nella Nuova Pallacanestro Vigevano, ora in serie B. Seduto al suo fianco c'era Alberto Righini, 52 anni, imprenditore e già presidente provinciale di Ance Pavia, l'associazione dei costruttori edili, che ha riportato alcune fratture ed è ricoverato al San Matteo di Pavia: le sue condizioni destano minori preoccupazioni rispetto a quelle di Bettanti.

«La famiglia della Nuova Pallacanestro Vigevano 1955 fa il tifo per Matteo Bettanti, rimasto ferito in un in-



Il 21enne Matteo Bettanti

cidente stradale - si legge in un post pubblicato ieri dalla società cestistica sui suoi social - Forza Matteo, non mollare!». Anche l'imprenditore Alberto Righini è un personaggio conosciuto a Vigevano: è stato rinviato a giudizio nell'indagine riguardante il presunto tentativo di far cadere la giunta guidata dal sindaco leghista Andrea Cef-fa: il processo inizierà a Pavia il 4 dicembre. —

VENEZIA, PRESENTI ANCHE RAPPRESENTANTI DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE

In mille al corteo anti-Venezi «Serve rispetto per la Fenice»

VENEZIA

Rispetto per la musica, per i professionisti dell'orchestra, per il pubblico. Risuona uno slogan tra le calli: «La Fenice non si vende, si rispetta e si difende». È il fil rouge, insieme alla trasparenza, che emerge dal coro delle circa mille persone che hanno preso parte al corteo della Fenice indetto da Rsu Cgil, Cisl, Uil, Fials e Usb. Le rappresentanze delle fondazio-

ni lirico sinfoniche di tutto il nord Italia hanno mostrato il loro striscione, uniti nel contestare il metodo con cui si è arrivati alla nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale della Fenice dall'ottobre 2026.

Un metodo che mette in allarme le maestranze dai vicini Arena di Verona e Verdi di Trieste alla Scala di Milano, Comunale di Bologna e Regio di Torino. Dice Marco Trentin, violoncellista, di Fials Cisl: «Il senso

comune che ci ha unito al pubblico è incredibile, siamo sempre di più. Spero che si voglia trovare ora uno spazio per condividere una soluzione», afferma, «Ci vorrebbe una convocazione, siamo disponibili per il bene del teatro. La nostra richiesta resta la stessa». Lo sparglio è quello di dar vita a un percorso di avvicinamento. Non mettendo finora in discussione la nomina, si è arrivati al muro contro muro. «Abbiamo



Un momento della manifestazione tenuta ieri a Venezia

scelto di camminare e far sentire la nostra voce», sottolinea Emiliano Esposito, artista del coro e rappresentante della Rsu, «Il mondo della cultura

ha come valori il dialogo e il rispetto che sono stati traditi. La nomina di Venezi è stata decisa dal sovrintendente Nicola Colabianchi (e partono i cori

di contestazione, ndr), avvenuta senza confronto e senza condivisione. È una questione di dignità».

Parlano anche i rappresentanti di altri teatri, dal Comunale di Bologna al Regio di Torino («Ciò che è successo alla Fenice può accadere ovunque») all'Arena di Verona e alla Scala. Non manca la voce dei docenti del Conservatorio Benedetto Marcello, degli abbonati della Fenice e del Verdi di Trieste: «Le fondazioni culturali non sono un agone politico, questo sta accadendo nel nostro teatro: la stagione è già compromessa». Ancora gli esponenti della Fenice: «Grazie per aver camminato con noi. Non siamo soli: la Fenice è comunità viva, questo cammino non si ferma». — C.G.

Il caso

«Troppi tartufai stranieri» Prese di mira auto bulgare

I raccoglitori dall'estero crescono e generano tensioni. Un mezzo dato alle fiamme
La categoria accusa: «Attività commerciali clandestine, i permessi vanno limitati»

Valmer Cusma / PISINO

Non accenna a diminuire il fenomeno dei cercatori di tartufo che arrivano in Istria dall'estero (con regolare permesso), generando tensioni con i residenti, che sulla raccolta basano una parte consistente del proprio reddito. E si arriva al punto che nei giorni scorsi due auto con targa bulgara siano state prese di mira nelle zone boschive dell'Istria centrale: un mezzo è stato dato alle fiamme e a un altro sono state tagliate le gomme.

La questione tiene banco da anni ed è esplosa nella stagione 2024, con i tartufai istriani su tutte le furie, convinti che ai cittadini stranieri non debbano essere forniti permessi per la raccolta. Il fenomeno, segnalano i cercatori della penisola, è in aumento. Gruppi organizzati arriva-



Un cercatore di tartufi con i suoi cani in un bosco dell'Istria

no in Istria nei diversi territori di raccolta. La maggior parte non è composta da tartufai formati, né possiede conoscenza dell'ambiente. Si tratterebbe, sostengono, di lavoratori occasionali al servizio di soggetti che organizzano illegalmente la raccolta a fini commerciali.

«In prevalenza – spiega

«Non dà fastidio chi va in bosco per un uso personale ma sono interventi aggressivi»

Darko Muzica presidente dell'Associazione dei tartufai Istra – sono persone che arrivano dai paesi dell'est Europa, in particolare dalla Bulgaria. Non ci dà fastidio chi passeggia nel bosco per cercare qualche tartufo per uso perso-

nale, ma qui si tratta di veri e propri interventi aggressivi sul territorio, che irritano i tartufai locali e le comunità delle zone interessate».

Secondo Muzica, il problema principale è il mancato rispetto delle normative: gli stranieri non richiudono le buche dopo lo scavo, non seguono le regole sulla raccolta, fanno uso di cani in numero superiore rispetto ai due consentiti per persona ed esportano i tartufi nei Paesi d'origine. Molti di loro raccolgono anche di notte e si muovono di nascosto.

«Mancano completamente di rispetto verso gli altri tartufai. Li seguono nei boschi, creando tensione e disagio. Tra i tartufai ci sono anche donne, e per loro questo clima non è accettabile», aggiunge Muzica.

A proposito di tensione e disagio, vanno segnalati due incresciosi episodi avvenuti a distanza di pochi giorni nei boschi presso il lago artificiale di Botonega. Nel primo caso è stata incendiata un'automobile con targa bulgara, nel secondo caso a un'altra vettura con la stessa provenienza sono state tagliate tutte le gomme. La polizia sta indagando per fare chiarezza e Muzica esclude recisamente che l'autore o gli autori dei gesti siano tartufai della sua associazione.

Quest'ultima, con sede a

Montona e circa 300 membri, ha discusso più volte la questione e ora sta facendo pressione sui ministeri competenti affinché si introduca un modello che impedisca il rilascio di permessi di raccolta commerciale ai cittadini stranieri e preveda il blocco del loro accesso agli habitat tartuficoli del paese. In altre parole, chiedono l'applicazione delle rigorose regole di raccolta già in vigore in Romania, Serbia e Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO DALLAPICCOLA

Quaranta candeline per il Centro studi di musica classica

Nel 1985 a Verteneglio nasceva il Centro studi di musica classica "Dallapiccola" promosso dall'Unione italiana. I pilastri erano i triestini Mauro Masoni e Fulvio Colombin, che due volte alla settimana venivano a impartirvi le lezioni di piano, chitarra, violino e flauto. Quest'anno il centro spegne 40 candeline: a festeggiarlo il centinaio di allievi che lo frequenta oggi e i 5 mila passati nelle sue stanze dal 1985. Per la ricorrenza verranno organizzati concerti celebrativi a Verteneglio, Pola, Fiume e Capodistria. V.C.

IL GESTO DI RICONCILIAZIONE AL PALASPORT DI FIUME

«No agli isterismi nazionalisti» Croati e serbi tifano insieme

Andrea Marsanich / FIUME

Finalmente una buona notizia dopo che per giorni la Croazia è stata scossa da un montante isterismo antiserbo, culminato con le performance di teppisti mascherati e incappucciati a Spalato, Zagabria e Fiume. Proprio nella città di San Vito, dove si è tenuto il Campionato balcanico di karate, i giovani karateka delle nazionali di Croazia e Serbia hanno voluto rispondere con un gesto d'alto valore all'iniziativa di un gruppetto di giovani nazionalisti

croati, quasi tutti minorenni, che si erano messi in testa di aggredire gli atleti serbi. L'attacco è stato sventato dal pronto intervento delle forze dell'ordine fiumane, che hanno fermato gli scalmanati mentre si trovavano a pochi metri dal bus dei karateka serbi. Gli aggressori, data la loro età, dovranno presentarsi al Centro di assistenza sociale di Fiume, che deciderà quali misure adottare.

In risposta al piano antiserbo, gli sportivi dei due Paesi, tutti under 18, hanno voluto tifare assieme al Palasport di Za-

met (Fiume), sede dei Balcanici, ponendo le rispettive bandiere nazionali una accanto all'altra. Nel clima ostile che gli elementi ustascia stanno generando nel Paese contro la minoranza serba, l'encomiabile episodio di Zamet va a rilevare che c'è anche una Croazia di respiro europeo, tollerante e civile, che rispetta e tutela i diversi. Lo ha rimarcato anche la sindaca di Fiume, l'indipendente Iva Rinčić, asserendo che nel capoluogo quarnerino non vi è posto per simili estremismi, trattandosi di una città ospita-



I tifosi croati e serbi insieme sulle tribune a Fiume. FOTO NOVLIST

le, dove la convivenza non è un concetto astratto.

Ma Rinčić è stata criticata con toni duri dalla coalizione di centrosinistra a Fiume e nella regione, alleanza composta

da socialdemocratici, regionalisti quarnerino-montani, dietini, Možemo, contadini e Lista per Fiume. Nel comunicato congiunto hanno apprezzato le parole della sindaca per

quanto avvenuto a Zamet, ricordando però che Rinčić è a capo della coalizione di cui fa parte anche il partito Most e il suo deputato parlamentare Marin Miletić. Sia Miletić, sia esponenti di questo schieramento di destra si sono fatti notare negli ultimi giorni per dichiarazioni di sostegno agli episodi di Spalato e Zagabria, buttando fango sulla minoranza serba e pronunciando senza problemi il saluto ustascia "Per la Patria pronti". «Cara sindaca – così nel comunicato – dovrete avere più coerenza, stigmatizzando anche Miletić e il partner della vostra alleanza al potere, il partito Most, non nuovi a derive nazionalistiche». Da segnalare infine che a Spalato si è tenuta una protesta contro i lavoratori stranieri, manifestazione promossa dall'associazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato

Claudio Ceschin

Ne danno annuncio la moglie SONIA, il figlio MAURIZIO con PATRIZIA ed i nipoti FEDERICO e TERESA.

Lo saluteremo presso la Chiesa di Muggia Vecchia venerdì 14 alle ore 11.30. Muggia, 11 novembre 2025

I fratelli LUCIANO e LAURA partecipano al grande dolore di SONIA e MAURIZIO assieme a VANDA, ANDREA ed ELISABETTA. Ciao

Claudio

sei sempre stato il nostro riferimento e la nostra guida. Muggia, 11 novembre 2025

Si associano la dolore della cugina SONJA:
- MIRIANO, ITALO, GIORGIO, ADRIANA, GRAZIA, GERMINO e familiari tutti Trieste, 11 novembre 2025

Claudio

Sempre con noi. I tuoi Golf Brothers: - SANDRO e GINO con KITTI e PIERCARLA Trieste, 11 novembre 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo **TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15**

E' mancata

Marcella Fiegl in Kukanja

Ne danno il triste annuncio il marito Sergij, la figlia Mascia con Rudi e Majla, unitamente a Luciana e Katja.

La saluteremo giovedì 13 dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga. Trieste, 11 novembre 2025

Ci ha lasciato

Rosa Piticco ved. Sergi (Rosetta)

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie EMANUELA. Saluteremo ROSETTA venerdì 14 alle ore 12 in via Costalunga. Trieste, 11 novembre 2025



E' venuto a mancare

Roberto Tito

La famiglia ne dà tristissima l'annuncio.

I funerali si svolgeranno giovedì 13 alle ore 10 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Trieste, 11 novembre 2025

E' mancato

Riccardo Babuder

Ne danno annuncio i nipoti e Walter.

Lo saluteremo giovedì 13 alle 11.40 in via Costalunga. Trebiciano, 11 novembre 2025

nord/est multimedia

A POLA

Moneta "non bilingue" Il sindaco protesta

POLA

Ancora reazioni al mancato rispetto del bilinguismo sulla moneta commemorativa di due euro dedicata all'Anfiteatro romano di Pola. Il nome della città vi è riportato solo nella dicitura croata cioè Pula mentre in base alla legge in materia doveva essere Pula-Pola.

Dopo le dure critiche nell'aula parlamentare all'indirizzo della Banca naziona-

le da parte del vicepresidente del Sabor e deputato della Comunità italiana Furio Radin, si è fatto sentire anche il sindaco del maggiore centro istriano Pedja Grbin. Nella sua missiva inviata all'istituzione bancaria ha sottolineato l'importanza dell'applicazione coerente del nome completo della città, dunque Pula-Pola, in tutti i contesti ufficiali e pubblici. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini



Un soldato delle forze speciali bosniache risponde al fuoco dei cecchini durante l'assedio a Sarajevo. A destra, il Palazzo di giustizia di Milano



Cecchini del weekend a Sarajevo 30 anni fa: aperta un'inchiesta in Procura a Milano

Tutto è partito dalla denuncia dello scrittore Gavazzeni Sparavano verso i civili. Anche un triestino sotto la lente

Stefano Giantin / BELGRADO

Una vicenda terribile e misteriosa. Che oggi forse si riapre, a tre decenni dai fatti, grazie a un esposto e a un'inchiesta lanciata in Italia. È quella che riguarda gli stranieri, italiani inclusi – uno dei quali sarebbe originario di Trieste – che ai tempi dell'assedio di Sarajevo avrebbero pagato laute cifre per trasformarsi in cecchini, sparando dalle postazioni serbo-bosniache sui civili rinchiusi nel "catino", durante il più lungo accerchiamento di una

città nella storia moderna.

Vicenda dei "cecchini del weekend", killer per macabro divertimento, che è tornata d'attualità grazie a una denuncia dello scrittore Ezio Gavazzeni che, negli ultimi anni, ha raccolto nuove prove sul caso, basate anche su fonti di "insider" in Bosnia, tra i servizi. In precedenza, il caso aveva avuto eco internazionale grazie al documentario "Sarajevo Safari", proiettato al festival di film documentari "Al Jazeera Balkans" nel 2022 e diretto dal regista sloveno Miran Zupanič.

Sarajevo Safari - di cui questo giornale scrisse ampiamente nel 2022 (ndr) - «è stata una base di partenza, che ho utilizzato quasi due anni fa per le mie ricerche, ma è stato solo un incipit», spiega Gavazzeni a Il Piccolo. «Da lì – continua – ho fatto tutta una serie di approfondimenti attraverso fonti e triangolazioni e sono riuscito a trovare evidenze che ho portato all'attenzione della Procura di Milano. E la Procura ha aperto un procedimento penale, che è sfociato in un'inchiesta» ai primi di ottobre. Informazio-

ni raccolte da Gavazzeni che corroborano quanto sostenuto già da Zupanič nel suo documentario e che «la Procura avrebbe potuto archiviare, perché il mio esposto risale a febbraio. Invece credo proprio che ci siano fatti» concreti nella nuova indagine e «penso non si possa parlare di leggenda metropolitana» a proposito dei "safari umani", come sostenuto da parte serbo-bosniaca.

In realtà, a conferma del quadro svelato da "Sarajevo Safari", ci sarebbero ora nuovi indizi su un fenomeno che riguarda «parecchi occidentali, che pagavano cifre corrispondenti oggi al valore di un buon appartamento a Milano per potere andare a sparare ai civili» a Sarajevo. È evidente «che se sono un notaio di Milano o un imprenditore del Veneto e voglio andare a sparare ai civili a Sarajevo è difficile che possa prendere la mia auto e attraversare due-tre zone di guerra» da solo, suggerisce lo scrittore. C'era dunque «qualcuno che li accompagnava», un'organizzazione ben oliata. E «l'unica chiave di lettura qui sono i soldi». Quale il profilo dei "cacciatori" di civili? «Persone molto agiate, professionisti, notai, avvocati, commercialisti, ma anche imprenditori, gente molto ricca, che viveva di rendita, con un grosso patrimonio, facoltosi. E con una solidissima

LA SCHEDA



L'assedio

L'assedio di Sarajevo è stato il più lungo della storia bellica del XX secolo. L'accerchiamento delle milizie serbo-bosniache durò quasi tre anni. L'assedio causò oltre 11 mila morti. Il generale Mladić è stato condannato per genocidio.



La denuncia

Per il documentario sono stati organizzati veri e propri "safari umani" per compiacere ricchi stranieri senza scrupoli, che arrivavano a Sarajevo in aereo e a volte anche da Trieste per sparare ai civili.



Le smentite

La dirigenza serbo-bosniaca bolla il documentario come una panzana. L'attuale membro serbo della presidenza tripartita aveva parlato di aperte «manipolazioni», mentre i giornali serbi avevano definito le accuse «menzogne antiserbe».

reputazione, ben inseriti nel loro ambiente, appassionati di caccia» anche all'estero «e di armi». E che dopo aver partecipato a safari magari «in Africa» decidono di passare dagli «elefanti» ai civili, per «adrenalina». Fra loro, ci sarebbero anche un personaggio di Milano e uno di Trieste, conferma Gavazzeni. Su quello di Trieste «non posso» dire niente, mentre quello di Milano avrebbe «posseduto delle cliniche». Quali le chance di fare chiarezza e giustizia, dopo trent'anni, grazie all'inchiesta milanese? Ci sono, chiosa Gavazzeni, perché c'è «una chiave di lettura, ci sono le condizioni ambientali». Una parte delle persone coinvolte sarebbe già morta, altri sarebbero ormai anziani, «forse non più così potenti» come un tempo.

Da quanto emerso ieri, la Procura di Milano indaga con un'ipotesi di reato pesantissima: omicidio plurimo aggravato dai motivi abietti e dalla crudeltà. "Sarajevo Safari" aveva svelato la storia di un vero e proprio "safari umano", con i civili sarajevesi come prede. I cacciatori, invece, sarebbero stati ricchi stranieri senza scrupoli, compresi svariati italiani, che avrebbero pagato le milizie serbo-bosniache per farsi portare anche da Trieste via Belgrado a Sarajevo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vučić riconosce che le armi possano finire indirettamente alle forze di Kiev L'ira della Russia: «Belgrado si era impegnata. Chi comanda nel Paese?»

Invio di munizioni all'Ucraina La Serbia nel mirino di Mosca

Washington impone sanzioni che rischiano di mettere in ginocchio il colosso nazionale dell'energia Nis. Bruxelles bacchetta con sempre maggiore vigore le istituzioni su democrazia, stato di diritto e corruzione. Il Paese, nel frattempo, rimane diviso e frammentato, scosso da prote-

ste e contro-dimostrazioni filo-governative. Cos'altro potrebbe andar storto? Che una potenza storicamente alleata si stanchi della politica da Giano Bifronte e dei "tradimenti" sottobanco della controparte. E decida di abbandonarla. È lo scenario che riguarda la Serbia, ormai impelagata in crisi plurime.

L'ultima – con la Russia – rischia di deflagrare, mettendo in serissima difficoltà Belgrado. La crisi è stata innescata dalle dichiarazioni incaute del presidente serbo, Aleksandar Vučić, che – nella lettura di Mosca – ha dato luce verde definitiva all'afflusso di munizioni serbe in Ucraina, anche se non attraverso vendita diretta.

Le affermazioni sono arrivate nel corso di una intervista a Euronews, con il presidente interpellato su precedenti dichiarazioni relative alla Serbia pronta a vendere munizioni a Paesi Ue, anche se esse dovessero finire poi in mano di Kiev. E Vučić ha rilanciato. «Siamo in grado di produrre tra i 135 mila e i 160 mila proiettili» per carri armati, mortai, cannoni e obici. E «abbiamo 30 mila persone», impiegate nel comparto difesa, «che dipendono dalla nostra capacità di vendere a qualcuno queste munizioni». Poi, la bomba: «Ora il mercato è favorevole, possiamo vendere qualsiasi cosa produciamo», ma «non vogliamo armare alcuna parte» coinvolta in un conflitto. Tuttavia, «abbiamo un problema e dobbiamo



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE DELLA SERBIA
AL CENTRO DELLE CRITICHE DI MOSCA

«Possiamo produrre 160 mila proiettili e dobbiamo venderli per sostenere il settore anche se non vogliamo armare alcuna parte»

vendere a chiunque per profitto, facendo attenzione che le munizioni non finiscano in zone di guerra», inclusa l'Ucraina. Ma ciò «accade di tanto in tanto». Le parole di Vučić non hanno tardato a giungere alle orecchie di Mosca. «Chi è al potere a Belgrado? Quanti Vučić realmente esistono?», si è domandata la Russia, per bocca della portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. «Ci aspettiamo che Belgrado mantenga le promesse» fatte in primavera di non far arrivare, anche via Paesi terzi, armi all'Ucraina, ha ribadito Zakharova. Che si è detta sconcertata dal fatto che munizioni serbe possano essere usate contro le forze armate di un Paese che, in passato, «è corso più volte in aiuto» della Serbia. — ST.G.

Friuli Venezia Giulia



Giovani creativi in occasione di un laboratorio organizzato durante l'edizione di Its Contest del 2024

Its Contest e la formula del 10 per i talenti della moda

Presentata la 24esima edizione dell'evento che premia i creativi del settore. Il tema scelto è "Rise and Shine": arrivate 700 candidature da 74 diversi Paesi

Roberta Mantini

Trieste torna a essere palcoscenico della creatività mondiale con la 24esima edizione di Its Contest. Oltre 700 candidature da 74 Paesi e 89 scuole di arte e design confermano la forza di un progetto che da oltre vent'anni scopre e valorizza i talenti emergenti della moda internazionale.

Il tema scelto per questa edizione, "Rise and Shine", è un invito a «trasformare la creatività in energia positiva e in strumenti di cambiamento reale». La formula 2026 è quella del 10 x 10 x 10: dieci nuovi talenti ospitati a Trieste per una residenza creativa di dieci giorni, riceveranno 10 mila euro ciascuno e presenteranno le proprie opere nella mostra Rise and Shine Exhibition, che rimarrà visitabile per dieci mesi a Its Arcademy - Museum of

Art in Fashion. A scegliere i vincitori sarà una giuria internazionale, affiancata dal voto del pubblico, che assegnerà un ulteriore premio da 5 mila euro.

«Più di vent'anni fa Its ha piantato la sua bandiera nel mondo del fashion - ricorda Barbara Franchin, presidente della Fondazione Its - quando sembrava impensabile che Trieste potesse diventare un riferimento globale. Abbiamo creduto nella creatività come forza che unisce, guarisce e costruisce ponti tra persone e generazioni».

Nel marzo 2026, Its Arcademy ospiterà tre mostre che racconteranno le nuove frontiere dell'immaginazione. La più attesa è "Exposure - Quando il mondo ti guarda", a cura dello stylist Tom Eerebout, mente dietro alcuni dei look più iconici di Harry Styles e Lady Gaga.

L'esposizione esplora il ruolo dello stylist come vero e proprio curatore d'identità: «Non veste manichini - spiega Franchin - ma corpi vivi e in movimento, capaci di raccontare una storia». Le immagini più emblematiche della mostra saranno esposte lungo via Cassa di risparmio, trasformandola in una galleria a cielo aperto posta davanti alla sede di Its.

Accanto a Exposure, troveranno spazio "Rise and Shine Exhibition", con le opere dei 10 finalisti, e "Its Archive Reloaded", una selezione di pezzi d'archivio che dialogano con la collezione permanente del museo, ripensati alla luce delle nuove ricerche dei giovani designer.

Che Its Contest si confermi la piattaforma di lancio per i designer di tutto il mondo lo ha ricordato anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha volu-



BARBARA FRANCHIN
IDEATRICE E ANIMA DI ITS CONTEST
E ARCADEMY. FOTO MASSIMO SILVANO

L'attesa per la mostra dello stylist Eerebout come vero e proprio curatore di identità «Non veste manichini ma corpi vivi»

to sottolineare «la capacità di creare iniziative fantastiche», come l'Its Arcademy - Museum of Art in Fashion, il primo museo della moda contemporanea in Italia ospitato nello storico palazzo della Cassa di risparmio».

I numeri del 2025 parlano di oltre mille studenti provenienti dalla regione, da varie parti d'Italia e dall'estero coinvolti in laboratori, workshop e attività educative, collaborazioni con Area Science Park, eventi dedicati al dialogo tra arte e scienza. «Ci siamo occupati di progetti sociali - ha detto Franchin - coinvolgendo persone con disabilità cognitiva, intellettiva o relazionale, ipovedenti, anziani, donne rifugiate, storie sociali della regione. Stiamo lavorando anche per creare dei percorsi educativi riconosciuti e Its il prossimo anno andrà nelle scuole».

«Il percorso che il team di Its sta portando avanti - ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen - è affascinante e il dato importante per la Regione non è solo la progettualità, ma la sua continuità nel tempo: in questi anni abbiamo potuto vedere una crescita, la forza e l'ostinazione nel tradurre un'idea, risultati presentati con entusiasmo e, soprattutto, tante nuove attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE

Futuro e visione



Its Arcademy è la Fondazione che a Trieste unisce formazione, creatività e impresa. Nata per formare i nuovi professionisti della moda, del design e della comunicazione, propone corsi biennali post-diploma costruiti con le aziende del settore. All'interno degli spazi di Its Arcademy si sperimentano materiali, idee e linguaggi contemporanei, affiancati da docenti e designer di fama. Si tratta di un laboratorio di futuro dove talento e visione diventano professione.

CINEMA E TEATRO

La Masterclass



È in corso la Masterclass Its - Cinecittà, un percorso di alta formazione dedicato al costume teatrale, cinematografico e per la danza, che si concluderà a dicembre. Dalle 140 candidature, sono stati selezionati 16 corsisti impegnati in 260 ore di formazione per realizzare quattro costumi destinati a spettacoli e film di Salvatore. Metà dei partecipanti proviene dal Friuli Venezia Giulia, metà dal resto d'Italia. Accanto a loro, anche ex finalisti Its, in un virtuoso esempio di circolarità creativa e territoriale.

ilNordEst Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

I primi quattro volumi sono già in edicola



in edicola dal 15 novembre

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

**nord/est
multimedia**

ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Corriere Alpi di Padova **il mattino** **IL PICCOLO** di Venezia e Mestre **la Nuova** di Treviso **la tribuna** **Messaggero** Veneto

ECONOMIA

I dati diffusi da Infocamere: in regione rappresentano il 28,8%, più della media nazionale. Prevalgono le over 50, italiane, titolari di ditte individuali. Tra le straniere, spiccano le cinesi

Imprese al femminile in Fvg minoritarie, ma in crescita

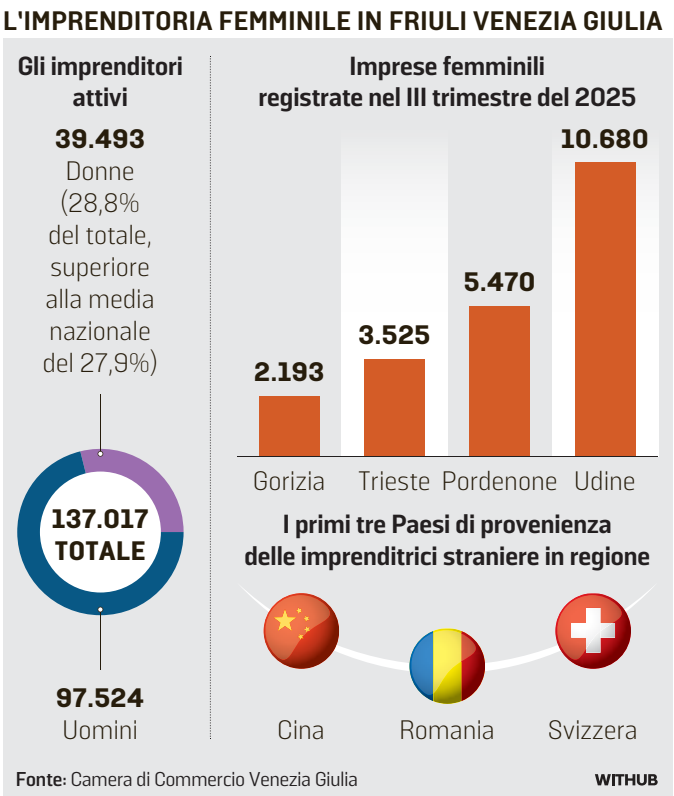
INUMERI

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia le donne continuano a rappresentare una componente importante, ma ancora minoritaria, del tessuto imprenditoriale. Alla fine del terzo trimestre 2025, secondo i dati diffusi da Infocamere, si contano in regione 137.017 imprenditori attivi, tra titolari, amministratori, soci e altre cariche aziendali. Di questi, 97.524 sono uomini e 39.493 donne, pari al 28,8% del totale, una quota lieve-

Resta il nodo credito: va alle donne solo il 20% dei prestiti concessi dalle banche

mente superiore alla media nazionale, che si ferma al 27,9%. L'universo imprenditoriale femminile regionale mostra una prevalenza di donne tra i 50 e i 69 anni (19.856 imprenditrici), seguite da quelle nella fascia 30-49 anni (12.151), mentre restano minoritarie le under 30, appena 1.595, pari al 4%. La componente femminile è in gran parte italiana (86,1%), ma si contano anche 3.790 imprenditrici extracomunitarie e 1.671 di origine comunitaria. Tra le straniere, spiccano le cittadine cinesi (564), seguite rumene (473), serbe (311) e albanesi (295). Le imprese "femminili" – cioè quelle in cui la parte-



Antonio Paoletti

cipazione e il potere decisionale femminile superano il 50% – risultano particolarmente diffuse nell'area giuliana, dove ne sono attive 19.959 su 87.087, per un tas-

so di femminilizzazione del 22,9%. Dopo un calo registrato nel 2020, il 2025 mostra segnali di recupero: nei primi 9 mesi dell'anno si contano 27 nuove imprese femminili a Gorizia, 38 a Trieste e 49 a Udine. I settori a più alta presenza femminile restano quelli tradizionalmente legati ai servizi alla persona: "Altre attività di servizi" (in cui rientrano parrucchieri, estetiste, centri benessere, tatuaggi e servizi domestici), dove le donne rappresentano addirittura il 52% del totale. Seguono la sanità e l'assistenza sociale (39,5%), istruzione e formazione (29,3%), turismo e ristorazione (35%) e commercio (25,5%).

Anche la struttura giuridica delle imprese femminili conferma un modello imprenditoriale ancora prevalentemente individuale: il 71,3% sono ditte individuali, il 17,2% società di persone e il 10,1% società di capitali. La maggior parte di queste imprese – il 60% – è nata dopo il 2010, segno di un crescente protagonismo femminile. Tra le principali criticità rimane però l'accesso al credito. «Un tema di grande rilevanza per l'universo imprenditoriale femminile è quello del credito», ha ricordato il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti. «In Italia, i dati sul cosiddetto gender credit gap mostrano che le donne ricevono appena il 20% del totale dei prestiti individuali concessi dalle banche». Per colmare questo divario, l'ente camerale ha promosso iniziative formative e un prodotto finanziario dedicato del Confidi Venezia Giulia, pensato specificamente per le imprenditrici. Del ruolo delle donne nel mondo economico, infine, si parlerà anche con una prospettiva transfrontaliera il 21 novembre a Gorizia, nel convegno "Donne e cultura oltre il confine", promosso da Aries scarl, azienda in house della Camera di commercio Venezia Giulia. «L'appuntamento – spiega la direttrice operativa Patrizia Andolfatto – punta a valorizzare la centralità della donna in un territorio che ha conosciuto le difficoltà del confine, ma anche le opportunità del dialogo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una nave Norwegian costruita dal gruppo Fincantieri

NAVALMECCANICA

Fincantieri, commessa da Norwegian Cruise per una nave ultra-lusso

TRIESTE

Nuova commessa per Fincantieri, che prosegue la solida collaborazione con Norwegian Cruise Line Holdings. Il gruppo triestino costruirà una nave da crociera ultra-lusso destinata al brand Regent Seven Seas Cruises, gemella della "Seven Seas Prestige", attualmente in costruzione presso il cantiere di Marghera e in consegna nel 2026. Una seconda unità della stessa classe è già pianificata per il 2030, mentre l'unità oggetto del nuovo ordine appena annunciato verrà consegnata nel 2033. Il valore della commessa è definito «grande», dunque compreso tra 500 milioni e 1 miliardo di euro. Con una stazza lorda di 77 mila tonnellate e una lunghezza di 257 metri, la nuova nave potrà accogliere 822 passeggeri. Fincantieri ha già realizzato diecine di diversi brand di Norwegian Cruise. Il portafoglio ordini attuale del gruppo comprende tredici ulteriori unità, che coinvolgono tutti i marchi del gruppo: Norwegian Cruise Line, Regent Seven Seas Cruises e Oceania Cruises. «L'ampliamento

della collaborazione strategica con Norwegian Cruise Line Holdings Ltd., consolidata nel tempo attraverso numerosi ordini di successo, conferma la solidità del nostro rapporto e il ruolo di Fincantieri come partner di riferimento nel segmento ultra-lusso rappresentato da Regent Seven Seas Cruises», ha commentato l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero. «Questo nuovo ordine – ha aggiunto – testimonia la fiducia che questo armatore ripone nelle nostre capacità di progettare e costruire navi innovative, sostenibili e realizzate con la massima cura artigianale, in linea con l'evoluzione del mercato delle crociere di lusso». Per Jason Montague, chief luxury officer di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd, si tratta di «una nuova tappa del nostro percorso di crescita nel segmento del lusso. È la conferma – ha detto – della crescente domanda per l'offerta di altissimo livello di Regent e del valore della nostra storica partnership con Fincantieri, fondata sulla qualità e sulla costante e comune ricerca dell'eccellenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

SIDERURGIA

Federacciai: più 3,2% nei primi nove mesi

BERGAMO

Nei primi nove mesi dell'anno l'attività siderurgica italiana ha mostrato una ripresa nel confronto tendenziale. Nello specifico la produzione di acciaio, pari a 15,5 milioni di tonnellate, è aumentata del 3,2% sul periodo gennaio-settembre del 2024. In linea, l'output dei piani ha segnato un incremento del 5,7% attestandosi a

6,8 milioni di tonnellate e quello dei lunghi una crescita del 3,5% per un totale di 9,2 milioni di tonnellate. E quanto emerge dai dati di Federacciai, presentati durante l'assemblea pubblica dell'associazione a Bergamo. Il fatturato del settore oscilla tra i 40 e i 60 miliardi di euro l'anno, con un impatto occupazionale diretto di oltre 70.000 addetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Le nostre iniziative

A Top 500 Trieste, giovedì alle 17 alla Stazione Marittima, si parlerà di emergenza demografica. Iscrizioni su eventinem.it

Il dialogo con l'ateneo e il nodo stranieri

La sfida delle imprese a caccia di talenti

L'EVENTO

Giorgia Pacino / TRIESTE

Donata Vianelli lo aveva detto già nella prima intervista rilasciata al *Piccolo* dopo la sua elezione: «Il grande tema è il precariato». E se anche l'ateneo triestino non potrà assumere tutti i giovani entrati negli ultimi anni grazie ai fondi Pnrr, l'impegno resta quello di «fare uno sforzo in più per tenerli con noi».

Già delegata del rettore per l'orientamento e il job placement e rappresentante dell'ateneo anche in Almalaurea, nell'osservatorio Università-Imprese e nel gruppo Ranking della Crui, sarà la rettrice dell'Università di Trieste ad aprire il confronto tra imprese e territorio giovedì alle 17, nella sala Oceanica della Stazione Marittima, in occasione della tappa giuliana di Top 500, il ciclo di eventi organizzato da Nord Est Multi-

media, il gruppo che edita *il-NordEst.it* e sei quotidiani del territorio, e Pwc Italia. «Le imprese e l'emergenza demografica» è infatti il tema al centro dell'evento che vedrà alternarsi sul palco manager e imprenditori alle prese con la sfida della ricerca di talenti.

Prima donna a ricoprire la carica in cento anni di storia, Vianelli ha fatto da subito del

Dopo la classifica delle 500 imprese aprirà il pomeriggio la rettrice Vianelli

rapporto con le imprese e il territorio una costante del suo mandato, riservando una particolare attenzione ai giovani ricercatori con l'obiettivo di arginare la fuga di cervelli. Subito dopo la presentazione della classifica delle prime 500 imprese della regione, Vianelli sarà quindi la protagonista del primo dialogo

del pomeriggio per riflettere sul ruolo dell'ateneo nel favorire l'incontro tra giovani e mondo del lavoro.

L'incontro tra università e imprese è infatti il primo passo per ridurre la distanza, considerata ancora troppo ampia, tra formazione e lavoro. Una distanza su cui pesa il disallineamento di competenze, ma anche il fattore demografico: denatalità e invecchiamento della popolazione stanno riducendo il bacino di possibili nuovi ingressi, aumentando al contempo la concorrenza tra aziende per accaparrarsi il personale.

Lo sa bene Manuela Braiucca, chief financial officer di Autamarocchi. In un settore in cui l'età media degli autisti è sempre più elevata, le aziende faticano a trovare giovani da impiegare sui mezzi. Braiucca dialogherà con Michelangelo Casadei, general manager della business unit Motor Yachting di Groupe Beneteau che a Monfalcone dà lavoro a 200 persone e punta a cresce-



Ornella Venica



Michelangelo Casadei



Michelangelo Agrusti



Donata Vianelli

re con il rilancio della divisione a motore. Di come guardare al futuro, non solo delle nuove generazioni, parleranno anche Francesca Tironi, partner di Pwc Tls Legal, Francesco Bosso, chief commercial officer di Illycaffè, e Ornella Venica Lauzzana, socia di Venica&Venica. Per la rinomata azienda vinicola del Collio l'attenzione al futuro si declina in ottica di sostenibilità, con investimenti mirati a tutelare l'integrità del terreno e la biodiversità.

In tutti i settori citati, gioca oggi un ruolo sempre più decisivo la manodopera straniera. Dopo la miccia divampata a Monfalcone, con il voto unanime in Consiglio comunale di una mozione che chiede «una revisione del modello produttivo» di Fincantieri, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha parlato di un messaggio «irresponsabile». Il numero uno dell'associazione degli imprenditori che ha lanciato il Progetto Ghana, per formare nel Paese di provenienza e portare in Italia manodopera qualificata al servizio delle imprese, ha ricordato su queste pagine che «bisogna fare i conti con la denatalità». Ad Agrusti toccherà la chiusura dell'evento. Per provare a immaginare un modello nuovo di immigrazione, che unisca lavoratori preparati e cittadini consapevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO



SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100
IN PRONTA CONSEGNA

da 89€/rata mese*

con minitasso 3,99% TAEG 5,80% anticipo 4.760€ - 36 rate - rata finale 10.431€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 02/12/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.760, importo totale del credito € 11.840,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 29,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.394,31, Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.629,31 in 36 rate da € 88,84 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,8%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/12/2025.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2025.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A
7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su Dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciasandero>

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.9955	4,28	1.9665	1.9975	-38,91	-
3M	144.62	2,45	143,38	144	15,76	-
A						
AZA	2.896	1,16	2.658	2.708	24,95	8.386,80
Abb Ltd	61.16	-	60,96	62,22	18,40	-
Abbvie	187,6	-0,74	188,6	190,2	11,68	-
Abitare in	2,71	1,50	2,68	2,85	-35,26	72,48
Accenture Plc	209.45	0,41	214	219,95	-17,84	-
Acciona	198,9	-	205,8	205,8	65,90	-
Acra	21,1	-0,09	21,04	21,24	13,30	4.488,12
Acinque	2,24	-1,75	2,24	2,3	11,93	448,12
Acm Research Inc-Class A	28,13	1,74	28,01	28,21	42,47	-
Adecco N	26,2	-	26,2	26,2	14,85	-
Adidas	158,3	0,64	156,85	158,85	-35,82	-
Adobe	282,6	0,66	282	285,9	-33,52	-
Advanced Micro Devic	211,2	7,23	201,6	215,3	68,39	-
Aedes	0.1955	-2,01	0.1935	0,202	21,45	6,39
Accelint Technologies Inc	76,34	-	75,68	76,36	67,38	-
Axon Ent	509,8	-0,27	504	529,2	-1,25	-
Azimut H.	35,81	1,59	35,44	36,23	47,01	5.037,28
B						
B&C Speakers	15,2	0,66	15	15,3	-10,33	165,96
B. Cucinelli	87,3	0,76	87,3	88,54	-16,09	5.889,92
B. Desio	7,95	0,89	7,9	8,06	15,01	1034,13
B. Generali	52,65	2,13	52,05	52,8	15,61	6.081,36
B. Itis	22,98	2,41	22,64	23,18	5,98	1.379,49
B. Profilo	0.1605	-	0.159	0.163	-13,50	108,16
B.Co Santander	9,142	3,55	8,896	9,147	103,91	143.576,91
B.F.	4,33	-0,23	4,33	4,39	-0,22	1.137,10
B.F. Sondrio	15.295	4,62	14,83	15,35	81,46	6.679,41
Banca Mediolanum	18,64	3,38	18,31	18,7	56,84	13.401,32
Banca Sistema	1.656	3,24	1.594	1,66	27,15	128,23
Banco BPM	13,19	4,72	12,785	13,35	61,61	19.089,16
Banco De Sabadell	3,301	1,95	3,288	3,35	73,44	-
Bank Of America	46,23	0,94	46,18	46,18	8,90	-
Barry Callebaut N	1260	-1,56	1260	1260	59,49	-
Basf	43,03	1,08	43	43,46	0,60	-
Bristol-Myers Squibb	40.525	0,22	40,41	40,64	-30,17	-
Broadcom	307,95	4,74	307	310,05	32,21	-
Buzzi	50,65	2,78	49,82	51,25	39,22	9.548,36
C						
Cairo Comm.	2,855	0,71	2,835	2,86	15,33	377,68
Caixabank	9,19	1,77	9,218	9,28	78,44	-
Caleffi	0,86	2,38	0,826	0,864	11,50	12,56
Caltagirone	9,1	2,25	8,98	9,16	37,66	1.069,67
Caltagirone Ed.	1,84	-0,54	1,82	1,87	32,35	228,92
Campari	5,814	2,11	5,74	5,896	-6,50	6.954,89
Carel Industries	21,4	-	21,3	21,85	15,16	2.396,65
Carl Zeiss Meditec	42,4	-0,70	43,46	43,46	-6,73	-
Caterpillar	489	1,88	491	495	34,65	-
Cboe Global	219,8	-0,63	220,1	220,1	17,12	-
Celnex Telecom	27,2	-	27,21	27,21	-14,95	-
Cellularine	2,53	0,40	2,53	2,57	10,36	55,82
Conagra Brands	14,79	-	14,718	14,902	-31,77	-
Constellation Brands	110	-0,32	109,15	114,25	-47,39	-
Constellation En	307,35	-	316,4	322,7	65,65	-
Continental	66,28	-0,15	66,88	67,4	2,78	-
Coterra Energy	22.685	-	22.565	22.565	1,80	-
Credem	14,36	3,16	14,06	14,4	26,96	4.686,53
Credit Agricole	15,955	2,18	15,745	15,995	17,13	-
Crocs Inc	64,84	-	69,75	69,76	-17,31	-
CrowdStrike Hold	472,1	3,91	470,95	477,3	36,38	-
Csp Int.	0.312	-0,32	0,3003	0,316	-1,53	12,41
Cummins Inc	415,5	-	415	415	56,73	-
Curevac	4,516	-	4,458	4,458	48,61	-
CyGate	6,39	3,90	6,21	6,52	26,54	147,17
D						
Daimler Truck Hd	35,06	1,98	35,34	35,8	-8,90	-
Daimlerchrysler	58,49	0,26	58,54	59,03	8,57	-
D&Mico	5,27	0,48	5,16	5,305	25,94	628,58
Danaher	181,34	-	181,72	181,72	-16,95	-
Danieli	46,15	0,54	46,05	47,1	89,56	1.866,32
Danieli r nc	32,82	0,99	32,4	32,92	68,71	1.302,08
Datadog Inc	172,52	9,27	167	167,78	86,47	-
Datalogic	4,535	1,45	4,5	4,59	-12,69	260,53
De' Longhi	30,56	2,21	30,04	30,7	0,87	4.545,92
Duke Energy Corp	106,28	-	105,84	105,84	2,19	-
Dupont De Nemours	34,37	0,29	34,875	34,875	8,89	-
D-Wave Quantum Inc	25,6	10,63	25	27,89	267,18	-
E						
E.ON	16,045	-0,34	16,035	16,04	44,48	-
E.P.H.	0,56	-6,67	0,53	0,694	328,09	2,22
Eaton Corp Plc	328,25	1,53	339,05	339,05	37,86	-
Ebay	72,88	1,66	72,7	72,81	15,95	-
Echostar Corp-A	63	-	61	64,5	222,34	-
Edison Intern	49,26	0,86	49,66	49,84	-4,48	-
Edison r nc	2,51	-0,20	2,249	2,53	36,07	274,69
Eems	0.1595	2,90	0.156	0.1635	-15,96	1,96
ELen	10,9	0,18	10,88	11,11	-6,27	872,79
Electrolux	5,27	-	5,354	5,354	-33,24	-
Elk Lilly & Company	841,2	7,04	786,2	848,7	6,53	-
Elica	1,705	0,29	1,68	1,715	0,62	107,38
Emak	0,985	0,72	0,975	0,997	10,33	160,71
Enav	4,438	0,09	4,404	4,47	8,57	2.401,80
Endesa	31,76	0,44	31,68	31,75	55,33	-
Enel	8,903	0,44	8,82	8,922	28,82	90.110,33
Enervit	4,9	2,08	4,8	4,94	48,79	85,52
Eni	16,15	1,37	15,984	16,15	21,93	50.060,53
Enphase Energy	26,775	5,08	26,055	26,055	-36,78	-
Epam Systems Inc	157,35	6,39	153,9	156,5	5,58	-
Equita Group	5,78	0,87	5,75	5,82	41,12	301,96
Erg	22,4	-0,18	22,4	22,7	14,19	3.379,00
Ericsson - Class B	8,452	-	8,384	8,384	7,60	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Esprinet	5,65	1,80	5,6	5,75	28,90	280,48
Essilorluxottica	312,3	1,53	309,3	313,5	32,71	-
Estee Lauder Companies	78	5,98	76,6	76,6	4,27	-
Eukedos	0,75	4,17	0,735	0,77	-9,61	16,65
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,502	-0,06	3,5	3,514	25,94	328,50
Eurotech	0.901	0,11	0,901	0,92	17,04	34,79
Evolution Ab	58,46	1,70	57	57	17,40	-
Evotec	5,202	-1,07	5,23	5,3	-31,55	-
Expedia Group	230,9	4,10	224,05	225,4	21,05	-
Exxon Mobil	101,46	0,36	89,96	101,54	-2,23	-
F						
Facebook	546,4	4,75	540	549,4	-7,32	-
Fair Isaac Corp	1501	-	1501,5	1501,5	-14,98	-
Faurecia	11,505	2,86	11,41	11,82	28,09	-
Fedex	222,1	-	221,5	222,9	-15,76	-
Ferrari	356,8	1,39	356	359,3	-14,59	68.261,36
Ferretti	2,674	-2,12	2,674	2,754	-3,32	919,40
Fidia	0.2283	1,02	0,22	0.233	-95,08	4,22
Fiera Milano	7,76	2,65	7,45	7,79	70,59	548,73
Fila	9,42	0,11	9,42	9,69	-9,04	402,47
Fincantieri	20,72	1,17	20,66	21,22	198,18	6.646,27
Fine Foods & Ph.Mtm	9,18	0,22	9,1	9,24	22,68	201,63
FinecoBank	21,34	1,28	21,07	21,45	25,07	12.831,37
First Solar	232,8	3,95	235,8	237,05	34,87	-
Fiserv	54,28	0,39	54,39	57,9	-71,66	-
Five9 Inc	17,69	4,40	17,11	17,11	-11,98	-
Fmc Corp	12,09	3,51	12,13	12,69	-67,52	-
FNM	0.455	-0,44	0.455	0.463	6,45	201,56
Ford Motor	11,284	-	11,26	11,26	18,53	-
Fortinet Inc	70,7	0,55	70,1	71,7	-20,82	-
Fortum	19,685	-	19,485	19,7	46,86	-
Fresenius	47,8	0,31	47,84	47,84	50,65	-
Fresenius Medical Ca	41,42	-	41,63	41,63	-5,47	-
Fuelcell Energy	6,35	6,15	6,5	6,899	-37,65	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.66	0,30	0,64	0.66	16,72	39,21
Gamestop Corp	18,51	1,04	18,5	18,992	-40,09	-
Garmin Ltd	175	-	177	177	5,75	-
Garofalo Health Care	5,02	-	5	5,16	-6,23	460,85
Gasplux	708	2,02	6,92	718	131,01	310,79
Gaz De France	21,18	0,14	21,1	21,28	39,60	-
Ge Vernova Inc	493	2,49	509	509	53,43	-
Gebran	11,8	2,61	11,5	12	25,98	166,72
Gen Digital	22,4	3,70	21,6	21,6	-23,93	-
Generac Hold	134	-	140,9	140,9	47,55	-
General Electric	268	3,68	266	269,5	57,96	-
Generalfinance	18,65	-0,51	19,3	19,8	55,10	246,28
Generali	33,04	0,76	32,79	33,11	20,31	50.855,76
Geox	0.31	0,81	0.307	0.315	-38,27	114,00
Geron Corp	0.9462	-	0.9446	0.9446	-19,18	-
Gilead Sciences	101,88	-2,15	101,8	103,5	15,96	-
Gitlab Inc-Cl A	39,4	-	39,9	39,9	-0,78	-
Goldman Sachs Group	684	-	683	691,5	25,60	-
Gopro - Classe A	134,7	1,97	134,7	1429	30,74	-
GPI	17,7	2,67	17,28	17,8	62,78	494,97
Grandi Viaggi	2,03	0,50	1,97	2,03	82,37	96,60
Guardant Health Inc	84,3	-	87,52	87,52	94,38	-
GVS	4,28	1,78	4,24	4,32	-13,94	794,38
H						
Halliburton	23,825	-	24,045	24,065	-6,91	-
Hannover Ruck	259,4	-	262	262	0,04	-
Hapaq-Lloyd	117,8	-	118,5	118,5	-21,80	-
Harley-Davidson	21,9	-	21,8	21,8	-26,87	-
Hecia Mining	12,99	1,60	12,6	13	163,30	-
Heidelberg Cement	202	3,75	200,4	202,3	64,18	-
Hellorfresh	5,804	1,58	5,734	5,934	-49,84	-
Henkel Vz	72,9	0,03	73,14	73,32	-14,29	-
Hensoldt	94,55	3,05	94,75	94,9	164,85	-
Hera	4,008	0,88	3,958	4,02	15,82	5.906,18
Holcim Ag	77	-	76,5	76,5	3,59	-
Honeywell International	168,04	-0,28	167,96	167,96	-19,85	-
Hp	22,055	-	21,955	22,08	-26,15	-
Hubsport Inc	331,2	-4,66	349,1	349,1	-33,76	-
Hugo Boss	36,52	-	36,77	36,77	-10,11	-
Hut 8 Corp. O.N.	39,7	-	40,95	41	92,92	-
I						
Iberdrola	17,655	-	17,58	19	34,44	-
Ibm	263,9	0,51	264,75	267	27,46	-
Igd - Siliq	3,56	-	3,535	3,575	42,94	391,24
ImmoFinanz	16,11	-	16,73	16,73	10,38	-
Immsi	0,527	1,15	0.519	0,547	0,63	178,99

Le idee

SE IL VEROSIMILE CI STA BENE

PIER ALDOROVATTI

La nuvola pessimistica che ci avvolge era stata già annunciata da Pasolini ben più di cinquant'anni fa, quando in un suo film-documento intitolato *La rabbia*, anno 1963, aveva previsto che il fascismo sarebbe tornato in un modo dolce, diffuso e ben accolto. Quel film ebbe una vicenda travagliata perché Pasolini non accettò che venisse aggiustato da interventi esterni, e da poco l'abbiamo riscoperto. Ma questo è solo un episodio che ci anticipa quella diffusa fascistizzazione che stiamo tutti vivendo attualmente. Fascistizzazione è una parola difficile da digerire: possiamo cercarne altre, lasciando stare la visione di Pasolini, per esempio – in negativo – «crisi della democrazia» vissuta come una specie di ovvietà, un niente di nuovo che non stupisce nessuno.

Già, dove è finita la democrazia? La risposta potrebbe risultare più inquietante della domanda: dovremmo dire a noi stessi che sembriamo poco interessati a ipotizzarne una perché siamo sempre meno interessati a formulare la domanda stessa, forse ritenendola poco utile e quindi da lasciar perdere. Forse non ci rendiamo conto di quanto sta cambiando il nostro modo di pensare, e soprattutto della fretta che ci sollecita sempre più a non perdere tempo in oziose ricerche di come stanno davvero le cose: ci manca il tempo per riflettere e non vogliamo star lì a pensare troppo quando la realtà ci scappa da sotto i piedi costringendoci a camminare in fretta, an-

cor meglio: a correre per non perdere la posizione raggiunta. Questo Pasolini non poteva prevederlo: è un correre a occhi chiusi che oggi possiamo osservare un po' dovunque, dalla politica alle singole esperienze di ciascuno. Un procedere affannoso servendosi di qualunque mediazione venga fornita.

Non uso per caso il termine «mediazione», penso infatti a quella incursione mediatica che Pasolini non poteva prevedere e che adesso nessuno può ignorare. Faccio, per capirci, solo un esempio: l'attuale dominio mediatico – che nessuno può fingere di tralasciare – ci dice che tra

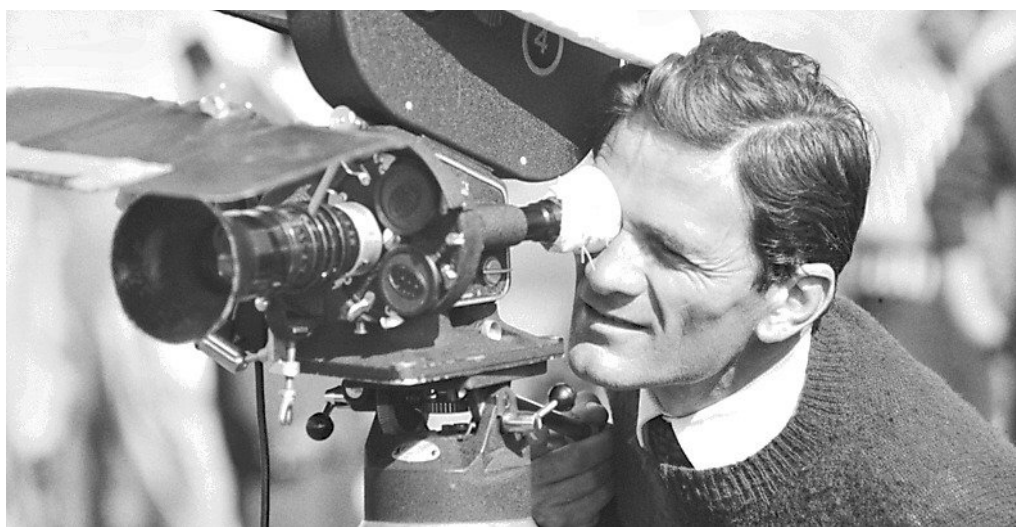
verità e verosimiglianza esiste ormai una sovrapposizione che nessun pensiero critico è riuscito a scoperciare, posto che ne avesse avuto il desiderio. Ormai il «verosimile» tende a dominare la realtà dei nostri pensieri, mentre la verità sta diventando un'inutile chimera, sempre che interessi ancora a qualcuno. Ne deriva che il verosimile sta diventando un inganno di massa, di una massa che sembra proprio desiderare di essere ingannata.

«Pensiero critico» è ormai qualcosa che sembra aver fatto il suo tempo, anzi che sciupa il tempo sempre più rapido a nostra disposizione.

Se dire così ha per noi un qualche senso, allora – forse – potremmo capire che l'espressione «fascistizzazione dolce» va ben al di là della parola fascismo nel suo significato storico e nei suoi rigurgiti nell'attuale presente. Adesso occorre ragionare – se ne abbiamo ancora voglia – proprio sulla «dolcezza» del comportamento acritico, sulla sua ovvia banalità, che tutti ormai sembriamo disposti a percepire perché ci appare la maniera più rapida e indolore per vivere in tranquillità, nonostante le violenze di ogni genere che ci passano sotto lo sguardo. La mediazione tranquillizza, la verosimiglianza ci fa passare sotto gli occhi qualunque cosa, come se fossimo in una sala cinematografica: la distanza tra realtà mediatica ed esperienza personale diventa al tempo stesso minima e completa, producendo in tutti noi fenomeni e vissuti di alienazione che nessuna psichiatria è riuscita a raccontarci in modo credibile, come se fossimo noi stessi, tutti quanti, racchiusi in un video nel cui interno abitiamo ma senza più «vere» sensazioni, soltanto in una maniera verosimile.

Parlare di guerra e di pace, e perfino di vita e di morte, sembra ormai appartenere a quella dolcezza che ho appena richiamato e che – se guardiamo bene – ha ben poco in comune con la «realtà» che eravamo abituati a richiamare e di cui oggi condividiamo di solito la non-rappresentabilità, quasi ce ne vergognassimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Paolo Pasolini impegnato nelle riprese di un film

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA



TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

TRIESTE

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

La scelta sul futuro della Fondazione

Verdi, nominati i revisori Ma sul sovrintendente resta il braccio di ferro

I consiglieri del teatro lirico chiedono al sindaco di convocare subito una seduta
Il componente indicato dalla Regione invia una lettera a Giuli, Fedriga e Dipiazza

Laura Toneri

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha nominato il collegio dei revisori della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, che era scaduto a fine agosto, dopo mesi di prorogatio. Tutto tace invece sul fronte dell'incarico di sovrintendente.

Il ministro quindi ha affidato la presidenza del collegio a Giuseppa Cernigliaro, in rappresentanza della Corte dei Conti. Il componente espressione del ministero dell'Economia e delle Finanze è Armando Militello, quello che invece rappresenta direttamente il ministero della Cultura è Alberto Cappel. Ecco, la nomina di questo ultimo professionista – gradito a Fratelli di Italia, che ha speso il suo nome anche per il cda del Rossetti – la dice lunga sulla direzione presa dal ministero. Visto che il sindaco Dipiazza aveva espresso la sua preferenza per un altro commercialista triestino, Gianfranco Nobile, rimasto a questo punto fuori dai giochi. Un segnale da Roma, è evidente, dove tra l'altro a tirare le fila di questa nomina è Fratelli d'Italia, considerando come sia il ministro sia il sottosegretario al ministero alla Cultura, Gianmarco Mazzi, sono espressioni



IL TEATRO LIRICO
PIAZZA VERDI E IL PALAZZO CHE LO OSPITA
(FOTO MASSIMO SILVANO)

La situazione di stallo sta creando problemi organizzativi e anche di gestione: in ballo ci sono i finanziamenti

ne dello stesso partito.

Il collegio dei revisori è l'organo di controllo dell'ente lirico, un attore estremamente importante quindi, alla luce delle perplessità che da Roma, a metà agosto, erano state riservate alla gestione del teatro. Allora, infatti, a pochi giorni dalla scelta del comitato di indirizzo di riproporre al ministro il nominativo di Giuliano Polo per l'incarico di sovrintendente del Verdi, un'agenzia Ansa diffusa dalla capitale, facendo riferimento alla gestione Polo, parlava di «risultati deludenti», con «15 mi-

lioni di contributi pubblici» e «il dato più basso di tutto il Nord Italia» per le altre fonti di finanziamento raccolte di fatto dai privati. Con altri dati critici sul numero degli spettatori. Un «missile» gettato da fonti ministeriali che facevano già intendere bene che quella nomina non sarebbe stata ratificata dal ministero.

La Fondazione del Verdi aveva replicato punto su punto, vantando «risultati di bilancio che hanno prodotto un radicale risanamento dello stato economico-finanziario della Fondazione». Ma il risul-

tato, come dicevamo, è che ad oggi il lirico continua a non avere il sovrintendente. E che sul nome di Polo, gradito al sindaco, non ci sono convergenze con Roma. Con danni non indifferenti nell'organizzazione dell'attività dell'ente lirico, anche di natura finanziaria, visto che si perdono opportunità, senza contare che quello del Verdi è l'unico centro di produzione a livello regionale.

Il sindaco, chiaramente amareggiato per la situazione, non rilascia commenti a proposito. La Regione, a sua volta, tace, e non è escluso che visto il perdurare della situazione – mai verificatasi in precedenza in un teatro – l'accordo su un nome o su una strategia da adottare arrivi proprio da un'intesa tra Fedriga e Dipiazza.

Intanto è insistente la richiesta da parte degli stessi componenti del comitato di indirizzo del Verdi di una nuova riunione. Proprio per avere aggiornamenti e valutare il da farsi.

L'altro elemento di cui tenere conto riguarda una lettera che Andrea Melon, indicato dalla Regione nel consiglio di indirizzo dell'ente, ha spedito prima al governatore Fedriga e, successivamente, anche al sindaco e al ministro. Ricordiamo che Melon, nella seduta del consiglio necessaria per scegliere il nominativo del sovrintendente da inviare a Giuli, era entrato con l'ordine di scuderia di non votare a favore di Polo. All'ultimo momento, invece, si era allineato alla volontà del sindaco, spostando il risultato a favore di Polo. Nella lettera spiega che quel voto è stato alla fine espresso nella consapevolezza che poi a Roma non sarebbe stato gradito, e che il ministro non si sarebbe pronunciato favorevolmente. Allo stesso modo, Melon nella missiva sollecita una rapida convocazione del consiglio di indirizzo per individuare un nominativo diverso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

La firma



La scelta del nuovo sovrintendente del Teatro Verdi è nelle mani del ministro alla Cultura Alessandro Giuli. È lui a dover firmare la nomina. Sul suo tavolo, ormai da oltre tre mesi, c'è l'indicazione arrivata – come è previsto dallo statuto della Fondazione del lirico – dal comitato di indirizzo del Verdi, che a maggioranza, ma non all'unanimità, ha scelto Giuliano Polo. —

L'EX SOVRINTENDENTE

L'attesa



Giuliano Polo, classe '57, triestino, ha già ricoperto l'incarico di soprintendente del Verdi dal 2021. Gode della stima del sindaco Dipiazza, ma il ministero non ne vuole sapere, anche alla luce di recenti questioni giudiziarie. L'incarico del sovrintendente avrà decorrenza dall'atto di nomina, e terminerà contestualmente alla scadenza dell'attuale consiglio di indirizzo, fissata per il 21 luglio 2030. —

ARTE PADOVA

35° MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA



14 - 17 NOVEMBRE 2025

Venerdì, Sabato e Domenica dalle 10:00 alle 20:00

Lunedì dalle 10:00 alle 13:00

Fiera di Padova

PAD. 7 - 1: Via Niccolò Tommaseo

PAD. 8: Park Nord - Via Rismondo cancello "L"



Acquista il tuo biglietto online



www.artepadova.com



www.nordestfair.com
NORD EST FAIR 049 8800305



I NOMINATIVI PIÙ ANTICHI DEL COMMERCIO



In alto la storica farmacia Biasoletto di via Roma; a destra, sopra il negozio di tessuti e biancheria Sessi di via Tarabocchia e sotto l'antica pasticceria Pirona di Largo Barriera FOTO ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNI

Locali storici a quota 60 Iniziative per valorizzarli

Un sito, la mappa, il Qr code sulle vetrine e un evento per promuovere le imprese inserite nella storia della città. Dalla Regione in arrivo un contributo dedicato

Laura Tonerò

C'è chi conserva ancora in un cassetto la carta da regalo ben ripiegata di Orvisi o una borsa di Marchi Gomma. Oggetti conservati come cimeli, che evocano ricordi e un capitolo della storia della città. Questo per comprendere il valore che i triestini attribuiscono ai locali storici, che più di altri raccontano uno spaccato della nostra tradizione.

Trieste, negli anni, ne ha persi diversi, dal negozio di calzature Rosini alla cartoleria Smolars, dal bar Cattaruzza al buffet Voltolina fino alla più recente

chiusura della merceria Servadei.

Di locali storici Trieste ne vanta 60, tra negozi, pubblici esercizi, farmacie. Tutti vantano una continuità nella gestione per almeno sessant'anni. Prerogativa essenziale perché la Regione riconosca la storicità del locale, inserendolo nell'elenco e assegnandogli la targa che viene poi esposta all'ingresso e ha colori diversi in base ai requisiti. Quella oro viene riservata ai locali che hanno un edificio di pregio, con arredi e attrezzature di valore storico-artistico. La targa d'argento va ai locali storici

con un edificio di pregio, oppure degli arredi di valore. Quella verde, infine, è per le realtà che non hanno mantenuto i locali o gli arredi originali, ma l'attività è storica.

Per valorizzare queste realtà, Confcommercio negli ultimi anni ha avviato un progetto che, oltre a un sito web dedicato, ha diffuso 10 mila mappe con indirizzi e informazioni.

Considerando l'interesse che l'iniziativa ha suscitato anche tra i turisti, ora il progetto è passato alla seconda fase, sempre sotto la regia di Confcommercio, con il sostegno di Regione, PromoTurismo Fvg,

Comune e Fondazione CRTrieste, e supporto del Cvb. Al progetto hanno aderito 49 locali storici. L'iniziativa prevede la stampa di una mappa trilingue (in italiano, inglese e tedesco) sia cartacea sia online. Sul sito Youtube dell'associazione di categoria verrà caricato anche un filmato con dettagli e immagini delle attività.

Tra le novità presentate ieri nell'ambito del convegno "Imprese, luoghi, e persone, un patrimonio che continua" anche quella del Qr code che verrà apposto sulle vetrine dei locali storici coinvolti, e che rimanderà direttamente al sito web

di Confcommercio dove sarà possibile consultare le informazioni. I gadget e le mappe verranno distribuiti negli infopoint, nelle strutture ricettive, in occasione di eventi congressuali, fiere. Da ultimo, Confcommercio ha anticipato che ai locali storici verrà dedicato annualmente un evento.

L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emilio Bini, intervenuto da remoto al convegno alla sala Piccola Fenice, riferendosi ai locali storici ha parlato di «un inestimabile valore aggiunto, custodi di tradizioni secolari ed esperti nella qualità». Per questo la Regione ha scelto «di sostenerli – ha aggiunto – con un nuovo canale contributivo dedicato, che entrerà in vigore con l'approvazione del nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo, che prevede contributi specifici per interventi di restauro e conservazione dei locali storici inseriti nell'elenco regionale».

«Trieste – ha sottolineato il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti – vanta prerogative e potenzialità per aspirare ad essere un modello nazionale di economia urbana dove

il commercio, la cultura ed il turismo dialogano per generare valore diffuso, con i locali storici che costituiscono il cuore di questa visione, in quanto capaci di unire ospitalità, identità e prossimità, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e ai cittadini spazi di confronto e senso di appartenenza».

Tornando al progetto di valorizzazione dei locali storici di Confcommercio, il vicesin-

Tra le ultime chiusure quelle di Godina, Marchi Gomma, Smolars e Servadei

daco con delega alle Politiche economiche Serena Tonel ha spiegato come l'iniziativa sia «strettamente connessa con quella programmazione di riqualificazione urbana, inclusiva e multidirezionale poiché volta a valorizzare i territori nel loro complesso, definita dal Comune e condivisa con altri soggetti pubblici e privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Premio eccellenza che dura nel tempo" è stato assegnato alle attività del terziario

Associati di lunga data e insegne di valore Un riconoscimento attribuito a 25 realtà

Venticinque associati storici, che, di fatto, hanno accompagnato e contribuito alla crescita dell'associazione di categoria, sono stati premiati ieri da Confcommercio anche per il «contributo dato all'economia del terziario in città». Scorrendo la lista delle imprese insignite del "Premio eccellenza che dura nel tempo", si trovano insegne che hanno fatto la storia del commercio e della ristorazione del nostro territorio.

L'appuntamento alla sala Piccola Fenice è stato anche l'occasione per fare il punto sulle strategie necessarie per il rilancio e il supporto al commercio di vicinato, che «costituisce una vera infrastruttura sociale, intessuta



Un momento dell'incontro con le imprese promosso da Confcommercio FOTO ANDREA LASORTE

di relazioni, fonte di socialità e prezioso ausilio per una miglior vivibilità e accoglienza degli spazi pubblici», ha evidenziato il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti. «La sfida – ha aggiunto – è quella di attuare politiche di riqualificazione urbana che sappiano rigenerare senza snaturare, coniugare innovazione e tradizione, valorizzando le attività storiche senza omologarle in quanto ogni singola realtà produttiva di vicinato è un tassello di un ecosistema che unisce economia, turismo e qualità della vita».

Andando nel dettaglio dei premiati, 12 sono esercizi di diversa offerta merceologica quali Antonio Bosco – il primo punto vendita del gruppo è stato aperto nel 1880 – la camiceria Prisco (inaugurata nel 1902), calzature Castiglioni (1919), calzature Rosini (1924), Drogheria Toso (1906), farmacia Fumeneri (1972), Gonelli (1935), Silvio Rustia (1911), tabaccheria Lucio Valzano (1998), Tombacco (1938), torrefa-

zione San Giusto (1949) e Zanzi vini (1960).

Quattro invece i pubblici esercizi: l'Antica Trattoria Suban (1880), il ristorante C'era Una Volta (1949), la trattoria Alla Gioconda (1947), la trattoria Max (1934).

Il "Premio eccellenza che dura nel tempo" è stato assegnato poi a due imprese impegnate nel settore dei servizi, ovvero l'autoscuola Mambrini (1919), Itelyum Sea Fvg (1973), e due imprese del settore della logistica, trasporti e spedizioni: la Francesco Parisi Casa di Spedizioni Spa (1907) e la Samer & Co Shipping (1919).

Tra i premiati anche l'hotel Colombia (1938), l'agenzia di viaggi Cividin (1945), l'agenzia immobiliare Il Quadrifoglio (1977), il rappresentante di commercio Marino Lollis (1979). Per il comparto socio sanitario il riconoscimento è stato consegnato al Policlinico Triestino (1922). —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E L'OFFENSIVA DEL CENTROSINISTRA

Ovovia, segnalazione alla Corte dei Conti «Fondi da Roma incerti, bilancio in stallo»

Altin (Punto franco) interessa la magistratura contabile sulla copertura finanziaria prevista a rate
«Atti omessi e risorse mancanti: Comune fermo da mesi». Il nodo dei soldi immobilizzati in cassa

Francesco Codagnone

La cabinovia finisce sotto la lente della Corte dei conti. Il consigliere di Lista Russo-Punto franco Paolo Altin invia una segnalazione alla magistratura contabile chiedendo di far luce sulla copertura dell'impianto a fune, la cui incertezza da mesi tiene ferme le finanze comunali e non trova risposte nella giunta. Anche ieri sera, nell'ora delle interrogazioni, i banchi del centrodestra in Consiglio comunale erano semideerti. Il cambio di finanziamento da Pnrr a statale dopo la bocciatura dell'Ue per l'impatto ambientale, rilevato anche dal Tar, e il decreto del Mit che riprogramma i fondi tra il 2027 e il 2034 – atto mai recepito dalla giunta – lascerebbe l'opera in balia di logiche nazionali, senza un'immediata copertura ministeriale: copertura che potrebbe ora essere assicurata inghiottendo parte dell'avanzo di bilancio, distogliendolo da altri lavori pubblici. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli non rilascia dichiarazioni, ma che il tema desti preoccupazioni nell'amministrazione non è un mistero in piazza Unità.

Tutto ciò è ricostruito nella missiva inviata alla Corte dei conti il 30 ottobre. La segnalazione di Altin parte dal decreto del direttore del Mit Gianluca Faraone, che riprogramma i 48,8 milioni messi da Matteo Salvini in rate pianificate in appena otto anni. La prima, da 2,5 milioni, sarà trasferita nel 2027, l'ultima non prima del 2034, a oltre dieci anni dalla sigla del contratto con Leitner. Riprogrammazione che, però, non è mai stata recepita da una



A sinistra manifestanti contro l'ovovia; a destra, la cabina Leitner e, sotto, il consigliere Paolo Altin (a destra) con Alberto Pasino FOTO LASORTE E SILVANO

variazione finanziaria, sicché «nel bilancio di previsione del Comune – così la segnalazione alla procura – l'intero importo del finanziamento statale costituisce un'entrata iscritta interamente a valere sul 2025».

L'impianto dunque è iscritto nel piano triennale delle opere, ma al momento l'appalto sarebbe privo di immediata liquidità, richiedendo all'ente di anticipare le risorse in attesa delle rate statali. Peraltro, anche in presenza dei 48,8 milioni

del Mit, i restanti 13,2 milioni sulla carta sarebbero coperti dal Fondo opere indifferibili legato al Pnrr: venendo meno le risorse Ue, sarebbe «opportuno verificare se permangono i presupposti per finanziare questa parte dell'opera con tali fondi». Anche per questo Altin si rivolge alla Corte dei conti.

Il nodo si trascina da inizio estate, pare senza soluzioni. Il decreto è stato siglato il 12 giugno scorso e pubblicato sul portale del ministero il 30 giugno,

nel pieno della maratona in Aula sulla variante per la risalita sul Bovedo, poi destinata a soccombere sotto i pesanti verdeti del Tar. Il Comune avrebbe saputo delle «rate» non prima dell'8 luglio. L'11 luglio, tre giorni dopo, Altin aveva inviato una Pec a sindaco, dirigenti, assessori competenti e direttore generale per chiedere chiarimenti sullo stato dei finanziamenti. A distanza di quattro mesi, nessuna risposta è pervenuta. «È il caso che sindaco e

giunta diano una parola definitiva sulla copertura finanziaria dell'ovovia», è l'ultimatum del consigliere di Punto franco, paventando il «rischio che tale stallo ostacoli qualsiasi nuovo intervento in città».

La situazione è delicata. Sulla scrivania degli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Michele Babuder (Pianificazione territoriale) c'è una lunga lista di opere da programmare: marciapiedi, strade, palestre, manutenzioni delle scuole. Ditte



da pagare. Tutti interventi urgenti che, per essere appaltati, necessitano dell'applicazione dell'avanzo: 9,4 milioni disponibili in cassa ma fermi, in attesa di una manovra annunciata dal collega Bertoli mesi fa ma non pervenuta in Aula. L'ultimo assestamento risale al 30 giugno, caso vuole il giorno di pubblicazione del decreto del Mit. Il bilancio – accusa l'opposizione – è in impasse da allora. Il Comune potrebbe approvare una variazione, e investire l'avanzo sulle opere, entro il 30 novembre, ma nessuna manovra può essere impostata fintantoché non sarà assicurato l'equilibrio finanziario dell'ente, mancando a ora appunto di liquidità per la cabinovia. «Dovremmo dare un ultimatum alla giunta: risolva la questione e – incalza Altin – porti la variazione di bilancio in Aula entro metà mese, o avremmo conferma che per difendere un'opera inutile sta bloccando la città».

Come uscirne? Il tema è stato portato all'attenzione del ministro Salvini già a fine estate con tanto di lettera, e in questi mesi i contatti con Roma sono stati frequenti. Tra le stanze di piazza Unità circola l'indiscrezione – mai confermata – di un imminente decreto ministeriale bis che riprogrammerà di nuovo i fondi dell'impianto, anticipandone lo stanziamento per assicurare l'equilibrio del bilancio comunale. C'è però da vedere se in tempi di finanziaria il governo Meloni voglia investire proprio sulla cabinovia Trieste-Opicina.

Se non arriva il decreto? L'altro scenario – profilato da più fonti – vedrebbe il Comune impegnare parte dell'avanzo di bilancio come anticipo in attesa dei fondi del Mit, sottraendo risorse ad altre opere pubbliche in favore della cabinovia. Il tutto, peraltro, al netto di un iter in stallo da due mesi esatti, con il Tar che ha azzerato i due protocolli ambientali di Vinca e Vas e nessuna strategia ufficiale da parte di Regione o Comune su come rispondere. Le voci ormai si rincorrono, e l'ultima vorrebbe i due enti rinunciare al ricorso al Consiglio di Stato e ripetere da capo procedure avviate per la prima volta ormai più di due anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ok alle nuove regole per i chioschi: dovranno adeguarsi entro il 2032

Entro i prossimi sette anni i chioschi e le edicole della città dovranno adeguarsi al nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche, approvato ieri sera in Consiglio comunale su proposta della vicesindaco Serena Tonel. Il termine per conformarsi alle nuove direttive – che regolamentano modelli, dimensioni, superfici massime o distanze minime da edifici vincolati – viene esteso al 2032 su richiesta della maggioranza, allineando la sua effettiva entrata in vigore con la riassetto delle concessioni.

L'Aula dà avvio – con i soli voti del centrodestra – a una piccola, per quanto ancora lontana, rivoluzione dei chioschi al termine di un iter durato anni, frenato dalla pandemia e

passato attraverso numerosi confronti con categorie, operatori e Circonsizioni. La delibera recepisce così una serie normativa sovrapposte negli ultimi 25 anni – da tanto non si metteva mano alla disciplina dei chioschi – relative al Codice della strada, alle direttive igienico sanitarie, al decoro e alla tutela dei beni architettonici. Ad esempio, dal 2032 le edicole dovranno distare almeno 8 metri da monumenti o fontane, 3 da edifici vincolati, oltre a rispettare precise distanze da incroci o fermate dei bus. Il chiosco di largo Riborgo e quello dei fiori in piazza della Repubblica, per intenderci, non potranno più stare lì. Altre concessioni non verranno rinnovate, di contro verranno in-



L'aula del Consiglio comunale durante la seduta FOTO MASSIMO SILVANO

dividuate nuove postazioni (ad esempio sulla Napoleonica). Tutti i manufatti di centro, semicentro e borghi storici dovranno poi adeguare la struttura al «Modello Trieste», con criteri fissi su dimensioni ed estetica. Tra le novità anche il versamento di una cauzione da parte di chi si aggiudicherà le concessioni, a garanzia di integrità del suolo e altri adempimenti. Tutte regole frutto di un confronto con gli operatori, per quanto non tutti, inevitabilmente, accoglieranno le nuove direttive di buon grado.

Il testo passa a maggioranza, ma nel centrosinistra – per quanto d'accordo sulla necessità di aggiornare, in generale, il quadro normativo – non mancano perplessità. Tra le istanze avanzate da Riccardo Laterza di Adesso Trieste – che fino all'ultimo aveva richiesto di sospendere la discussione per meglio ragionare su alcuni aspetti del regolamento – ad esempio, la non retroattività delle misure, l'aumento delle superfici massime e una maggiore flessibilità del «Modello Trieste». «Al pari della tutela

dello spazio urbano – così Laterza – deve essere garantita la tutela degli operatori economici, che rischiano di trovarsi in una situazione difficile: così formulato, il regolamento affossa una tipologia di commercio già in seria difficoltà». Per Alessandra Richetti del M5s, il regolamento «si concentra sulla tutela estetica del territorio, ma trascura la tutela del lavoro e la dignità dei lavoratori».

La seduta di ieri è iniziata tra le polemiche, innescate dalla richiesta del sindaco Roberto Dipiazza di dedicare un ulteriore minuto di silenzio in ricordo dei 50 anni dal Trattato di Osimo. Commemorazione tuttavia già compiuta dall'Aula, appena pochi istanti prima, su richiesta di Mirko Martini di Idea Giuliana (iniziativa, questa, accolta peraltro con qualche alzata di sopracciglia nel centrodestra). Ne è nata una discussione tra maggioranza e opposizione, vista la richiesta una doppia commemorazione su uno stesso tema nella medesima seduta. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

«Niente violenze sessuali sui ragazzi La vicenda era stata ingigantita»

L'arringa dell'avvocato Di Lullo, che difende l'ex allenatore accusato di abusi sui calciatori: «Suggestione»

Gianpaolo Sarti

Una sorta di «suggestione» a catena tra ragazzini e genitori. Ecco cosa sarebbe accaduto a detta dell'avvocato Giovanni Di Lullo, il legale dell'ex allenatore del San Luigi accusato di violenza sessuale aggravata su

**A dicembre sono attese repliche e sentenza
La pm Bacer ha chiesto 6 anni e 8 mesi**

quattordici giovani calciatori. Dove l'aggravante è costituita dal fatto che l'ex mister avrebbe abusato del «rapporto di prestazione d'opera», in altri termini del ruolo che esercitava in quel contesto sportivo e con quell'incarico. L'altra aggravante riguarda la giovane età delle persone offese, all'epoca tutte under 14. Poco più che bambini, insomma.

Ieri in tribunale era atteso il secondo round dell'arringa difensiva: l'avvocato Di Lullo ha

parlato per ore, soffermandosi su ogni singolo caso. D'altronde la vicenda è intricata e investe l'intera squadra. «Parliamo di una persona che aveva fatto l'allenatore per ventisette anni e non era mai emerso nulla di illecito. Mentre nel 2020 vengono sporte tutte le denunce», ha osservato. «Questo allenatore si sarebbe messo a toccare tutti indiscriminatamente. Va capita la genesi di questa "scoperta": ci sono circostanze probatorie che portano a ritenere che vi sia stato un suggestionamento». Provocato, ha precisato il legale, da un «messaggio particolare ricevuto da un ragazzo sul quale si è formato un pregiudizio di pedofilia. E da lì un incremento dovuto a una serie di interlocuzioni, che avevano portato le famiglie dei ragazzi a ricostruire le vicende secondo una narrazione che sempre più si discostava dai loro veri ricordi. Si è ingigantita una storia».

Le deposizioni dei minori, comunque, erano state acquisite dalla Squadra mobile in fase di indagine (dalla Squadra mo-



Gli interni del Tribunale di Trieste, dove è in corso il processo a carico dell'ex allenatore FOTO SILVANO

bile). E da ciò si era delineata l'accusa. Dichiarazioni poi confermate in dibattimento. In entrambe le situazioni si trattava di audizioni in forma protetta e quindi alla presenza di uno psicologo. L'attendibilità dei ragazzini, che insieme ai genitori in tutti questi anni hanno dovuto sopportare il macigno dell'inchiesta e del processo,

non è mai stata messa in discussione dai magistrati in tutto l'iter giudiziario.

Tredici famiglie si sono costituite parte civile: sono assistite dagli avvocati Nicole Pertot (per otto minori), William Crivellari (per quattro), Mariapia Maier (per uno, ieri in udienza Maier era affiancata dall'avvocato Antonio Cattarini), a cui

si aggiunge Marzio Calacione per il San Luigi calcio.

I fatti risalgono al 2019 e al 2020, ma il caso era esploso pubblicamente nel gennaio 2021 con le indagini del pm Lucia Baldovin e l'arresto dell'ex allenatore eseguito della Mobile. Ciò che era emerso dall'inchiesta aveva sconvolto il mondo del calcio giovanile e non so-

lo: i minorenni avrebbero subito palpeggiamenti in spogliatoio, in doccia, a bordo campo o anche in automobile quando l'ex coach li accompagnava a casa. Altri avrebbero ricevuto sul telefonino messaggi ambigui. Ulteriori episodi si sarebbero verificati nelle stanze da letto in un ritiro in Slovenia.

Durante le ultime udienze davanti alla gup Flavia Mangiante la pm Cristina Bacer ha chiesto una condanna a 6 anni e 8 mesi di carcere: il procedimento è in rito abbreviato, quindi la richiesta tiene conto dello sconto di pena pari a un terzo.

Ma per le famiglie questo è un calvario giudiziario: l'imputato era già stato condannato in primo grado a 10 anni di reclusione, solo che l'esito era stato annullato in Appello per un vizio procedurale: la condanna era stata emessa sulla base di un'imputazione diversa da quella contenuta nel capo di imputazione originario. Più precisamente, in primo grado era stato contestato l'articolo 609 quater («atti sessuali con minorenne»), ma i giudici avevano pronunciato la condanna ai sensi dell'articolo 609 bis («violenza sessuale») ritenendo che i reati fossero più gravi. Gli atti erano stati rimandati alla Procura e il processo è ricominciato daccapo. Ora è alle battute finali. Di Lullo, che difende l'imputato assieme all'avvocato Denise Rodriguez, riprenderà l'arringa nella prossima udienza fissata il 1 dicembre. Sono attese le repliche e la sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo incendio nel Magazzino 2a

I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in Porto Vecchio per un incendio al Magazzino 2a avvenuto attorno alle 19.30. Giunti sul posto con una squadra, l'autobotte, l'autoscala e il funzionario di

guardia, i Vigili del fuoco hanno trovato fiamme nei pressi di una porta al piano terra. Estinto prontamente l'incendio è iniziata l'attività di bonifica e la verifica che all'interno non ci fossero persone.

IMPUTATO UN TRENTOTENNE

Minacce ai genitori per ottenere soldi Processo rinviato

Aveva picchiato la compagna incinta fino a mandarla in coma. Non solo: si era anche messo a minacciare di morte la madre e il padre per ottenere soldi. Ieri in tribunale era attesa proprio la testimonianza dei genitori, ma è stata rinviata a febbraio per motivi di salute dei due familiari. Erano stati loro a denunciare il figlio, un trentottenne originario di Castellammare di Stabia ma residente da tempo a Trieste: la mamma e il papà non ne potevano più

delle sue telefonate intimidatorie. Avevano paura. Ma l'uomo, assistito nel processo dall'avvocato Lucrezia Chermaz del Foro di Trieste, non si era limitato alle parole: era anche passato ai fatti. A maggio dell'anno scorso era riuscito a entrare nell'appartamento dei genitori danneggiando la porta, quindi si era scagliato su alcuni mobili, sul quadro elettrico e sulle prese.

Il trentottenne, al momento detenuto in carcere per al-

tri precedenti (tra cui lo spaccio di droga), deve rispondere di tentata estorsione davanti al giudice Luca Carboni.

Non è stato accertato fino in fondo il motivo per il quale il figlio pretendeva con insistenza denaro dai due genitori, tanto da diventare violento. Non si esclude che la causa fosse la dipendenza dalla cocaina. Che, peraltro, custodiva in casa.

Lo stupefacente deve aver avuto un ruolo, invece, nell'altra vicenda per cui il trentottenne è finito a processo, concluso in appello pochi giorni fa: i maltrattamenti nei confronti della compagna per i quali l'imputato ha concordato una pena di tre anni, dieci mesi e sette giorni di carcere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA SULLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Immatricolazioni all'estero Irregolarità per 2,5 milioni

Delle oltre 50 imbarcazioni sottoposte a controlli, otto sono risultate irregolari. L'attività del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Trieste ha permesso di accertare occultamenti per oltre 2,5 milioni di euro.

Il Roan ha intensificato l'attività di controllo nel settore della nautica da diporto, concentrandosi in particolare sulle imbarcazioni battenti bandiera estera. L'azione si è svi-

luppata sia in mare, dove si è registrato un maggiore flusso di unità da diporto durante il periodo estivo, sia nei porti turistici e nelle darsene della regione.

Le verifiche hanno riguardato, in particolare, imbarcazioni immatricolate all'estero ma di fatto nella disponibilità di cittadini italiani residenti nel territorio nazionale. Il fenomeno, noto come *flagging out*, consiste nell'immatricolazione di

imbarcazioni presso registri nautici esteri, pur essendo queste stabilmente ormeggiate e utilizzate in Italia. Tale pratica, se posta in essere da soggetti residenti nel territorio nazionale, non esonera dall'obbligo di dichiarare il bene.

Le attività dei militari della Stazione Navale di Trieste e della Sezione Operativa Navale di Lignano Sabbiadoro sono state condotte attraverso una intensa vigilanza delle acque



La motovedetta ibrida della Guardia di finanza davanti a piazza Unità

territoriali e un attento monitoraggio delle marinerie del litorale. L'incrocio dei dati raccolti con le informazioni presenti nelle banche dati ha consentito di accertare che 8 imbarcazioni non erano state regolarmente dichiarate dai rispettivi proprietari per una o più annualità d'imposta. Il valore complessivo delle unità da diporto non dichiarate, calcolato in relazione alle annualità omesse, ammonta a 2.548.500 euro, mentre le sanzioni amministrative irrogate, determinate in una misura compresa tra il 3% e il 15% dell'importo non dichiarato per ciascun anno di imposta, hanno raggiunto un valore complessivo superiore a 75 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nella Terapia intensiva neonatale

Appena nata aveva solo 490 grammi, ora il suo peso è quadruplicato
Il medico Cont: «È la “capitana” dei nostri cuccioli, una combattente»

Bimbi prematuri che vogliono vivere La piccola Ginevra simbolo al Burlo

LE STORIE

Stefano Bizzi

Una copertina di lana colorata avvolge Ginevra. La piccola pesa solo 1.950 grammi, ma da quando il 23 agosto è venuta al mondo, il suo peso è più che quadruplicato. Nata alla 25esima settimana di gestazione pesava appena 490 grammi. Con mamma Grazia e papà Marco lotta ogni giorno per crescere un po' di più. Ad aiutare lei e i genitori in questa battaglia c'è il personale della terapia intensiva neonatale dell'Ircs materno-infantile “Burlo Garofolo”.

Scala D, I piano. Dietro la porta a vetri, ogni giorno si lotta per la sopravvivenza. Le statistiche dicono che un bambino su dieci viene alla luce prima del termine. I nati prima della 37esima settimana di gestazione vengono ricoverati qui, nella Tin, dove un'équipe multi-disciplinare composta da medici, infermieri, operatori sanitari, fisioterapisti, psicologi, logopedisti, operatori sociali e anche figure spirituali si prende cura di loro e dei genitori. In media i ricoveri sono 300 all'anno, quasi uno al giorno. I pazienti arrivano da tutta la regione, ma non solo. Per chi nasce altrove, il trasporto avviene con una barella-culla ad alta tecnologia.

Entrare nella terapia in-

tensiva neonatale dell'ospedale di via dell'Istria è un'esperienza forte. Ci sono storie di speranza come quella di Ginevra, ma c'è anche tanta sofferenza, perché, purtroppo, non sempre c'è il lieto fine. In questo, le statistiche dicono che le femminucce hanno dimostrato di essere più forti dei maschietti.

«Quando c'è una gravidanza, tutti pensano a un percorso normale, ma non sempre è così. Ci sono percorsi molto complessi che iniziano prima della nascita, con i colleghi di Ostetricia, e proseguono dopo le dimissioni con un follow-up pluriennale. Ci sono però anche le storie belle come quelle delle associazioni “Scricciolo” e “Abc” che aiutano le famiglie dei pazienti del Burlo», racconta la dottoressa Laura Travan, direttore della Tin, che poi aggiunge: «Il reparto è ad alta tecnologia, ma il fattore umano rimane determinante. La presenza della famiglia, per noi, è fondamentale: i genitori sono partner di cura». In quest'ottica il reparto è “aperto”: fin dal 1972 alle mamme e ai papà è consentito entrare a qualsiasi ora del giorno e della notte, sette giorni su sette, senza limiti di tempo. Nei primi anni Ottanta è stata poi introdotta la cosiddetta *Kangaroo care*, l'approccio favorisce il contatto *pelle a pelle* tra i genitori e il neonato. Gli studi hanno dimostrato che questo approccio favorisce la crescita cerebrale, la neuro-protezione, la pre-

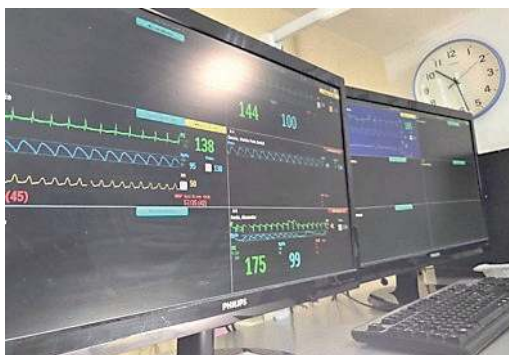
venzione delle infezioni e il controllo del dolore. Negli ultimi anni, nel reparto sono stati ammessi anche i nonni e, previo parere favorevole di uno psicologo, pure i fratelli e le sorelle maggiori dei pazienti.

«Fino a quando non entri, non capisci quanto fanno qui - osserva Marco, guardando la piccola Ginevra in braccio a mamma Grazia -. Per nostra figlia, non possiamo nascerlo, il rischio di mortalità era alto, ma se è qui, lo dobbiamo a questi angeli che salvano vite. Abbiamo fortemente voluto che nascesse qui». «Lo psicologo mi ha seguita già durante la gravidanza e ora mia figlia, oltre ad esser viva, è come se avesse tante zie», aggiunge Grazia.

Ginevra è la più piccola paziente accolta quest'anno dalla terapia intensiva neonatale del Burlo, ma non è la più piccola in assoluto accolta in via dell'Istria. Il record spetta a Maria, che alla nascita pesava appena 424 grammi.

«Ginevra, in quanto più piccola del 2025, quest'anno è il “capitano” della squadra dei nostri cuccioli e speriamo resti tale perché è una forza della natura, una vera combattente», osserva il dottor Gabriele Cont, auspicando, nella doppia veste di dirigente medico del reparto e di presidente della Fondazione “Burlo Garofolo”, che non ci siano nuovi prima-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ginevra con mamma Grazia e papà Marco; i monitor e la barella della Tin; Gabriele Cont e Laura Travan

LA GIORNATA MONDIALE E LE INIZIATIVE

Il sostegno alle famiglie passa per la t-shirt viola

Ogni anno il 17 novembre si celebra la Giornata mondiale della prematurità. L'evento mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e sulle sfide della nascita pretermine. L'obiettivo è informare sulle strategie di prevenzione, sostenere i bambini e le bambine nati prematuri e le loro famiglie, ma anche promuovere la ricerca scientifica in questo ambito.

La data è accompagnata da iniziative e momenti di partecipazione in tutte le città italiane. Per ricordare che dietro a

ogni nascita pretermine c'è una storia di forza, cura e speranza, a Trieste l'Ircs Burlo Garofolo, i palazzi di Comune, Regione e Prefettura e la fontana di Nettuno verranno illuminati di viola, il colore simbolo della pre-natalità.

La Fondazione “Burlo Garofolo” Ets proporrà la sesta edizione della t-shirt #siamotuttinaprematuri, che porta come mascotte il nome di Matteo, il più piccolo dei pazienti accolti lo scorso anno, nato con un peso di 780 grammi ma ad un'età

gestazionale estrema di 23 settimane. «La sua storia racconta la forza dei bambini prematuri e di chi li accompagna giorno dopo giorno - ricorda Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo -. Sono storie come queste che parlano di un gran lavoro di squadra, dove il bambino e la famiglia sono i protagonisti principali che quotidianamente sono supportati a 360 gradi dall'intero staff di una Tin». La t-shirt viola vuole essere anche quest'anno un mezzo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del “nascere prima”. «Rappresenta un modo per dire a Matteo e a tutti i bambini e bambine che rappresenta che la Comunità c'è, è vicina e li supporta e che potranno diventare tutto ciò che vorranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA STRUTTURA DI ONCOEMATOLOGIA

Una campagna online Scuola in ospedale

È da ieri online su Youtube una campagna video di informazione sulle attività “Scuola in ospedale” dell'Ircs materno-infantile Burlo Garofolo. «Ammalarsi in adolescenza è un evento complesso, ma l'esito del percorso di cura dipende anche da ciò che accade durante - spiega l'ospedale - dalla possibilità di mantenere relazioni, identità e progettualità».

Attraverso le video-testimonianze raccolte nel pro-

getto “Non solo prima e dopo, ma durante”, la Struttura di Oncoematologia Pediatrica promuove un modello di presa in carico che integra cura, educazione e psicologia, restituendo ai giovani pazienti un orizzonte di continuità e futuro. Questa attenzione si esprime anche in ciò che accade oltre la terapia e, in modo particolare, grazie alla Scuola in Ospedale, un servizio che garantisce continuità educativa. —

**FESTA DI SAN MARTINO
Praznik Sv. Martina**
7. - 11. Novembre / Novembra 2025

**Fiera di San Martino e mercato agricolo
saperi di San Martino**

Sejem sv. Martina in kmetijski sejem okusi sv. Martina

vino spumante Prosekar
genuino vino Prosekar

frittelle con l'anima
fanciji z dušo

**martedì 11
SAN / SV
MARTINO**

PROSECCO / PROSEK

Luna Park
31.10 - 11.11.2025

ULTERIORI INFORMAZIONI / PODROBNEJE INFORMACIJE HTTP://PRIMACIRCOSCRIZIONE.COMUNE.TRIESTE.IT

LA MISSIONE DEI RICERCATORI

Ogs sul Monte Everest Sensori, antenne e Gps per studiare i terremoti

Un team dell'istituto triestino impegnato in un progetto utile anche alle analisi dedicate ai cambiamenti climatici

Nuovo traguardo centrato dall'Ogs: una squadra di ricercatori del Centro di ricerche sismologiche dell'istituto scientifico, composta da Denis Sandron e Marco Romanelli, è stata infatti in missione sull'Everest per un intervento di manutenzione e per l'installazione di nuove strumentazioni. La nuova strumentazione sulla Stazione sismologica Everest servirà a studiare gli eventi si-

smici di origine glaciale. La stazione sulla vetta più alta del mondo è stata potenziata per migliorare il monitoraggio e le ricerche sui cambiamenti climatici e sui processi che influenzano la geologia della regione.

La stazione sismologica sull'Everest è stata installata dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs, assieme all'asso-

La stazione interessata, la Io.evn, si trova a 5.050 metri di altitudine

Possibile approfondire le ricerche relative agli eventi sismici di origine glaciale



I ricercatori dell'Ogs sul Monte Everest per il nuovo progetto

ciazione EvK2CNR e all'Accademia nepalese delle scienze e delle tecnologie. Situata a 5.050 metri di altitudine, la stazione Io.evn si trova nell'Osservatorio/Laboratorio italiano Piramide di EvK2CNR, a 5 chilometri dal campo base del Monte Everest. «È stato aggiunto un nuovo accelerometro, da accoppiare con il sismometro già presente per la misura dei terremoti locali e globali, e un

sensore a infrasuoni per registrare il rumore ambientale, che comprende crolli di roccia e ghiaccio e i rumori collegati ai movimenti dei ghiacciai», spiega Franco Pettenati, geofisico del Crs dell'Ogs e referente della Stazione Sismologica EvK2CNR. Poi aggiunge: «Questo potenziamento permetterà di approfondire le ricerche in corso sugli "icequakes", ovvero i terremoti dovuti a onde si-

smiche generate da parte dei moti del ghiaccio; queste indagini sono particolarmente utili per gli studi sui cambiamenti climatici».

Altri interventi hanno riguardato la stazione Gps: «Abbiamo sostituito l'acquisitore della stazione Gps Master, cioè il dispositivo che acquisisce e determina la posizione geografica», continua Pettenati. Ne è stato installato uno già in commercio, affiancato da uno a basso costo progettato da David Zuliani, ingegnere del Centro di ricerche Sismologiche dell'Ogs. Il Gps verrà utilizzato assieme all'Università di Trieste, proprietaria dell'antenna, per lo studio della geodinamica della regione.

Infine, è stato installato un nuovo ponte Wi-Fi per connettere la stazione sismologica Io.evn e il nuovo impianto Gps al server dell'Osservatorio/Laboratorio Piramide. Il nuovo sistema Wi-Fi sostituirà così il precedente sistema di connessione tramite cavo interrato.

La stazione sismologica è stata inaugurata il 19 maggio 2014. —

AI CANTIERI QUAIAT

Il megayacht Luminance a Trieste per il refitting

È uno degli yacht più grandi del mondo e si chiama "Luminance". Con i suoi 139 metri di lunghezza, da qualche giorno è ormeggiato a Trieste. Si trova ai Cantieri Quaiat per un intervento di refitting. Progettato dal norvegese Espen Oeino, "Luminance" è stato realizzato nel cantiere navale Lussen di Brema e i suoi lussuosi interni sono firmati da Zuretti Design. La sua costruzione è iniziata nel 2018 ed è stato consegnato nel 2024. Secondo dati non ufficiali, il megayacht da oltre 500 milioni di dollari battente bandiera delle Isole Cayman ha un volume di 9.800 tonnellate e, oltre a un equipaggio di 40 persone disposto in 20 cabine, può accogliere a bordo oltre 24 ospiti in 12 suite di lusso. "Luminance" ha una velocità da crociera di 16 nodi, ma può raggiungere i 20.

Foto Massimo Silvano



ORA VERRÀ RIASSEMBLATO AL MUSEO DE HENRIQUEZ

Da piazza Unità a via Cumanò Trasferito il Batiscafo Trieste

Le operazioni di smontaggio del Batiscafo Trieste si sono concluse regolarmente ieri pomeriggio e in serata la riproduzione del celebre sommergibile che nel 1960 permise a Jacques Piccard e Don Walsh di immergersi fino al punto più profondo del pianeta — la depressione di 10.916 metri denominata Challenger Deep — è stato trasferito da piazza Unità al Mu-

seo de Henriquez di via Cumanò.

Per consentire il trasporto eccezionale scortato dalla Polizia locale è stato necessario interrompere temporaneamente la circolazione. Il percorso prevedeva il passaggio da riva Tre Novembre, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni e, attraverso ponte della Fabra, via Carducci. Lo storico bati-

scafo è poi transitato per largo Barriera, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, viale Ippodromo per arrivare a destinazione in via Cumanò.

La replica del Batiscafo Trieste era arrivata in piazza Unità a fine settembre e fin dall'inizio ha attirato l'attenzione dei triestini e dei turisti. A legare la città al batiscafo non è solo il nome. Fu Diego de Henriquez a credere

nella genialità e nel progetto degli ingegneri svizzeri Auguste e Jacques Piccard, facendo in modo che venisse costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone tra il 1952 e il 1953. Il batiscafo operò nel Mediterraneo fino al 1958, quando fu acquistato dalla Marina militare degli Stati Uniti e impiegato il 23 gennaio 1960, con protagonisti Jacques Piccard e Donald Walsh, per la storica discesa nella Fossa delle Marianne.

L'originale si trova al National Museum of the U.S. Navy di Washington, ma da oggi la replica si trova nel museo di via Cumanò dedicato allo stesso Diego de Henriquez. —



Le operazioni di smontaggio del Batiscafo Trieste FOTO SILVANO



LA MANIFESTAZIONE

«Ecco l'impatto ambientale»

In alto una parte dei manifestanti sotto il Municipio di Duino Aurisina; a sinistra i palloncini arancioni alzati fino a 24 metri: nella protesta del Comitato di Visogliano e Sistiana c'è l'impatto ambientale dell'antenna di Rfi che raggiungerebbe i 135 metri sul livello del mare; a destra la seduta del Consiglio comunale che ha approvato una mozione all'unanimità. Foto Andrea Lasorte



IL CONSIGLIO COMUNALE

Approvata la quinta variazione di Bilancio

DUINO AURISINA

Arrivano nuove risorse per welfare, scuole e infrastrutture scolastiche e sportive a Duino Aurisina. Ieri, nella seduta del Consiglio comunale, sono state approvate, nella quinta variazione di bilancio del 2025, nuove misure. I principali provvedimenti riguardano l'acquisto, con 70 mila euro, reperti nell'avanzo, di un furgone a nove posti per il Centro educativo occupazionale di Malchina. Una spesa che non compete al Comune ma che la giunta ha deciso di fare, ritenendo «insostenibile la situazione emergenziale di un servizio per le persone con fragilità».

Altri stanziamenti: 140 mila euro per interventi di manutenzione ordinaria di immobili come scuole, campi sportivi e cimiteri, 30 mila al fondo rinnovi contrattuali 2022/24, 20 mila all'acquisto di arredi scolastici e 9 mila a manutenzione strade, parchi giochi, progetti scolastici, acquisto di attrezzature per la squadra operai e cestini per la raccolta delle deiezioni canine. Gli interventi sono frutto di un'operazione su più fronti, fra i quali il contrasto all'evasione e l'applicazione dell'avanzo di bilancio. «La gestione ci ha permesso di fare queste spese anche a fine anno – così il sindaco, Igor Gabrovec – dando risposte». «La variazione – spiega l'assessora al Bilancio, Irene Blasig – contiene voci che caratterizzano le scelte, ma con difficoltà per la concorrenza di altre amministrazioni nel reperimento di personale qualificato». Critiche per «l'incapacità di questo esecutivo a mantenere le promesse fatte» sono state invece formulate dai banchi dell'opposizione. Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) e Walter Pertot (Lega) hanno espresso voto contrario, Stefano Battista (Lista Pallotta) si è astenuto. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antenna simulata per protesta Tavolo con Rfi in Prefettura

I residenti di Visogliano e Sistiana alzano fino a 24 metri dei palloncini arancioni davanti al Municipio di Aurisina. Petronzi convoca le parti al palazzo di governo

Ugo Salvini DUINO AURISINA

La grana dell'antenna Gsm-R, che Rete ferroviaria italiana ha iniziato a costruire a ridosso delle case di Visogliano, passa alla Prefettura. Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, poco prima che iniziasse il Consiglio comunale dedicato alla discussione sul contestato progetto, ha comunicato la decisione del prefetto Giuseppe Petronzi di convocare un tavolo ad hoc. E lo ha fatto rivolgendosi alla folla di una sessantina di persone, radunatesi per protesta davanti al Municipio, che hanno alzato in cielo gli annunciati palloncini arancione, legati a fili di 24 metri, cioè l'altezza della fu-

tura antenna di Rfi. «È appena arrivata la comunicazione del prefetto Petronzi – le parole del primo cittadino – che ci convoca per martedì 18 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia, assieme alla Regione e alla stessa Rfi, per un confronto. Dovremo fare presto perché i lavori sono già iniziati e non sarà facile far cambiare idea a Rfi». Gabrovec non intende andare da solo, vuole organizzare una delegazione «per manifestare il totale dissenso di tutto il Comune», forte della mozione unitaria approvata ieri all'unanimità.

Davanti a un tema di così grande rilevanza, maggioranza e opposizione, che avevano pronte ciascuna una propria mozione, hanno trovato

la sintesi in un testo unitario, basato anche su spunti espressi dal Comitato Visogliano-Sistiana, presieduta da Manuela Perna. Nel documento che Gabrovec presenterà si chiede innanzitutto a Rfi e Italferr «la sospensione dell'installazione dell'antenna», poi di individuare, di concerto con Rfi e la Regione, «una nuova localizzazione della struttura in area ferroviaria non residenziale, che non alteri la morfologia e il paesaggio urbano del borgo», di chiedere inoltre all'Arpa «la pubblicazione del parere tecnico già espresso e un approfondimento sulle emissioni elettromagnetiche e sui limiti di esposizione». Nell'occasione, si solleciterà Rfi a completare le

opere di mitigazione del rumore e dell'inquinamento acustico lungo la linea ferroviaria «con priorità per il tratto Visogliano-Aurisina, secondo il Piano acustico comunale». Prevista anche la convocazione di una Commissione consiliare congiunta Ambiente-Urbanistica, alla quale invitare i rappresentanti di Rfi e Arpa e del Comitato dei residenti.

Un forte segnale di contrarietà all'antenna unitario, dunque, dopo le polemiche iniziali. In aula Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) si è soffermato su come sia «indispensabile un costante confronto su temi di questa portata, facendo squadra anche con la Regione, che

infatti si è mobilitata», mentre Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina), si è rammaricato «per il tempo perso all'inizio», definendo «datate» le antenne Gsm-R. «Un sistema più moderno – ha aggiunto – avrebbe permesso di installare apparecchi meno impattanti». Walter Pertot (Lega) è andato oltre con l'annuncio di «un esposto in Procura per i difetti che mi sembra di ritrovare nell'iter avviato da Rfi». Anche il vicesindaco, Mitja Petelin, si è soffermato sulla possibilità «di chiedere a Rfi di rinunciare all'antenna per la vetustà delle strutture, comunque destinate a essere sostituite entro un paio d'anni». E se per Sandi Paulina (Pd) ed Elena Legisa è «gravissimo» che decisioni di questo tipo «siano prese sulla testa della popolazione», da Daniela Pallotta è stata criticata «la scelta di Rfi di non avvisare il sindaco ed è un peccato sia sfuggita la notizia alla verifica di maggio». Vladimiro Mervic (Lista Golfo-Verdi) pur apprezzando «l'odierna unità dell'aula», ha ricordato che «non sempre ciò è avvenuto su altri importanti problemi, come quello delle gabbie per l'allevamento dei pesci». —

IL PROGRAMMA: RITIRO DA PARTE DEI RESIDENTI E CONSEGNA DIRETTA ALLE ATTIVITÀ

Tessere per usare i cassonetti Muggia fissa la distribuzione

Luigi Putignano / MUGGIA

È iniziata ieri mattina a Muggia la distribuzione delle tessere per l'utilizzo dei cassonetti intelligenti. Riguardano le utenze domestiche, circa 500, mentre sono un centinaio quelle destinate agli esercizi commerciali.

La tessera è propedeutica per il cambio del sistema di raccolta di rifiuti del centro storico, che dovrebbe scatta-

re entro dicembre. Nel centro cittadino sono in fase di installazione le nuove isole ecologiche, ovvero gruppi di contenitori per la raccolta differenziata posizionati in diversi punti e accessibili solo dai titolari di una posizione Tari tramite tessera o App a loro riservate.

Le sei nuove isole ecologiche sono collocate nella parte immediatamente esterna del centro storico all'interno

delle mura: in piazza Caliterna, androna via Manzoni, via Garibaldi, salita ai Piaì, salita delle Mura e via Roma.

Inuovi contenitori andranno a sostituire il sistema del porta a porta, che resterà ancora attivo per un breve periodo di transizione, dall'1 all'8 dicembre, durante il quale sarà in funzione un sistema misto. Il 9 dicembre segnerà l'avvio ufficiale del nuovo sistema con la chiusura

definitiva per il centro storico del porta a porta.

La consegna delle tessere per le utenze domestiche andrà avanti fino al 20 novembre nella sala Millo, secondo un calendario definito in ragione delle iniziali del cognome, con ritiro il lunedì, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 12, mentre il mercoledì dalle 14 alle 17.

Le tessere non domestiche verranno consegnate direttamente all'attività commerciale dagli addetti del Comune nello stesso periodo, quindi fino a venerdì 21.

In caso di mancato ritiro o consegna, dal 24 al 27 novembre sarà possibile recuperare, per residenti ed esercizi commerciali, la tessera sempre alla sala Millo, negli stes-

si orari indicati precedentemente.

Di seguito l'elenco delle vie rientranti nel centro storico, i cui residenti ed esercizi commerciali presenti potranno utilizzare le isole ecologiche: tutti i civici di calle Apostoli, calle Bacchiocco, calle Bernardis, calle Budigna, cal-

Il porta a porta nel centro storico finisce l'8 dicembre, poi in vigore il nuovo sistema

le dei Lauri, calle dei Luca, calle dei Pancera, calle dei Petrarca, calle dei Senesi, calle del Castello, calle del Ghetto, calle del Pozzo, calle delle

Monache, calle Farra Bombizza, calle Farra Luca, calle Fermapase, calle Graziadio, calle Monte Albano, calle Monticula, calle Moro, calle Naccari, calle Oberdan, calle Parini, calle San Francesco, calle Scala d'Oro, calle Secundis, calle Squero Vecchio, calle Tiepolo, calle Verdi, calle Volta, corso Giacomo Puccini, largo Amulia, largo Nazario Sauro, piazza Caliterna, piazza della Repubblica, piazza Galileo Galilei, piazza Guglielmo Marconi, dalita dei Piaì (solo il civico 1), dalita alle Mura (solo il civico 2), via Dante Alighieri, via Giosuè Carducci, via della Torre, via Garibaldi, via Manzoni, via Roma (solo i civici 1, 3, 5, 11, 17), riva de Amicis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO**Chamber Music, una targa consegnata dal Comune per i trent'anni di attività del sodalizio**

È stato presentato nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich il programma realizzato in occasione del trentennale dell'Associazione Chamber Music, che si festeggerà domani. Erano presenti l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, la fondatrice e direttrice artistica della Chamber Music, Fedra Florit, il vicepresidente dell'associazione, Luigi Cattin e la rappresentante del Comitato Esecutivo 2025 dell'associazione, Gianna Di Danieli. Chamber Music è nata nel novembre 1995.

L'associazione non solo ha firmato tre decenni di stagioni musicali di livello, con maestri della musica del nostro tempo – Radu Lupu, Eliso Virsaladze, Krystian Zimerman, Alexander Lonquich, François-Joël Thiollier, Louis Lortie, Ilya Gringolts Salvatore Accardo, Uto Ughi, Sergej Krylov, Stefan Milenkovich, Luigi Piova-



no, Enrico Dindo – ma è anche diventata riferimento attraverso il Premio Trio di Trieste, che ogni due anni porta in città la “meglio gioventù” cameristica di tutto il

mondo, lanciando così le carriere di artisti che calcheranno le scene musicali negli anni a venire. Per l'assessore Rossi «queste realtà cosiddette “minori”

rappresentano una ricchezza autentica: non sono mai pretenziose, ma lavorano con discrezione, raggiungendo risultati eccezionali. Sono spesso loro a proporre

per prime artisti che, nel tempo, diventano interpreti di fama internazionale». L'assessore Rossi ha consegnato a nome del suo assessorato a Fedra Florit, Luigi Cattin e Gianna Di Danieli, un riconoscimento per i trent'anni di attività della Chamber Music, con la seguente motivazione: “All'Associazione Chamber Music per il trentennale della prestigiosa attività e per il significativo contributo nel promuovere la nostra città attraverso il Premio Trio di Trieste e le stagioni concertistiche un impegno che ha coinvolto numerosi e talentuosi giovani musicisti provenienti da tutto il mondo”. La fondatrice e direttrice artistica di Chamber Music, Fedra Florit, dopo aver ringraziato il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno costante ricevuto nel corso degli anni, ha illustrato il programma con cui la Chamber Music si prepara a celebrare i trent'anni di at-

tività.

Domani scoccheranno quindi 30 anni dal primissimo bando del primo concorso e dall'idea concretizzata ufficialmente, grazie all'allora Prefetto di Trieste Mario Moscatelli. La festa musicale di Chamber Music è in programma al Teatro Miela, dove alle 20.30 si svolgerà il secondo concerto (il primo si è svolto il 22 ottobre) della rassegna “Le piace Brahms?”.

Tornerà in città per l'occasione una delle formazioni più acclamate nei cartelloni cameristici internazionali, il Trio Gaon, che si aggiudicava il “Premio Trio di Trieste” nel settembre 2017, siglando così l'avvio di una prestigiosa carriera concertistica, alternando a pagine di Brahms (op.87) il Trio op.65 di Antonin Dvorák. Il terzo concerto è in programma il 26 novembre alle 20.30 al Teatro Miela con il Duo ucraino Lavrynenko – Guliei.

LE LETTERE**Chirurgia plastica
Un valore aggiunto
della Sanità Pubblica**

Sono reduce da un intervento presso il reparto di Chirurgia Plastica sito nell'Ospedale di Cattinara e ritengo doveroso manifestare un encomio pubblico a questo reparto, dove la perizia medica di alto livello è sorretta da una altrettanto encomiabile capacità professionale e umana di tutto il comparto infermieristico e del personale ausiliario. Questo è un esempio di come la sanità Pubblica sa adempiere a suoi doveri nei confronti della Cittadinanza. I vertici dell'Azienda sanitaria sappiano tenerne conto.

Anna Maria Alberti

**Trasporto urbano
Perché all'Ictp non c'è
una pensilina?**

Vi voglio porre un paio di domande. Il tram funziona e va, tra un inconveniente e l'altro. Per prima cosa: perché non raggiungere più il capolinea in piazza Oberdan? Quali sono i proble-

mi per quei 100 metri in rettilineo? Poi perché il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (International Centre for Theoretical Physics, in sigla Ictp) in viale Miramare non ha mai avuto una, fermata del bus, con struttura fissa, una semplice pensilina vetro-alluminio, o altri materiali. Ogni qualvolta passo davanti a quell'Istituto (specialmente quando piove) vedo tutti quegli scienziati che mi stanno sotto gli alberi, perché?

Se mi saprete dare delle informazioni, ve ne sarò grato.

Adriano Abram

**Strada del Friuli
Zona disagiata
ma costi più elevati**

Abito nella parte alta di strada del Friuli, non lontano dall'incrocio con salita di Contovello e da più di 10 giorni siamo privi di illuminazione pubblica nonostante nostra telefonata ai servizi competenti. La zona è da considerarsi palesemente disagiata per tutta una serie di servizi pubblici mancanti: la telefonia mobile ha una copertura molto parziale e discontinua, la fibra ottica arriva soltanto ad almeno un km di distanza sopra e

sotto di noi e quindi la qualità della rete è molto scarsa, strada del Friuli è stata a senso unico alternato per più di un anno a monte della mia abitazione ed ora lo è da molti mesi sotto alla nostra abitazione. Inoltre, a causa della posizione della casa non posso accedere al servizio fognario dovendomi sobbarcare ulteriori costi per la gestione della fossa biologica.

Ciò nonostante pago le tasse come tutti gli altri cittadini (non considerando i numerosi evasori) ed anzi più di molti altri in quanto risiedo in zona soggetta a vincolo paesaggistico e quindi costretto a lunghe peripezie burocratiche, con elevati costi di professionisti ed imposte aggiuntive, per qualunque lavoro intenda fare nella mia proprietà.

Mi chiedo cosa debbo fare per poter disporre di servizi in linea con quelli degli altri cittadini o, in alternativa, per poter usufruire di adeguate riduzioni delle imposte.

Alberto Valenti

**Nomine
Per il Porto serviva
scegliere subito**

Era il momento di non perdere un secondo per nominare

un presidente competente, vedi: calo container dopo divisione 2MM con Maersk a Fiume, problemi traffico e banchina roro DFDS/Grimaldi, ricerca traffico per/dal Nord Africa, le varie soluzioni per trasporti via treno Cina/Arabia Saudita, area ex Aquila, ricerca traffico per sostituire quelli perduti causa guerre UA/RU e Medioriente, portare avanti i progetti fermi.

Invece: TUTTO FERMO.

Come al solito, i politici romani, Salvini in testa, non hanno trovato la bilancia di precisione per la spartizione partitica dei presidenti (ci sono anche altri porti nella situazione dei nostri due) che, probabilmente, non sapranno distinguere una nave da una cadrega. Forse, Salvini, preso dai suoi molti impegni, non saprà cosa fare. Comunque, se egli misura i tempi con quello del ponte di Messina, il presidente dei porti di Trieste e Monfalcone non sarà mai eletto.

Paolo Urbani

**Città
Dov'è finita
la vecchia Trieste?**

Il mare di Trieste lascia sulla spiaggia mille e mille cianfrusaglie. Ristoranti posticci, caf-

fè improvvisati, hotel finti, tavolini e sedie infiniti, orde ed orde di turisti della domenica: dove sono i volti compromessi dei triestini figli di mille paesi? Emaciati, stralunati, un po' alticci, con denti traballanti? Dove sono? Dove sono le prostitute, i magnaccia, la giovane impazzita d'amore, il vecchio che bestemmia, dell'amato poeta Umberto Saba? Non a Rena Vecia, non in Cavana, non presso Cavana Run Club. Un evento che ha: “unito sport, solidarietà e tanto amore per la vecchia Cavaea”. Dove gli appartamenti costano l'ira d'Dio e gli affitti sono impraticabili. Dove sono? Forse, forse, nei meandri di qualche quartiere popolare. Tristi s'aggirano i residui di una Trieste che fu. Forse in qualche anfratto a San Giacomo, in qualche caffettino in Barriera Vecchia, o più in là: Ponziana, Chiadino... o forse addirittura a Rozzol Melara, a Borgo San Sergio? Chissà.

Marco Coslovich

**Storia
Le origini del termine
popolare “cerini”**

Sulle Segnalazioni el 31 ottobre il lettore Sergio Lorenzutti esprime il pensiero che il termine popolare di “cerini”

sia stato attribuito dai triestini ai poliziotti della VGPF (la cosiddetta Polizia Civile, per distinguerla dalle Polizie Militari inglesi e americane presenti nella Zona A dell'allora T. L. T.) in virtù dell'elmetto a punta (?) portato con la loro uniforme. Invece nell'accurato libro scritto dal dott. Silvano Subani (già sottufficiale della VGPF negli anni '50 e '60 sulla storia della polizia triestina d'allora, a pag. 67 compare una foto delle dimostrazioni cittadine di quell'epoca presenti i poliziotti così indicati... i cerini, venivano così chiamati per l'elmetto bianco (derivazione Us Army) e la divisa tinta in nero ricavata da capi militari alleati (derivazione inglese). Sembravano fiammiferi, cerini appunto. Era questa la prima divisa ufficiale della VGPF dopo quella provvisoria iniziale estiva in kaki militare (1945). Qual è la versione esatta?

Fabio Ferluga

**Futuro e progetti
La vendita
del Silos**

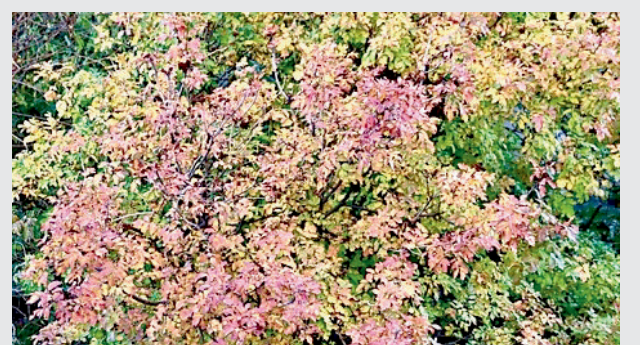
Leggo su “Il Piccolo” di sabato 10 novembre 2025 che la vendita del “Silos” di Trieste è saltata e pertanto, consi-

GLI AUGURI

MARTINA
Questa bella signora oggi compie 60 anni! Tanti auguri da tutti i familiari e gli amici.

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD**Gli appuntamenti di novembre a CasaViola**

La programmazione autunnale di CasaViola, la struttura dell'Associazione de Banfield dedicata alle persone con demenza e ai loro caregiver, propone per novembre un calendario denso di appuntamenti gratuiti e aperti alla cittadinanza. Accanto alle attività ormai consolidate – come la stimolazione cognitiva, la musicoterapia e i gruppi di mutuo aiuto ABC® – prosegue l'iniziativa de “I lunedì e i sabati in città”. Un servizio gratuito, su prenotazione telefonica o via mail (040/362766 casaviola@debanfield.it).

**LA FOTO DEL GIORNO****Un acero che sa di primavera**

«Davanti alla mia finestra l'autunno di San Martino mi ha fatto apparire il miracolo di questo acero che sa di primavera» scrive il nostro lettore Sergio Marsi inviandoci questa foto. Un albero da salvaguardare.

L'EVENTO

La mostra “Oltre il Silenzio” raccoglie 1.650 euro per il Goap



Le Vie delle Foto rinnova il proprio impegno contro la violenza sulle donne con la mostra “Oltre il Silenzio”, inaugurata l’8 novembre al DoubleTree by Hilton di Trieste. La mostra è visitabile nel palazzo di piazza della Repubblica fino al 23 novembre. L’esposizione, che ha coinvolto sessanta artisti e la Consulta Femminile di Trieste, nel corso dell’inaugurazione ha permesso di raccogliere 1.650 euro, interamente donati al Centro Antiviolenza Goap di Trieste. Nella foto di gruppo i partecipanti all’iniziativa sulla scalinata interna dell’albergo.

derate le condivisibili remore inerenti l’annunciata costruzione di un edificio per manutenzione e rimessaggio rotabili ferroviari su spazio di proprietà RFI, mi chiedo se proprio il “Silos” non possa costituire una valida ipotesi alternativa di linea progettuale. Infatti, come è noto, il cortile compreso fra i due corpi di fabbrica del “Silos” era in passato servita da binari (probabilmente ancora esistenti) e si trova in perfetta prosecuzione dell’area e dei binari ove attualmente sono sottoposti al lavaggio i treni. Così facendo, il “Silos” – importante esempio di archeologia industriale – potrebbe essere avviato verso un concreto anche se progressivo recupero e insieme al suo cortile interno sarebbe sottratto allo stato di abbandono in cui versa da molti anni anche con spiacevoli picchi di degrado. Nel contempo la realizzazione del nuovo impianto per Trenitalia vedrebbe le criticità correlate alla sua “contestualizzazione” architettonica ed ambientale molto più ridotte, se non del tutto annullate, non occorrendo in questa eventualità ricorrere all’installazione di alcuna opera di “mascheratura” per cercare di salvaguardare o almeno ridurre l’impatto sullo skyline del Porto Vecchio.

Vincenzo Sacco

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Martino di Tours (vescovo)
Il giorno è il 315°, ne restano 50
Il sole sorge alle 6.59 tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 22.35 e cala alle 13.30
Il proverbio Da San Martino l’inverno è in cammino.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 novembre	15	44
10 novembre	7	59
11 novembre	13	51
12 novembre	14	47

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Esercizi di stile, per Batman!



MARIO CERNE

Avalarla col senno di poi, apparve altamente temeraria l’idea, la lampadina che s’accese nella testa di Mark Chiarello, editor della DC Comics all’alba del nuovo millennio. Realizzare un’antologia dedicata a Batman. Soltanto pensarlo e accennarlo, un compito da far tremare i polsi a chiunque. Che diventa un vero e proprio salto nel buio, volendo coinvolgere nel progetto i disegnatori top del momento. Di tutto il mondo, poi. Questo, il lampo seminale che dà vita allo spettacolare omnibus di Batman black & white.

La gestione del tutto si rivela alquanto complessa, quando viene richiesta a ogni autore una storia in bianco e nero non più lunga di otto tavole. Le difficoltà così aumentano in maniera esponenziale; il Fumetto è sintesi estremamente ragionata di disegni e parole, regolata dal comandamento massimo: nelle pagine sceneggiate e illustrate ci devono stare un inizio intrigante e convincente, lo svolgimento che sia lineare o meno e il finale alto, magari non sempre risolutivo.

È un tomo monumentale a raccogliere la miniserie originale di quattro albi e tutti gli altri comics presenti. Quasi settecento le pagine, tra tavole finite, cover, pin-up e omaggi estemporanei di chi le otto tavole non ha potuto realizzarle. Ammiriamo dunque il diadema di perle disegnate. Sfacettature affascinanti per il background, la messa in scena, la psicologia, l’ombra, la tradizione, che l’icona del Cavaliere Oscuro porta con sé in decenni di vite avventurose.

Preludio succoso a contenuti che sbalordiscono, le copertine e degne e potenti a firma Jim Lee, Frank Miller, Barry Smith e Alex Toth destano ammirazione e meraviglia.

Scelte narrative originali, ma calibrate; solide e rispettose del character da parte di writers coi fiocchi – Bruce Timm, Archie Goodwin, Neil Gaiman, Harlan Ellison, Warren Ellis, Chris Claremont, Ann Nocenti tra gli altri – guidano matite e chine da stropicciarsi gli occhi. Sul palco sfilano Joe Kubert, Kent Williams, Bill Sienkiewicz, Alex Ross, John Buscema, Gene Colan, Richard Corben, Gary Gianni, assieme a colleghi giunti da ogni dove. Maestri quali Moebius, Jordi Bernet, José Muñoz, Daniel Zezelj, Tanino Liberatore, Enrique Breccia.

Basterebbero tuttavia le sole tavole del Sensei Katsuhiro Otomo, autore del leggendario manga Akira, a definire il corpus portante del Fumetto supereroistico americano, e dar senso al mito dell’Uomo-Pipistrello. E a una pubblicazione di siffatta e ambiziosa grandezza. Predilette, nel cuore del censore, rimangono vivide le pagine di sommessa, cupa disperazione, raschiate nell’anima da Ted McKeever, per il gioiello di tenebra de Il Pianto Infinito. —

*Presidente Accademia del fumetto, Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIANI NEL MONDO

Ricevuti da Dipiazza e Tonel in Municipio 14 triestini che vivono tra Sud America, Africa e Australia

Il sindaco Roberto Dipiazza e la vicesindaco Serena Tonel hanno incontrato ieri mattina nel Salotto Azzurro municipale una delegazione di corregionali arrivati in città da diverse parti del mondo. Un gruppo di 14 persone, provenienti da Canada, Brasile, Uruguay, Argentina, Sud Africa ed Australia, giunti a Trieste, ospiti dell’Associazione Giuliani nel Mondo, in occasione della “Giornata dei corregionali all’estero”, in programma nella sede del Consiglio regionale oggi.

La delegazione è stata introdotta dal presidente dell’Associazione Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, accompagnato dal presidente onorario, Dario Locchi. Dopo un caloroso benvenuto agli ospiti, il sindaco Dipiazza ha ripercorso la storia della città e ha illustrato ai presenti il progetto di rigenerazione urbana dell’area di Porto Vecchio-Porto Vivo, senza dubbio il più ambizioso, nonché complesso, progetto di riconversione urbana e riqualificazione che interessa la città.

La vicesindaco Serena Tonel ha sottolineato l’importanza di mantenere vivo il legame tra Trieste e i cittadini che negli anni hanno lasciato la città per cercare fortuna altrove. «Per noi – ha dichiarato Tonel – è molto importante mantenere il contatto tra la città di Trieste e i suoi figli e figlie che vivono in tutto il mondo». Il presidente dell’Associazione Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, ha sottolineato l’importanza dell’iniziativa. «Siamo veramente orgogliosi. Abbiamo porta-

to - le parole di Perini - qualche rappresentante degli emigrati ed esuli storici ma anche discendenti di terza generazione. È importante – ha proseguito Perini - che giovani ed anziani possano viaggiare assieme. I più giovani, che spesso non hanno sentito raccontare molto delle storie delle proprie famiglie, quando viaggiano con i più anziani ascoltano con grande interesse i loro racconti e scoprono un mondo che non conoscevano prima, mentre per gli anziani - conclude - è l’occasione di riscoprire il proprio mondo».



CULTURA & SPETTACOLI

Il festival

Ciak si proietta 110 animazioni da tutto il mondo

Presentata la rassegna in programma dal 15 al 23 novembre in tutto il Fvg
Tra gli ospiti l'argentino Juan Pablo Zaramella e la svizzera Michaela Müller

L'EVENTO

SILVIA GIACOMINI

Oltre 110 animazioni da tutto il mondo, più di 30 registi presenti, sei sezioni in gara, una mostra monumentale e significativi ospiti internazionali. Il Piccolo Festival dell'Animazione compie 18 anni e lo fa con un programma che ha ormai poco di "piccolo": una settimana di proiezioni, incontri, eventi speciali e mostre tra San Vito al Tagliamento, Pordenone, Udine, Trieste e Staranzano, dal 15 al 23 novembre; ed è il racconto degli artisti e dei curatori, che restituisce al pubblico l'anima di un progetto capace di aprire finestre sul mondo.

«Il festival è, anno dopo anno, una fotografia dell'attualità - afferma l'assessore alla vitalità di San Vito al Tagliamento Andrea Bruscia - In que-

sta edizione apriamo una finestra su Gaza e, più in generale, sul mondo, per stimolare riflessione e pensiero critico. È proprio per questo che investiamo con convinzione nella cultura: perché ci aiuta a interpretare la complessità del presente e a difenderci dalle menzogne che ci vengono raccontate».

A rafforzare il messaggio è la direttrice artistica Paola Bristot, che ha messo in luce la presenza di circa 40 ospiti internazionali: «Vederli e poterli incontrare è un aspetto rilevante. Le loro opere non sono solo da guardare: sono ponti verso chi li ha creati, verso storie, culture e visioni diverse». Non a caso questa edizione è intitolata come una dedica ai «Vicini». Il tema scelto per il 18esimo anno del festival è «la vicinanza»: un invito a uscire dagli schermi e tornare all'incontro, anche fisico, tra persone, generazioni e mondi diversi. Un concetto che prende forma in ogni angolo del fe-



Sarà allestita anche la mostra "Identità animate": 120 opere originali, tra cui un disegno di 12 metri realizzato dal tunisino Ahmed Ben Nessib

stival. A cominciare dalle scuole: lo scorso anno sono stati oltre 3.500 gli studenti coinvolti nelle proiezioni didattiche. Ma le novità non mancano. Tra le sezioni in concorso, spiccano la Competizione Italiana e quella dedicata alle Scuole di Cinema, accanto ai cortometraggi arrivati da oltre 25 Paesi.

Tra gli ospiti più attesi c'è Juan Pablo Zaramella, autore argentino dell'animazione più premiata al mondo, "Luminaris", che ha conquistato ben 324 premi entrando nel Guinness dei primati. A lui è dedicata una retrospettiva che toccherà Udine, Pordenone e San Vito. Accanto a lui l'artista svizzera Michaela Müller, maestra della tecnica "pittura su vetro", autrice della sigla 2025 e protagonista della performance multisensoriale "Ventimüllà" con il musicista Fa Ventilato il 21 novembre a San Vito. L'arte si fonde con la musica anche nell'omaggio a Pier Paolo Pa-



solini, con lo spettacolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti in programma sabato 22 e domenica 23 novembre, giorno della premiazione della kermesse artistica.

Cuore visivo del festival sarà la mostra "Identità animate", allestita nella chiesa di San Lorenzo: 120 opere originali, tra cui un disegno lungo 12 metri realizzato dal giovane artista tunisino Ahmed Ben Nessib, che ha raccontato la genesi di quest'opera intito-

lata "Sotto le palpebre": «Ogni segno nasce da un ricordo. Ho lavorato nove giorni, poche ore al giorno, lasciando che la memoria emergesse attraverso la mano. Il risultato è un flusso visivo che rappresenta ciò che resta sotto le palpebre». Accanto a lui, tra gli autori esposti, ci sono nomi di culto come Toccafondo, Cerri, Ricci, Mori, Guidi e una sezione speciale dedicata al progetto "Gaza, Mondo", dove l'animazione diventa an-

MUSICAL - FINO A DOMENICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Torna The Rocky Horror Show con la superstar Jason Donovan

Con una stella del pop internazionale come Jason Donovan nel ruolo del protagonista e la consueta, travolgente carica di trasgressione ed energia, arriva a Trieste, al Politeama Rossetti da oggi al 16 novembre "The Rocky Horror Show" di Richard O'Brien, per la regia di Christopher Luscombe, nell'edizione originale inglese.

Lo spettacolo sarà ospite an-

che a Bologna, al Tam Teatro Arcimboldi di Milano e a Roma. Il tour italiano è a cura di Alveare produzioni in collaborazione con Trafalgar Theatre Productions.

Un inno alla libertà e all'espressione di sé, ironica, provocatoria, sincera e rock: è tutto questo il musical cult che ha conquistato milioni di fan in tutto il mondo, e cinquant'anni fa è diventato anche un film di successo con Tim Curry e Su-

san Sarandon.

A rendere speciale questa ultima edizione sarà dunque lo straordinario Dr. Frank-N-Furter di Jason Donovan che affronta la tournée italiana dopo una stagione di tutto esaurito al Theatre Royal di Sydney e nel West End: per lui si tratta di un emozionante ritorno al ruolo a distanza di oltre 25 anni dall'ultima volta in cui ha impersonato il provocante e geniale scienziato extraterre-



"The Rocky Horror Show" di O'Brien, per la regia di Luscombe

stre. Jason Donovan ha debuttato nel mondo del musical nel West End nel 1991 interpretando Joseph nel revival londinese di "Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat" e ha proseguito la carriera teatrale con grande succes-

so in show come "Priscilla Queen of the Desert" e "Grease The Musical".

"The Rocky Horror Show" debuttò nel 1973 davanti a un pubblico di sole 63 persone al Theatre Upstairs del Royal Court. Fu un successo imme-

diato e venne trasferito al Chelsea Classic Cinema, per poi essere rappresentato al Kings Road Theatre dal 1973 al 1979 e al Comedy Theatre nel West End dal 1979 al 1980. Da allora, "The Rocky Horror Show" è diventato il musical contemporaneo ininterrottamente in scena più a lungo nel mondo. Lo spettacolo è stato visto da oltre 30 milioni di persone in più di 30 paesi ed è stato tradotto in 20 lingue.

Lo spettacolo va in scena al Rossetti da oggi a sabato alle 20.30; sabato e domenica ci sono anche le pomeridiane delle ore 16. Nelle recite del weekend il ruolo di Frank-N-Furter sarà interpretato da Stephen Webb. Info sul sito www.ilrossetti.it e al telefono 040.3593511. —

STORIE & PERSONE

Convegno su Fulvio Tomizza a Trieste e Capodistria

“L'Istria e la visione europea di Fulvio Tomizza”. Il Circolo di cultura istro-veneta “Istria” organizza domani a Trieste, al Circolo della stampa, e giovedì a Capodistria, alla Biblioteca centrale

“Srečko Vilhar” un convegno nel novantesimo della nascita dello scrittore per riflettere sulla portata del lascito letterario dell'autore di Materada, e l'attualità, oggi, del suo messaggio. Un'occa-



sione per parlare di Fulvio Tomizza, del segno che la sua scrittura ha lasciato nel sentire dei conterranei, del modo in cui il suo messaggio letterario e umano continua a vivere, oggi, in Istria e Trieste, e ad ispirare il suo tormentato “mondo di confine”. La due giorni di

studio sull'opera dello scrittore, promossa in collaborazione con il Circolo della stampa di Trieste, la Biblioteca centrale “Srečko Vilhar” e il Centro Italiano di promozione, cultura, formazione e sviluppo “Carlo Combi” di Capodistria. —



Alcune opere d'animazione che saranno proiettate durante il festival e la foto di gruppo degli organizzatori

che testimonianza di resistenza. Lì troviamo 25 artisti, tra cui Manuele Fior, Maicol&Mirco, Andy Prisney e Donato Sansone che hanno donato per essere messe in vendita, 27 stampe delle loro opere: il ricavato andrà a sostenere Medici Senza Frontiere attraverso l'associazione “Storie” attiva in Palestina. A Trieste le proiezioni si terranno tra Studio Tommaseo e Cinema Ariston, mentre a Pordenone la Mediateca di Cine-

mazero ospiterà una nuova postazione di realtà virtuale e un podcast che racconta il mondo del fumetto locale attraverso le voci di Toffolo, Barison, Colaone, Rossetti, Tonus e tanti altri. Infine le giurie saranno composte da professionisti di rilievo: accanto a Zaramella e Müller ci saranno Milanka Fabjančič, Michelangelo Morello, Solenn Le Marchand e Riccardo Atzeni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Il Mondo fuori a Cormons per raccontare il confine tra il passato e il futuro

Ritorna dal 20 al 22 novembre il festival dell'informazione
Tra gli ospiti Dario Fabbri, Lucia Goracci e Raoul Pupo

IL PROGRAMMA

MARCO SILVESTRI

Cormons torna ad essere il punto di riferimento dell'informazione con la III edizione del Festival “Il Mondo fuori” in programma dal 20 al 22 novembre. L'evento si propone di aprire una finestra sul mondo e l'attualità per cogliere e osservare quello che accade e contribuire a far crescere tra le persone una coscienza civile e sociale.

Il tema del Festival Il Mondo fuori, nell'anno in cui si celebra Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura, è dedicato al confine e se ne parlerà attraverso il giornalismo, i racconti di guerra, l'arte contemporanea, la musica, i temi d'attualità, la vita quotidiana, la sostenibilità ambientale e le tradizioni enogastronomiche. Tanti gli ospiti di spicco che animeranno i tre giorni del Festival: tra i più attesi Dario Fabbri, Lucia Goracci, Angelo Floramo e Raoul Pupo.

Il Festival 2025 si intitola “Raccontare il confine. Storie e immagini tra passato, presente e futuro” ed è stato presentato ieri mattina a Cormons nella sala di rappresentanza di Palazzo Locatelli.



La giornalista Lucia Goracci, inviata di guerra della Rai

li. Sono intervenuti il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, l'assessore alla Cultura, Anna Bortolotti, il direttore artistico del Festival, Luana De Francisco, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, Furio Baldassi, il consulente artistico, Ivan Crico.

Il sindaco Felcaro ha sottolineato che tre anni fa quando il Festival era stato lanciato per la prima volta rappresentava una scommessa e ora con la terza edizione questo appuntamento ha sempre più rilievo nel mondo dell'informazione. Per l'assessore Bortolotti il tema del confine è profondamente legato al nostro territorio e ha

segnato la sua storia. Il confine con il tempo si è trasformato e oggi non è più sinonimo di separazione ma occasione di confronto e di opportunità. Il presidente Baldassi ha sottolineato che in passato il confine è stato luogo di guerra e contrasti, ormai superati. Oggi c'è una collaborazione e un dialogo transfrontaliero testimoniato anche da questo Festival. Per il direttore artistico Luana de Francisco l'obiettivo di “Il Mondo fuori” è quello di offrire occasioni di incontro e confronto grazie a un tema che abbraccia passato presente e futuro.

Il sipario sul Festival si alzerà giovedì 20 alle 18.30 al

Museo Civico del Territorio con l'inaugurazione della mostra “Limina-Borders, Confini, Grenzen, Meje, Confinz” per la consulenza artistica di Ivan Crico e con la collaborazione dell'associazione “QuiAltrove” e dell'Erpac Fvg”. «Abbiamo abbinato l'arte a questo Festival – ha sottolineato Crico – chiedendo agli artisti di esprimersi sul concetto di confine e avremo una vasta panoramica sul pensiero artistico contemporaneo». A seguire alle 20.30 in sala civica si terrà l'incontro “Confini invisibili e popoli divisi: cambiamenti e prospettive”. Interverranno l'analista geopolitico Dario Fabbri e l'inviata di guerra della Rai, Lucia Goracci.

Venerdì 21 dalle 9.30 alle 10.30 al Teatro comunale l'incontro “Il Confini con le scuole tra workshop e letteratura a cura di Mara Fella. Seguirà la presentazione del libro “Storia di una linea bianca” di Alessandro Cattunar. Alle 17.30 presso la Cantina Polje l'incontro “Ecosistemi di confine: dall'eco minimalismo alla gestione sostenibile delle foreste” con la partecipazione di Elisa Nicoli e Giorgio Alberti. Alle 20.30 in sala civica l'incontro “Memorie di confine: testimonianze di una vita transfrontaliera” con Raoul Pupo, Angelo Floramo e Igor Komel. Sabato 22, alle 11 presso l'azienda agricola “Magnas” il concerto musicale “La musica oltre i confini- Jazz e Taste “con l'esibizione del “Teo Collori Trio”. Alle 17 in sala di rappresentanza del Comune l'appuntamento è con “Cucina di confine: saperi e sapori di Chef” con la partecipazione degli chef Fares Issa e Kevin Gaddi; alle 20.30 in sala civica lo spettacolo “Una vita spericolata” a cura di dell'Associazione culturale “Adelinquere”, dedicato al leggendario fotoreporter americano Robert Capa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Francesca Albanese a Trieste per il Premio Luchetta

Dal 21 al 23 novembre prossimi Trieste ospita al Teatro Miela le Giornate del Premio Luchetta.

Venerdì 21 si inaugura la 22esima edizione del Premio Luchetta. L'appuntamento è alle 17.30 con Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e Fabiana Martini, segretaria della giuria del Premio, per i saluti

di apertura e la presentazione di “Bambini senza nome”, lo speciale prodotto dalla Rai dedicato al giornalismo sul campo. A seguire, la consegna del Premio speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin 2025 a Francesca Albanese, premiata — recita la motivazione — «per aver da subito denunciato che quanto stava accadendo a Gaza e in Cisgiordania si configurava come un crimine di genocidio, co-

me è stato confermato dalla Commissione speciale dell'ONU il 16 settembre 2025, opera che le ha procurato un isolamento intimidatorio. Bisogna, oggi più che mai, difendere il lavoro per la ricerca della pace che svolgono le Nazioni Unite attraverso le sue Istituzioni, che troppo spesso vengono derise da chi basa il proprio agire sulla violenza. L'opera di Francesca Albanese è uno straziante grido di allarme sul crollo



del diritto internazionale con il quale l'umanità, a partire dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, ha cercato, senza riuscirci, di voltare pagina dopo le tragedie delle due guerre mondiali e il genocidio degli ebrei che han-

no insanguinato il secolo scorso». La prima giornata si concluderà con lo spettacolo a ingresso libero “Odissea minore”, progetto di e con Nicola Chio, Christian Elia e Miriam Selima Fieno.

Sabato 22 si inizia alle 11 con “Il sistema di violenza della Rotta balcanica”, dibattito moderato da Gianfranco Schiavone, presidente di ICS-Consortio italiano di solidarietà, con Alessia Candito (La Repubblica), vincitrice nella categoria Rotta balcanica con “I fantasmi della Rotta balcanica”, le finaliste nella stessa categoria Anna Piuze (La Vita Cattolica) con “I morti senza nome lungo la Rotta balcanica”, e Anna Vitaliani (Rai TGR Friuli Venezia Giulia con Renato Orso) con “Tra speranza e paura”, e

Roberta Altin dell'Università degli Studi di Trieste. Alle 15.30 la tavola rotonda dal titolo “Sfruttamento e nuove schiavitù tra economie predatorie e cambiamenti climatici” darà avvio al programma pomeridiano. Sul palco del Teatro Miela saliranno Marina Sapia (In mezz'ora, Rai 3), vincitrice nella categoria TV News con “Mani nude”, Gianluca Diana (RSI Rete due), vincitore nella categoria Radiofonia con “Africana Soap, i bambini della soda”, Tom Parry (Al Jazeera), finalista nella categoria Stampa internazionale con “In Kenya, girls are sold into marriage to stave off starvation from draught”. Il programma prosegue poi con innumerevoli appuntamenti. Per info: www.premioluchetta.com —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Libro di Faraguna
Pierri e Allaix

Oggi alle 11 al Circolo della Stampa in corso Italia 13 (primo piano) verrà presentato il libro “Un caffè?” e gli arcani di Ugo Pierri di Dino Faraguna e Diego Allaix Storie, immagini, luoghi, incontri e chiacchiere attorno al rito del caffè. Marisandra Calacione interpreterà alcuni episodi insieme agli autori. Introdurrà il presidente del Circolo della Stampa Pierluigi Sabatti.

Alle 17.30
Riproduzione
o procreazione

Oggi svolgerà il secondo appuntamento degli “Incontri di Sensibilizzazione”, promossi dal Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” di Trieste. Il nuovo incontro è con Paolo Bordin, medico ed esperto in bioetica, che parlerà sul tema “Riproduzione o procreazione. Dove guardare”. In Sala Tessitori (piazza Oberdan 5) alle 17.30.

Alle 18
Caffè dei quanti
al Knulp

Oggi alle 18 al Knulp di via Madonna del Mare si tiene il secondo appuntamento del “Caffè dei quanti”.

Alle 18
“Gaudium
et spes”

Nell’ambito delle attività dell’associazione culturale Studium Fidei oggi, alle 18, alla Camera di commercio Venezia Giulia (piazza della Borsa) il teologo mons. Etto-

re Malnati dialogherà con Stefano Rigotti su “La persona: soggetto e non oggetto dell’economia. A 60 anni dal documento conciliare Gaudium et spes”. L’incontro sarà ripreso dall’emittente Telequattro per la diffusione in differita la domenica successiva alle 16.20. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e solidarietà, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Mercoledì
Apre in biblioteca
lo “Studio Crise”

Mercoledì dalle 18 alle 20.30, al primo piano della Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste si apre “Studio Crise”, un nuovo spazio dedicato alla figura di Stelio Crise, scrittore, critico, bibliotecario, mediatore di cultura e direttore dell’allora Biblioteca del Popolo dal 1963 al 1974, grande animatore della vita culturale di Trieste.

Giovedì
Incontro di ascolto
genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sedia di via del Lavatoio 5 (4° piano) si svolge l’incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari. Info e prenotazioni: cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com.



Un tuffo nelle acque di lungwirth

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zavenzoni 4) Riccardo lungwirth presenta “Un tuffo nelle acque del nostro Golfo”. Si tratta della proiezioni di immagini di esplorazioni subacquee sotto riva a pochi metri di profondità nel tratto fra Miramare e i Filtri di Aurisina. Ingresso libero.

CINEMA IBERO-LATINO AMERICANO - DALLE 16.15 A LETS

Docufilm su Bolaño e Vargas Llosa



La terza giornata del 40° Festival del Cinema Ibero-Latino Americano si svolge al Lets - Museo della Letteratura di Trieste (piazza Hortis, 4) con la sezione Cinema e Letteratura. Si inizia alle 16 con “Roberto Bolaño: la Battaglia Futura” di Ricardo House Corona. Una coproduzione Cile/Spagna del 2016 che fa parte della la trilogia La Battaglia Futura, su Roberto Bolaño scrittore cileno morto appena cinquantenne. Attraverso cinque interviste, dal Cile alla Catalogna al Messico, ci mostra i diversi volti di un uomo poliedrico, geniale e complesso tanto quanto la sua opera. Alle 17.15 il film peruviano “La ciudad y los perros / La città e i cani” datato 1985 di Francisco J. Lombardi (V.O. in spagnolo con sottotitoli in italiano). Tratto dal racconto omonimo “La ciudad y los perros” di Mario Vargas Llosa - scrittore e drammaturgo peruano, Nobel per la Letteratura nel 2010 - scritto con una particolare tecnica narrativa in stile quasi cinematografico, è ispirato alla sua esperienza nell’accademia militare a Lima e descrive la vita di un collegio militare, in cui gli allievi sono sottoposti a una ferrea disciplina e a continue umiliazioni, che impediscono loro di maturare. Tutte le proiezioni al Lets sono a ingresso gratuito. Info sul sito ufficiale del festival www.cinelatinotrieste.org.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Tabagismo e nuovi prodotti



Il fumo di tabacco causa irreversibili danni alla salute, con milioni di morti premature ogni anno nel mondo per patologie come il cancro ai polmoni, disturbi cardiaci e malattie respiratorie croniche. Secondo l’Oms, è una delle principali cause di decessi evitabili a livello globale. In Italia, secondo il Ministero della Salute, oltre 93.000 decessi annuali sono attribuibili al fumo di tabacco, di cui 43.000 per tumori. Circa il 50% dei fumatori muore mediamente 14 anni prima rispetto ai non fumatori e affronta spesso anni di gravi problemi di salute. Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII 6) il professore Massimo Baraldo parlerà dei danni alla salute causati dal fumo di tabacco e dei nuovi prodotti che sono sul mercato. La conferenza è curata da Maurizio de Vanna, direttore della Sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Massimo Baraldo, sposato con due figlie, è originario di Padova, presso la cui Università ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia e la Specializzazione in Farmacologia Clinica. Dal 2003 è responsabile del Centro Anti Fumo – Soc Istituto di Farmacologia Clinica dell’Asu FC. L’accesso in sala è libero e gratuito.



LA RASSEGNA

Il Foll Festival
in Porto vecchio
con le mille arti
dei giovani

Stand-up e illusionismo tra gli eventi
in programma da oggi nella Sala Luttazzi

Annalisa Perini

L’espressione artistica giovanile sarà protagonista alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, da oggi a venerdì, del Foll Festival, con anteprime e debutti, opere classiche e originali, spettacoli di stand-up, danze, illusionismo e intrattenimento. La rassegna teatrale organizzata dal Petit Soleil, con la direzione artistica di Raffaele Antonio Tarditi, giunge alla seconda edizione e oltre a spettacoli di produzione ospiterà le compagnie Fraternal di Bologna, la Family del Mago Geko di Legnano, il Collettivo Comestibile di Padova e Filippo Beltrami da

Reggio Emilia. E, tra una rappresentazione e l’altra, intende oltrepassare i confini del palcoscenico con momenti di dialogo con il pubblico. Il via martedì 11 novembre, con due anteprime assolute, a cominciare alle 19.30 con la proiezione del cortometraggio “Strawberry Ice Cream” della regista e attrice triestina Elisabetta Cancelli, in cui attraverso la danza e le relazioni umane la protagonista elabora il dolore di una relazione traumatica. Alle 20.15 sarà in scena il teatro danza con una coproduzione del Petit Soleil, “Nous voilà. N.O.I.”, regia e coreografie Angelo Ressa. Lo spettacolo, che vede la partecipazione della

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

The Mastermind V.O. 16.30 (sott.it.)

Viale del tramonto 4k V.O. 18.45 (sott.it.)

Past Future Continuous 21.00

Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia

FELLINI

www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO

La divina di Francia - Sarah Bernhardt 18.00

No Other Land 17.45-20.00

Le città di pianura 21.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO

Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.30

Cinque secondi 16.30-18.30-21.00

Bugonia 17.30

21.00 (in originale cons.t.)

Il sentiero azzurro 16.00-19.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO

La vita va così 16.30-18.40-21.00

Springsteen: liberami dal nulla 19.30

21.30 (in originale cons.t.)

Inception 18.20-21.00 (15mo Anniversario)

Kristian Ghedina - Storie di Sci 18.00-20.00

Piero Pelù - Rumore dentro 19.50

Predator - Badlands 16.00-17.50-21.30

Anemone 17.50-21.30

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 18.30-21.00

Anna 16.30

Fuori la verità 16.00

Una famiglia sottosopra 16.30

Train Dreams 21.30

Heidi - Una nuova avventura 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Heidi - Una nuova avventura 16.30

Dracula: l'amore perduto VM14

16.30-18.30-21.10

Predator - Badlands 17.55-19.00-21.30

The ugly Stepsister VM14 16.00

La vita va così 16.00-18.20-21.50

La famiglia Halloween 16.50-19.30

Bluey al Cinema: Collezione

giocare agli Chef 16.10

Inception 20.30

Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 16.15

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 18.45

The Toxic Avenger VM14 22.05

Bugonia 21.40

Una famiglia sottosopra 18.40

Piero Pelù - Rumore dentro 20.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

Predator - Badlands 18.00-21.10

Una famiglia sottosopra 17.00

La vita va così 17.10-21.10

Anemone 17.00-20.45

Dracula: l'amore perduto VM14 21.15

Springsteen: liberami dal nulla 19.10

L'isola di Andrea 17.00-19.00

Fuori la verità 18.40

La Memoria del Buio 19.15

Cinque secondi 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

La vita va così 17.00

Cinque secondi 20.30

La divina di Francia - Sarah Bernhardt 17.00

Dracula: l'amore perduto VM14 17.45

Viale del tramonto 4k V.O. 20.15

Un Semplice Incidente 18.45

Corpo Celeste 20.40

TEATRO TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800.898.868 - 040.6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi

"Opere in un atto - "Le nozze di Figaro" musica

di W. A. Mozart e G. Rossini" Oggi martedì 11

novembre ore 11.00. Orchestra e Tecnici della

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e

scuole 5 euro. In scena fino al 12 novembre 2025.

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040.3477672

"Oggi, ore 20.30 "Nocturno - Concerto al

buio 432hz"" Un concerto al buio di un'ora:

dieci brani a 432Hz guidano un viaggio interio-

re di ascolto profondo, emozione e benessere.

Interi €15,00, ridotti €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30

"Richard O'- Brien's - Rocky horror Show""

diretto da Christopher Luscombe, con Jason

Donovan nel ruolo di Frank 'N' Furter. Musical in

lingua inglese. Turno Platinum. Durata: 2h05'.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800.898.868 - 040.6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi

"Opere in un atto - "Le nozze di Figaro" musica

di W. A. Mozart e G. Rossini" Oggi martedì 11

novembre ore 11.00. Orchestra e Tecnici della

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e

scuole 5 euro. In scena fino al 12 novembre 2025.

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040.3477672

"Oggi, ore 20.30 "Nocturno - Concerto al

buio 432hz"" Un concerto al buio di un'ora:

dieci brani a 432Hz guidano un viaggio interio-

re di ascolto profondo, emozione e benessere.

Interi €15,00, ridotti €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30

"Richard O'- Brien's - Rocky horror Show""

diretto da Christopher Luscombe, con Jason

Donovan nel ruolo di Frank 'N' Furter. Musical in

lingua inglese. Turno Platinum. Durata: 2h05'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsodol Popolo, 20 0481.494369

"Domenica 16 novembre alle 11.00 "Talenti

in scena"" in collaborazione con Conservatorio

"G. Tartini" di Trieste, ingresso a 2€. Venerdì

21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo

in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani.

Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45

"Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James

Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle

ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a

fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Prevedite e

biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale

di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00

e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita

Vivaticket e www.vivaticket.it.



GLI SPETTACOLI
ATTORI DEL PETIT SOLEIL
IN SCENA

scuola di danza On stage – School of Performing Arts, è il debutto del gruppo “N.O.I. - No objective objectual intention”. Mercoledì 12 alle 19:30 sulla banchina della metropolitana sette maschere aspetteranno un treno che non arriva in “Tempo” di Marco Roccaro, con Elisabetta Cancelli, Raffaele Antonio Tarditi e Aldo Vivoda, una “prima” del Petit Soleil. Alle 20.45 “Scarpe rotte... Eppure bisogna andar” della Fraternal Compagnia, drammaturgia e regia di Luca Comastri, in scena Lidio Granata, sarà ambientato nel secondo dopoguerra e un ragazzo, diventato uomo, intraprenderà un percorso per ritrovarsi e andare avanti mentre l'affabulazione si intreccerà con la cruda realtà, anche con tenerezza. Giovedì 13 alle 19:30 “Petit comédie (nessuno di noi è francese)”, sarà una coproduzione con la Compagnia La.Fa.Bu, ispirata alle serate di stand-up comedy “open mic” del Comedy Cellar di New York. Con la conduzione di Matteo Ribolli, comici e comiche si esibiranno coi loro pezzi originali, tra diversi stili e storie

strampalate. Alle 20:45 “The gate of enchanted magic”, della Family del Mago Geko sarà invece un connubio tra illusionismo, danza, contorsionismo e danza aerea. Venerdì 14, alle 19:30 il Collettivo Commestibile proporrà “Ifigenia – Disappearing Act”, regia e drammaturgia di Anna Battistella, spettacolo di teatro fisico in cui il cibo segnerà il passaggio tra vari stati di aggregazione, trasformando i corpi delle protagoniste della tragedia euripidea, riscritta intrecciando mito e fatti di attualità. Alle 20:45, infine, “Under 30 Bombe Nemiche”, con la drammaturgia di Stefano Baronchelli, sarà un monologo comico, irriverente e a tratti psichedelico di e con Filippo Beltrami, con al centro un interrogativo: se per caso scoppiasse una guerra in Italia, la generazione under 30 saprebbe affrontare una realtà che bussa così forte alla porta? Gli eventi sono con ingresso a offerta libera. Il Foll Festival, inserito nella rassegna “Una Luce sempre accesa” promossa e organizzata dal Comune di Trieste, è realizzato con il contributo della Regione in partenariato con Drammadilli, M'OLD Records, La Fa Bù e Terra del Sorriso. Info: www.petitsoleil.org —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 NELLO SPAZIO LETTERA VIVA

“Quanto costa il tempo” di Simeth



Oggi, alle 18.30 nello spazio di Lettera Viva (viale XX Settembre 31/b) si terrà la presentazione del libro di esordio di Catrin Sime-th “Quanto costa il tempo” edito da edizioni Vita Activa Nuova. Medico e scrittrice triestina di origini tedesche nella sua prima prova narrativa l'autrice intreccia la memoria familiare con la Storia, cercando nel passato la chiave per comprendere il presente. Quanto costa il tempo è il racconto di un viaggio personale nello spazio e nel tempo. La voce narrante torna assieme alla sorella nel luogo che ha dato i natali a entrambe e che si rivela un inedito palcoscenico in cui si mescolano ricordi personali e narrazioni che riguardano altri protagonisti delle vicende storiche e umane di un piccolo villaggio della Baviera prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale. «Mia nonna aveva una fantasia incredibile, che, assieme alla sua patologica pulsione a dire bugie, ne faceva una narratrice straordinaria», dice la voce narrante nelle prime pagine. La postfazione del libro è a cura di Giulio Mozzi. Nella presentazione l'autrice dialogherà con Alessandro Mezzena Lona, giornalista per molti anni responsabile delle pagine culturali de Il Piccolo. L'incontro è su prenotazione al numero 331.2323113.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

“Architetture del noi” di Pantaleo



Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione di “Architetture del noi” di Raul Pantaleo (prefazione di Franco La Cecla). L'autore ne discuterà con Raffaele Baldini. Introduzione di Graziella Bloccari. In collaborazione con Apcc Trieste- Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori. A partire dalla storia di un progetto collettivo, lo studio di architettura Tamassociati, e dalle esperienze sul campo con Emergency, Pantaleo delinea un'intuizione centrale per l'architettura nell'epoca dell'Antropocene: la contemporaneità richiede un modello corale, che esplori un approccio progettuale cooperativo incentrato sul noi, abbandonando l'io individualista e autoriale. Di fronte all'apparente inefficacia degli strumenti attuali nell'affrontare una crisi ambientale e sociale che pare irreversibile, la progettazione di spazi condivisi può essere una risposta concreta per la cura del presente e del domani. Un atto dirompente in grado di sovvertire l'imperante logica del profitto. È dunque arrivato il momento che l'architettura dell'io, spettacolare e al servizio del capitale, lasci il posto alle architetture del noi, plurali, collaborative, libertarie, in grado di ricostruire i legami comunitari e dare forma a un abitare più equo. Ingresso libero

TRIESTE - DA OGGI FINO AL 16 DICEMBRE

“L'appuntamento” apre il cineforum Campi Elisi – 2000



“L'appuntamento”(2022) di Teona Strugar Mitevska

È ai blocchi di partenza la nuova stagione del cineforum “Campi Elisi – 2000”, giunta al 52° anno di attività. Al Centro giovanile di via don Sturzo 4 (disponibilità di parcheggio interno) sono in programma 12 pellicole che affrontano tematiche sociali ed esistenziali tratte da filmografie di Paesi vicini e lontani: dall'agricoltura sostenibile all'apparentemente inarrestabile crescita economica cinese, dal genocidio degli armeni all'amore in uno sperduto villaggio nel nord del Senegal, dalla guerra nella ex Jugoslavia alla lotta per la libertà delle donne oppresse da regimi totalitari, dalla fatica delle relazioni a un viaggio verso il circolo polare artico che può cambiare il punto di vista sulla vita.

Tutti argomenti che anche quando lontani nello spazio e nel tempo interpellano ciascuno e ciascuna di noi e sollecitano un confronto, che è il cuore di un'esperienza come quella del cineforum.

Si parte oggi alle 20.30 con la proiezione del film “L'appuntamento”(2022) di Teona Strugar Mitevska, la regista macedone del fortunato “Dio è donna e si chiama Petrunya”, che ancora una volta riprende una storia vera e la trasfigura

in pellicola. Asja e Zoran si ritrovano in un albergo della periferia di Sarajevo per un gioco di coppie: lei è lì per conoscere un uomo, lui invece si siede al tavolino per incrociare gli occhi della ragazzina a cui trent'anni prima ha sparato alle spalle.

Ma “L'appuntamento” non è solo la storia di Asja e Zoran, ma quella di tutti gli abitanti di Sarajevo: quella di chi ha perso qualcuno sotto i proiettili dei cecchini e quella di chi vive con un disturbo post traumatico e va fuori di testa appena sente un rumore forte, come quella di chi ha invano tentato di rimuovere tutto il dolore accumulato.

Ecosì di martedì in martedì fino al 16 dicembre; si riprende poi il 10 marzo per altri sei martedì fino al 14 aprile.

L'abbonamento, riservato ai maggiorenti, è in vendita sino ad esaurimento posti al costo di euro 60 (euro 30 per gli under 30; a chi porta un nuovo socio euro 50). L'abbonamento al cineforum “Campi Elisi – 2000” sarà possibile acquistarlo prima dell'inizio degli spettacoli tramite bonifico bancario (per informazioni è possibile scrivere un messaggio whatsapp al numero telefonico 335 6403033). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA HORTIS

“De ludo scachorum” di Pacioli
Giocare a scacchi nel '500

Anche per il 2025 l'Associazione Italiana Biblioteche ha lanciato la campagna di adesione all'International Games Month: durante tutto il mese di novembre le biblioteche hanno occasione di mostrare e raccontare al pubblico il ruolo che il gioco ha all'interno dei servizi bibliotecari e per la comunità di riferimento.

La Biblioteca Civica Attilio Hortis di Trieste (via Madonna del mare 13 – Il piano) acco-

glie l'iniziativa ospitando oggi, alle 17, Cristina Bragaglia, responsabile delle iniziative culturali della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, che terrà una conferenza sull'opera più preziosa appartenente alla Biblioteca della Fondazione, un raro manoscritto rinascimentale sul gioco degli scacchi. Il titolo della conferenza è “Giocare a scacchi nel Cinquecento: il manoscritto “De ludo scachorum” di

Luca Pacioli. Si tratta di una raccolta di oltre cento schemi di gioco, illustrati attraverso diagrammi in cui i singoli pezzi degli scacchi non sono rappresentati attraverso nomi, simboli o lettere, come era abituale nella manualistica del tempo, ma con precisi disegni dei pezzi stessi. Solo nel 2006 il codice è stato riconosciuto come opera autografa del matematico Luca Pacioli (Borgo Sansepolcro 1445 – 1517) ed è



Cristina Bragaglia (Fondazione Palazzo Coronini Cronberg)

stato messo in relazione con il trattato intitolato De ludo scachorum detto Schifanoia, da secoli considerato perduto, che il famoso matematico intendeva dedicare ai marchesi di Mantova Federico Gonzaga

e Isabella d'Este e per il quale nel 1508 aveva richiesto a Venezia il privilegio di stampa.

Durante la conferenza, Cristina Bragaglia, dialogando con Luca Geroni e Gabriella Norio, si soffermerà sulla sto-

ria e il ruolo di Luca Pacioli nella cultura del Rinascimento, sul suo legame con Leonardo da Vinci e con altri famosi artisti dell'epoca, sull'importanza del manoscritto nell'evoluzione e nella storia degli scacchi, sulle ipotesi e le teorie avanzate riguardo una possibile collaborazione di Leonardo alla realizzazione dei disegni che illustrano l'opera. I cittadini, gli studiosi, gli appassionati di storia degli scacchi e tutti gli amici della biblioteca sono invitati a partecipare numerosi a questo momento di condivisione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, il terzo della serie di appuntamenti del ciclo Custodi di storie a cura dei bibliotecari e degli archivisti della Hortis. L'appuntamento è ad ingresso libero.

SPORT

Basket - Serie A

Il complesso delle big

La netta sconfitta subita a Brescia evidenzia come Trieste non riesca a imporre il suo gioco contro i team da vertice

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una lezione, severa, una doccia fredda sulle ambizioni di una squadra uscita da Brescia con un verdetto tanto amaro quanto netto. Se tre indizi fanno una prova, la sconfitta al PalaLeonessa giunta dopo i passi falsi subiti contro Trapani e Venezia, testimonia le difficoltà di una squadra che, al cospetto delle formazioni di vertice, fatica in modo evidente a tenere il passo.

L'ILLUSIONE EVAPORATA

L'euforia generata dai tre successi consecutivi contro Udine, Treviso e Igokea è svanita presto. Brusco il risveglio, il 98-75 subito al PalaLeonessa conferma che la formazione di coach Gonzalez è ancora alla ricerca di un proprio stabile equilibrio. Male in difesa dove, ancora una volta, Trieste ha concesso troppo alla sua avversaria, male anche in attacco visto che, dopo il pirotecnico avvio, la difesa bresciana ha presto preso le misure spegnendo il flusso offensivo giuliano. Le iniziative personali e il pur indiscutibile talento dei singoli non sono bastati a sopperire alla mancanza di un impianto di gioco solido e in grado di essere continuo.

L'OMBRA DEL COACH

Nel bilancio della sconfitta, inevitabile una riflessione



Colbey Ross al tiro

sulle scelte di coach Gonzalez. Rotazioni e quintetti hanno alimentato il dubbio sulla gestione del match e pone di conseguenza una questione. Trieste sta performando al massimo delle sue possibilità o ha ancora margini di crescita inespressi? Se l'obiettivo dichiarato è quello di migliorare il sesto posto della passata stagione, l'attuale rendimento contro le prime della classe suggerisce che, per ora, la squadra non è sulla strada giusta. La capacità di vincere gli scontri diretti è il metro di giudizio per ambizioni più grandi.

LE PARTITE DEL RISCATTO

Il recupero della sesta giornata, in programma domani sera alle 20 contro la Ber-

tram Tortona e l'anticipo dell'ottavo turno di campionato, sabato sera al PalaRadi contro la Vanoli Cremona sono sfide destinate ad aggiungere ulteriore letteratura a queste considerazioni e a fare chiarezza sul reale valore della squadra.

PERICOLO BERTRAM

Con il sofferto successo casalingo di domenica, Tortona ha conquistato la quinta vittoria su sei gare, firmando la sua seconda miglior partenza in Serie A. Nella gara contro Varese c'è stato il miglior Vital mai visto in Serie A grazie ai 28 punti segnati e un 33 di valutazione in 31 minuti di gioco. Biglietto da visita sufficiente per tenere in allarme una Pallacanestro Trieste che non può permettersi di sbagliare partita. Serviranno chiarezza di idee e la determinazione per venire a capo di una squadra che con coach Fioretti ha trovato sin dall'esordio vincente in casa dell'Armani Milano la strada per disputare un grande inizio di stagione.

LA PREVEDITA

Tagliandi disponibili on line sul circuito Vivaticket e nella biglietteria di via Miani 5/1 oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 e domani dalle 10 alle 13. Proseguirà poi nella biglietteria esterna di via Flavia 3 dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto.



Jahmi'us Ramsey è il miglior realizzatore della formazione biancorossa FOTO CIAMILLIO/LASORTE

IL PERSONAGGIO

L'ex biancorosso Strautins in campo con Tortona dopo 9 mesi di stop

TRIESTE

È rientrato in campo domenica scorsa contro la Openjobmetis Varese dopo il grave infortunio rimediato con la maglia di Tortona, lo scorso 2 febbraio, proprio al PalaRubini.

Mancavano 30 secondi alla fine del terzo quarto, Arturs Strautins recupera palla e, lanciato in contropiede, schiaccia a canestro. Succede tutto in un attimo: la caduta a terra, il gi-

nocchio che si torce in maniera innaturale, le urla di dolore. A 281 giorni dalla rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, l'ex giocatore di Trieste ha fatto il suo ritorno in campo e sarà regolarmente a disposizione dello staff tecnico della Bertram per il match di domani sera contro la formazione di Gonzalez.

«Siamo contentissimi che sia rientrato – le parole del suo coach, Mario Fioretti –. Ha un

utilizzo che deve essere limitato, pian piano il minutaggio aumenterà. Vederlo in campo mi ha fatto piacere. Come succede con infortuni così lunghi, di sicuro adesso avrà degli alti e bassi, ma ha dato l'idea di essere quasi in ritmo partita, di poter tenere il campo nella maniera corretta. Bisogna ovviamente ringraziare il lavoro di tutto lo staff tecnico, fisioterapico e atletico». —

L.G.

PALLADI CRISTALLO

La febbre contagiosa del nostro Jannik



GIOVANNI MARZINI

Torna in campo un asso del tennis chiamato Quacknik Spinner. E chi è, vi chiederete? Si tratta della versione "paperizzata" del nostro Jannik nazionale. La sua storia la trovate sul

numero di Topolino adesso in edicola, che si aggiunge ad un nuovo Topolibro da collezione che raccoglie le più belle avventure dedicate al tennis ed ai suoi protagonisti.

Tranquilli, la Palla di Cristallo non vuole diventare un fumetto, ma parte da qui per rendere l'idea di quella che oggi è la portata dell'effetto Sinner, trasversale e multitaskin.

A Torino stanno entrando nel vivo le Finals ATP.

Chiamatelo – se volete – il campionato del mondo di tennis.

Come testa di serie parte un tennista che si è appena detto "orgoglioso di essere italiano", zittendo una sequela interminabile di luoghi comuni: dal suo accento in giù...!

Non credo che in caso di successo azzurro ci saranno caroselli nelle piazze al pari della nostra Nazionale quando vinse i campionati del mondo, ma sta di fatto

che l'Italia nel Pallone in questi giorni è diventata l'Italia nella Pallina. Quella gialla da tennis!

Effetto Sinner, principalmente. Ma non solo.

"Possiamo vincere la Davis anche senza di me", Jannik dixit. Parla poco pel di carota, ma quando lo fa le sue parole sono pietre.

Sinner ci ha detto insomma che non c'è solo lui nell'età dell'oro italiano in questa disciplina.

D'altro canto il termome-

tro della febbre tennistica lo misuriamo anche dalle nostre parti, dove il boom delle racchette pare inarrestabile.

Successe così per lo sci, una quarantina d'anni fa; per colpa di un bolognese che pareva esser nato dalle parti di Sinner.

I tesserati con racchetta son saliti di oltre il 50 per cento negli ultimi tre anni e le scuole tennis non hanno più spazio per accogliere nuovi proseliti, con i circoli che progettano la costruzione di nuovi campi per soddisfare la costante domanda di ore e soprattutto di lezioni con maestri e istruttori.

Perché anche il tennista della domenica sogna adesso un passante di rovescio,

una palla corta oppure una prima di servizio che almeno assomigli a quelle che vede in tv.

La PAROLA DELLA SETTIMANA è allora FEBBRE. Destinata a non scendere di temperatura, nella settimana di Torino e la prossima di Bologna.

Il calcio, almeno per qualche giorno, può fare un passo indietro.

Se poi il tennis non dovesse continuare a farci sognare e se i colpi alla Jannik dovessero restare un miraggio per voi neofiti, potrete sempre rifugiarsi nel padel, visto che anche a Trieste i campi per praticarlo stanno crescendo come i funghi di questo meraviglioso autunno. —

Calcio - Serie C

Nel tunnel ereditato

La mancanza di risultati dell'Unione è figlia anche dei disastri fatti dal club. Serve chiarezza dagli Usa a sostegno della squadra

Ciro Esposito

Tre risultati negativi coincisi con il cambio di guida tecnica da Marino a Tesser non possono che produrre sconcerto in chi nell'ambiente spera nel miracolo salvezza. Eppure nel tunnel la Triestina ci è finita non per il lavoro di Marino, né per quello di Tesser e neanche per quello dei giocatori. L'Unione è piombata nel buio quest'estate, pur se qualche spiraglio di luce si è intravisto a cavallo tra settembre e ottobre. Chi non credeva nella possibilità di agguantare i playoff un paio di mesi or sono fa bene a non crederci nemmeno adesso. Le possibilità per quanto remote, si ab-



Uno sguardo perplesso del giovane attaccante Kljajic LASORTE

bassano ma invece restano intatte. Non è la logica a guidare il ragionamento ma la consapevolezza che ci sono davanti ancora due terzi di stagione. La squadra ha dimostrato nelle ultime gare un crescendo di prestazioni non

monetizzate, certamente a causa di episodi, ma soprattutto perché l'attuale situazione è figlia di quanto seminato o meglio di quanto la gestione societaria precedente non ha fatto. A spingere la squadra nel tunnel sono stati



Il tecnico Attilio Tesser con l'alabardato Domen Cernigoj LASORTE

i mancati pagamenti, i 23 punti di penalizzazione, il mercato bloccato, una preparazione partita ad agosto, le amichevoli mai disputate, il marchio non concesso dai tifosi al club, il pubblico fuori dallo stadio fino a un mese fa. Tutto ciò non può non influire su quel che succede in campo. Domenica a Vercelli il gruppo di Tesser ha trovato un solo gol a fronte di almeno mezza dozzina di occasioni ed ha subito poi un evidente calo nell'ultima parte di gara. L'arrivo del tecnico del miracolo, per quanto repentino e inaspettato, poteva galvanizzare l'ambiente. E così è stato anche se dopo tre sconfitte non può che arrivare un'ondata di riflusso. L'anno

scorso Tesser aveva preso in mano una squadra con 7 punti all'attivo in 16 giornate. Di quell'organico sono venuti meno Roos, Frare, Bianconi, Correja e Olivieri (al netto di quelli arrivati a gennaio). Durante il percorso prima Marino e ora Tesser hanno perso per settimane anche Tonetto e Vertainen. Possono bastare queste considerazioni per un raffronto sulle opzioni sul tavolo del tecnico da un anno all'altro? Un gruppo vero di uomini in campo ora c'è ma va salvaguardato. Proprio in questo momento difficile anche la nuova proprietà, dopo la rinuncia alla presidenza di un Zelenovic molto operativo, deve battere un colpo e fare chiarezza. I

pagamenti fatti a ottobre, il marchio di Dogecoin sulle maglie sono elementi positivi ma che vanno incardinati su uomini di fiducia delegati a sostenere l'impresa. Al momento non risulta esserci né un presidente e nemmeno un amministratore unico o delegato. Insomma i nuovi gestori della Triestina e in primis i componenti del cda Olivier Centner e Marco Margiotta devono venire allo scoperto. Anzi è necessario che lo facciano al più presto. E questo perché nel prossimo mese si consumeranno le residue chance di speranza di restare aggrappati alla C. Dopo la scorbutica gara con il Trento (senza Ionita in Nazionale) ci sono quattro partite da capitalizzare prima della trasferta di Vicenza. Se la rincorsa non dovesse rimettersi in moto con una robusta iniezione di punti (in doppia cifra o giù di lì) ogni progetto di recupero nella seconda parte del torneo, con i dovuti innesti, rischia fortemente di essere frustrato. Viceversa con una società presente, il recupero di alcuni giocatori infortunati, un pizzico di buona sorte e il sostegno dei tifosi, la stagione resterebbe in vita. Senza questi segnali dagli amministratori Usa anche la prospettiva di una risalita il prossimo anno dalla D apparirebbe inevitabilmente velleitaria e poco credibile.



TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PIV esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000 € in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar territoriali - SITUAS <https://www.istat.it/web/4/territorio/body?id=91&dateFrom=2023-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 30/11/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

PALLANUOTO MASCHILE

L'alabardato Mirarchi nominato viceallenatore dell'Italia

Incarico di prestigio per l'esperto tecnico della Pallanuoto Trieste: «Onorato, darò il massimo anche con il Settebello»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Maurizio Mirarchi è il nuovo viceallenatore della nazionale italiana maschile di pallanuoto. Il tecnico alabardato, che andrà a fare l'aiuto del ct Alessandro Campagna, è stato nominato dalla Fin in sostituzione di Christian Presciutti.

La notizia è stata ufficializzata ieri in concomitanza con i nomi dei giocatori che prenderanno parte al raduno a Ostia dal 23 al 26 novembre. Tra i convocati anche il triestino Michele Mezzarobba.

Mirarchi, calabrese, classe 1961, è approdato sulla panchina di Trieste nel 2024 contribuendo a riportare in auge il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping con una semifina-

le di Coppa Italia, il quarto posto in A1 e la semifinale scudetto persa pochi mesi fa con l'An Brescia che ha comunque permesso a Trieste di tornare a giocare in Europa.

«Sono davvero felice – spiega il nuovo vice allenatore del Settebello – la mia gratitudine va alla Pallanuoto Trieste, al presidente Enrico Samer e alla Fin che mi hanno dato questa possibilità. Si tratta di un doppio impegno di estrema rilevanza: sono pronto per assumerlo con il massimo possibile della dedizione, consapevole anche delle tante responsabilità che derivano da esso».

A fronte di questo doppio incarico, Mirarchi lascia dunque il coordinamento delle selezioni giovanili femminili e la pan-

china dell'U20 (con lui in panchina era arrivata la scorsa estate un bronzo femminile alle Universiadi di Duisburg).

«Si tratta di una grande opportunità di crescita e sviluppo del nostro sport a Trieste – commenta soddisfatto il direttore generale della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti – siamo davvero orgogliosi di questa nomina che conferma quanto noi avevamo visto in lui: un tecnico di grande talento che sa portare valore aggiunto».

Brazzatti ha aggiunto che c'è e vi sarà un fitto dialogo con la Fin «sul fronte della programmazione degli impegni, affinché Maurizio sia messo in condizioni di lavorare al meglio su entrambi i fronti».

I convocati: Tommaso Baggi

Necchi, Alessandro Balzarini, Mario Del Basso, Vincenzo Dolce, Filippo Ferrero, Tommaso Gianazza, Stefano Guerrato (An Brescia), Mattia Rocchino (Posillipo), Edoardo Di Somma (Ferencváros), Francesco De Michelis (Olympic Roma), Alessandro Carnesecchi (Ortigia), Michele Mezzarobba (Pn Trieste), Francesco Cassia, Francesco Condemi, Matteo Iocchi Gratta, Andrea Mladossich, Andrea Patchaliev (Pro Recco), Andrea Condemi, Lorenzo Bruni, Marco Del Lungo, Alessandro Gullotta e Davide Occhione (Rn Savona), Mattia Antonucci (Roma Vis Nova), Tomas Alfonso Pozo e Francesco Massaro (Telimar Palermo), Federico Panerai (Sabadell). —



Il tecnico alabardato Maurizio Mirarchi, neo viceallenatore dell'Italia

CALCIO - SERIE D

San Luigi, allarme difesa «Reparto in difficoltà»

Tra infortuni e squalifiche i biancoverdi sono alle strette
Il ds Michelutti: «Linussi e Malandrino pedine importanti»

Marco Fachin / TRIESTE

Una questione di centimetri ed episodi, anche se c'è da considerare pure la grande sagacia tattica da parte di una squadra – il Brian Lignano di Alessandro Moras – che pare stia in categoria da una vita, mentre invece è solamente alla sua seconda stagione in Serie D.

Il San Luigi è uscito così sconfitto dal primo derby stagionale proprio per quei dettagli che fanno la differenza tra un team esperto e abituato al palcoscenico dell'Interregionale, e uno che invece non lo è.

«Abbiamo affrontato un grande avversario – analizza il direttore sportivo biancoverde, Stefano Michelutti – che con il suo schieramento ci ha messo in difficoltà. I loro esterni creavano la massima ampiezza, e questo ha fatto in modo che dovessimo allargarci. Così ci hanno un po' preso in mezzo, e si sono creati i presupposti perché potessero sfruttare la loro fisicità e velocità».

Il dirigente sanluigino non si nasconde dunque, ma poi fa anche una disamina sugli episodi che hanno deciso la partita: «Incassiamo la sconfitta, ci mancherebbe. È un peccato però per come sono andate le cose, perché veramente siamo stati puniti da delle situazioni sfortunate, soprattutto per i momenti in cui queste sono arrivati. Penso alla seconda e alla terza rete, subite quando i nostri due giocatori (Linussi e Malandrino, ndr) si erano appena infortunati, o alla traversa clamorosa colta da Pinzi a 10' dal termine: se avesse segnato, avremmo chiuso il Brian nella sua area e magari



Stefano Michelutti

ora parleremmo di altro, così come se fosse stato concesso il secondo calcio di rigore per farlo su Olio. Dalla posizione in cui ero sembrava esserci qualcosa, e anche chi era più vicino me lo ha confermato».

In chiusura il pensiero di Michelutti va ai due calciatori usciti per dei problemi che appaiono piuttosto gravi: «Vedremo di cosa si tratterà nello specifico, ma è una situazione che ci mette in difficoltà, perché riguarda elementi che fanno tutti parte del reparto difensivo. Già abbiamo Caramelli squalificato e dovremo fare a meno di lui per altre 3 partite, e ora fronteggiamo queste al-

Serie D Girone C

GIORNATA 12	
Este - Brian Lignano	SABATO ORE 14.30
Adriese - Bassano	DOMENICA ORE 14.30
Conegliano - Legnago	
Obermais - Treviso	
Portogruaro - Campodarsego	
Rocca Altavilla - Cjarlins Muzane	
San Luigi - Luparense	
Vigasio - Calvi Noale	
Mestre - Union Clodiense	26/11 ORE 14.30
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Treviso	28 9 1 1 19 6
Cjarlins Muzane	24 7 3 1 16 9
Mestre	22 6 4 1 16 8
Legnago	20 6 2 3 19 13
Este	19 4 7 0 15 8
Rocca Altavilla	17 4 5 2 9 5
Brian Lignano	16 5 1 5 17 13
Bassano	16 4 4 3 10 10
Union Clodiense	15 4 3 4 13 12
Vigasio	14 3 5 3 18 16
Campodarsego	13 3 4 4 11 10
Adriese	12 3 3 5 13 15
San Luigi	10 2 4 5 10 15
Luparense	10 2 4 5 8 16
Conegliano	9 2 3 6 9 13
Obermais	8 2 2 7 8 19
Calvi Noale	7 2 1 8 9 19
Portogruaro	7 1 4 6 11 24

tre defezioni. Noi non abbiamo una rosa così lunga, e quindi far fronte a così tante assenze non sarà semplice, soprattutto perché sono concentrate tutte in difesa e non c'è speranza che i recuperi siano brevi. Anche Carretti ha preso un colpo, ma il suo caso sembra meno grave».

Uomini contati dunque per il prossimo impegno interno di domenica 16 novembre con la Luparense, a meno che la società del presidente Ezio Peruzzo non decida di intervenire sul mercato in settimana per prendere qualche rinforzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - ECCELLENZA

Da Trieste a Gorizia una brusca frenata

Nell'11° turno zero vittorie per i team della Venezia Giulia
A Muggia brucia il pari con la Sanvitese: «Meritavamo di più»

Marco Bisiach / GORIZIA

Tutte in frenata o avanti adagio, chi più e chi meno.

La giornata numero undici del calendario del campionato d'Eccellenza non ha distribuito particolari soddisfazioni alle formazioni giuliane e isontine. I mezzi sorrisi, in alcuni casi più convinti che in altri, arrivano dai pareggi, mentre c'è chi si lecca le ferite per una nuova sconfitta.

In alto c'era attesa soprattutto per la supersfida tra Ufm e Juventina. È uscito un pareggio per 1-1 con i goriziani che avevano provato a scappare con il gol del bomber Zucchiatti, e i cantierini capaci di riprendere la Juve con Gabrieli. Il contemporaneo pari (sempre in anticipo) tra Tamai e Fontanafredda ha congelato le distanze in vetta, e così tutto sommato tanto la capolista Ufm quanto la Juventina terza forza del torneo possono dirsi soddisfatte del punto guadagnato. Arriveranno giorni anche più brillanti.

Chi invece ha mancato l'occasione per avvicinarsi al vertice e agganciare il podio è il Kras Repen, sconfitto a Cividale dalla Forum Julii per 4-3. Un passaggio a vuoto più doloroso nelle modalità che nella sostanza, a conti fatti, visto che la partita sembrava poter essere in mano ai carsolinesi. Avanti per 3-2 dopo un'al-talena di emozioni a poco più di dieci minuti dal termine (a segno Pitacco, Male e Barisic), la squadra di Rok Božič si è fatta beffare nel recupero, quando i friulani hanno messo a segno ben due reti effettuando il sorpasso decisivo.

Un'amarezza che, solo in parte, è condivisa pure dal Muggia 1967, che a sua volta aveva messo il naso davanti in casa della Sanvitese grazie al bomber Ciriello, per poi farsi riprendere sull'1-1 definitivo.

«Abbiamo giocato un primo tempo di grandissimo livello, passando meritatamente in vantaggio, ma proprio allo scadere sull'unica occasione della Sanvitese siamo stati puniti – dice il tecnico Riccardo Carola –. Nella ripresa invece non siamo riusciti a tenere un ritmo alto e a proporci così pericolosamente, quindi alla fine il pareggio va bene. Certo, cerchiamo maggiore continuità, ma questo è un campionato in cui ogni domenica si deve battere, e noi dobbiamo recuperare alle migliori condizioni diversi giocatori».

Passettino in avanti per la Pro Gorizia, che però non ha sfruttato la superiorità numerica per un tempo (anche dop-pia nel finale) contro la Pro Fagagna, chiudendo sullo 0-0 al Bearzot.

«Non è stata una partita bellissima, ma per noi la priorità era non rischiare visto che ultimamente abbiamo preso troppi gol – dice l'allenatore goriziano Fabio Franti –. Non abbiamo concesso quasi nulla, e costruito grandi occasioni. Purtroppo non è bastato».

Quantomeno la Pro lascia l'ultimo posto della classifica, dove resta invece il Chiarbola Ponziana: più positivo del solito (Stipancich e Schiavon avevano ripreso la Lme), ma alla fine ancora sconfitto per 3-2. —

I NOSTRI 11 di ECCELLENZA e PROMOZIONE

11ª GIORNATA

Allenatore Visintin (Juventina)
Modulo 3-4-3



Punture di spillo di Alessandro Craighero

0 Le vittorie delle squadre giuliane e isontine nei campionati di Eccellenza e Promozione, 5 pareggi e 3 sconfitte. Resta invariata la distanza tra la capolista Ufm e il Tamai, dietro corrono forte le due neo promosse Forum Julii e Lme che si avvicinano alla vetta. In coda muove la classifica la Pro Gorizia mentre il Chiarbola Ponziana lotta, riprende due volte la gara ma trova un'altra sconfitta, la 5ª consecutiva.

7 Le reti nella pirotecnica sfida tra Forum Julii e Kras Repen. Un 4-3 in favore dei friulani che ha sicuramente divertito il pubblico presente ma che ha lasciato l'amaro in bocca al tecnico dei carsolinesi Božič. I giuliani, in vantaggio fino al 90', subiscono una clamorosa rimonta nei minuti di recupero e perdono una ghiotta occasione per avvicinarsi ulteriormente alle posizioni di testa.

3 Le sconfitte consecutive per il Sistiana Sesljan, fanalino di coda del girone di Promozione. I delfini in settimana hanno salutato il tecnico Simone Motta e ora sono alla ricerca di un profilo adatto che riesca ad invertire la rotta.

WITHUB

Tennis - Atp Finals

Una festa a metà

Sinner batte in due set Auger-Aliassime, acciaccato, domani affronterà Zverev
Un Musetti senza molte energie si piega davanti a Fritz che oggi sfiderà Alcaraz

Massimo Meroi

È stata una festa a metà quella di ieri per il tennis italiano. Jannik Sinner vince in due set contro un avversario in crescita come Auger Aliassime mentre Lorenzo Musetti, un po' a corto di energie, deve inchinarsi davanti a Taylor Fritz. Jannik domani affronterà Zverev (in palio c'è il primo posto nel girone Borg) mentre Lorenzo se la vedrà con De Minaur.

LIVELLO ALTO

Primo set di altissima qualità quello tra Sinner e il canadese con percentuali di servizio siderali. Jannik mette oltre il 70% di prime, vince tre giochi su sei a zero e lascia solamente tre punti all'avversario. Dall'altra parte Auger-Aliassime deve annullare due palle break sul 3-3, un set point sul 5-4 e un altro sul 6-5, il terzo è quello fatale. Nell'ultimo scambio il canadese sembra accusare un problema alla gamba sinistra.

Nel secondo parziale il break arriva subito e in un amen vola 3-0 anche se per la prima volta un gioco sul suo servizio va ai vantaggi. Il più sembra fatto anche perché Felix chiama il medical time. Il canadese riesce a vincere il



Il dritto di Lorenzo Musetti durante il match con Taylor Fritz

successivo game dopo aver annullato una palla del 4-0, ma il match è ormai tutto dalla parte italiana e infatti il secondo parziale finisce 6-1. È la 27ª vittoria consecutiva indoor.

TROPPO FRITZ

Serviva il Musetti ammirato nella finale di Atene contro

Djokovic per giocarsela con Taylor Fritz, ma l'azzurro non si è espresso sui quei livelli, mentre l'americano si è proposto in una delle sue migliori versioni stagionali. Inevitabile l'epilogo: 6-3, 6-4 per lo statunitense che aggancia Alcaraz in testa alla classifica del "Girone Connors". La differen-

IL PROGRAMMA

Alle 11.30 in campo Bolelli-Vavassori Lorenzo alle 20.30

Oggi è in programma la terza giornata delle Atp Finals. Il programma prevede come sempre l'apertura delle 11.30 dedicata al doppio con i due azzurri Bolelli e Vavassori che, dopo la vittoria della prima giornata, affronteranno lo spagnolo Granollers e l'argentino Zeballos. Alle 14 ancora il turno di Carlos Alcaraz contro Fritz, in quella che può essere una sfida per il primo posto nel girone Connors. Nel turno serale alle 18 in campo Cash-Glasspool contro Puetz-Krawietz, non prima delle 20.30 Musetti contro De Minaur.

za l'ha fatta innanzitutto il servizio. Fritz ha concesso quattro palle break concentrate tutte nel terzo game del match dove si è ritrovato 15-40. Musetti, per contro, ha perso due volte in servizio quando si trovava avanti 40-15 abbinando a un paio di errori durante lo scambio due doppi falli. Da



Il rovescio a due mani di Jannik Sinner ha funzionato a meraviglia

quel momento Lorenzo ha sempre fatto fatica a mantenere il suo servizio e solo una volta ha dato la sensazione di poter "breccare" l'avversario: è accaduto sul 5-4 del secondo set quando Fritz è andato a servire per il match e si è trovato sotto 0-30. Da quel momento l'americano ha messo dentro quattro prime e si è portato a casa meritatamente la vittoria. Ora l'obiettivo semifinale per Musetti si allontana: quasi sicuramente serviranno due vittorie, la prima nella partita serale di oggi contro De Minaur e la seconda contro Alcaraz. La sensazione è che il toscano sia arrivato un po' scarico fisicamente e mentalmente e che abbia anche un po' pagato il fatto di non aver avuto il tempo di adattarsi alla superficie, decisamente più veloce rispetto a quella di Atene.

DOPPIA TRAGEDIA

La giornata di ieri è stata funestata dalla morte di due spettatori che si sono sentiti male. Le vittime, di 70 e 78 anni, uno all'esterno dell'Inalpi Arena e uno all'interno poco prima che cominciasse la partita tra Musetti e Fritz. Entrambi soccorsi dal 118, sono deceduti poco dopo il ricovero all'ospedale Molinette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Elkann attacca: «I piloti Ferrari pensino a guidare e parlino meno»

ROMA

«In Formula 1 da una parte abbiamo i meccanici che hanno fatto il loro lavoro, tra pole e pit stop; gli ingegneri lo stesso con la macchina che è evidentemente migliorata. Il resto non è stato all'altezza». È dura l'analisi di John Elkann, dopo l'ennesimo Gp, quello del Brasile, disastroso per la Ferrari. In particolare se la prende con la coppia di piloti, Leclerc ed Hamilton, che in particolare ieri ha parlato di incubo. «Si concentrino a guidare e a parlare meno. Abbiamo ancora qualche gara e non è impossibile arrivare secondi».

Elkann ha parlato anche di Juventus: «Un allenatore dell'esperienza di Spalletti deve portarla a vincere, che poi è ciò che i tifosi si aspettano». —

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

Il rischio di pensare ai play-off più che a Moldavia e Norvegia Tonali e Cambiaso tra i diffidati

FIRENZE

«Pensiamo a noi e non a quello che fa la Norvegia». Il mantra di Rino Gattuso per l'ultimo raduno dell'anno che servirà a preparare le ultime due gare valide per le qualificazioni mondiali, giovedì a Chisinau contro la Moldova, domenica a Milano contro la Norvegia (già 55 mila biglietti venduti), capolista del girone e difficilmente raggiungibile vista la differenza reti (+ 26 la squadra di Haaland, + 10 quella di Retegui).

Quindi nel clan azzurro la mente è già proiettata verso i play-off di marzo risultati fata-



Il ct azzurro Rino Gattuso non vuole «fare una scampagnata»

li alla nostra Nazionale per due volte di fila. «Ma non siamo qui per fare una scampagnata, voglio vedere massimo impegno e proseguire ciò che abbiamo iniziato a settembre. La partita di giovedì sarà più importante della seconda perché quella con la Norvegia, che sta esprimendo un calcio eccezionale e purtroppo l'abbiamo pescata nel nostro girone, si prepara da sola. Mentre quella con la Moldova può rivelarsi una trappola, ormai non esistono più gare facili», ha rimarcato il ct annunciando che nei due impegni schiererà l'Italia con due moduli diversi («È importante che una squadra

sappia giocare in più modi») e a Chisinau darà spazio a chi finora ne ha avuto meno gestendo le diffide e tenendo conto anche di alcune assenze: su tutte quella di Kean, uno dei cannonieri azzurri, out per un infortunio alla tibia («Non doveva giocare in Conference, ha rischiato e preso una botta dove aveva già fastidio, mi dispiace») e Barella squalificato (rientrerà domenica).

«Tonali sa che non possiamo permetterci di perderlo per gli eventuali play-off», la premessa del ct, quindi è facile che l'ex centrocampista del Milan giochi giovedì dato che in caso di ammonizione sconterà la squalifica contro la Norvegia per essere poi disponibile per la sfida cruciale di marzo.

Tra i diffidati anche Frattesi e Cambiaso mentre tra le opzioni per l'attacco c'è Scamacca di nuovo in gruppo: «Non deve dimostrarmi nulla, se è qui è perché credo fortemente in lui. Come già detto le porte della Nazionale sono sempre aperte» ha risposto a chi gli ha citato Zaniolo e Berardi tornati a mettersi in luce. —

SERIE A

L'Atalanta esonera Juric Palladino nuovo allenatore

Dopo Igor Tudor anche Ivan Juric. L'effetto domino in salsa croata cominciato con l'esonero in casa Juventus, ha portato a cascata — attraverso alla sostituzione di Vieira con De Rossi al Genoa e di Pioli con Vannoli alla Fiorentina — al siluramento del tecnico dell'Atalanta che ha scelto Raffaele Palladino per rimpiazzarlo e non Thiago Motta come aveva sperato proprio la Juve che ha ancora l'italo-brasiliano a libro paga, oltre allo stesso Tudor e ora anche Luciano Spalletti. Manca soltanto l'annuncio del club bergamasco. Non ci saranno conferme ufficiali, invece, a Napoli, dove il presidente Aurelio De Laurentiis non ha voluto aggiungere pressione sulle



Juric esonerato dall'Atalanta

spalle di Conte: rinviato l'incontro nell'aria dopo il bruciante ko di Bologna. Pressione ce l'avrà invece Roberto Mancini in Qatar con l'Al Sadd: il club vuole rientrare subito tra le prime otto nella Champions asiatica. Per l'ex ct azzurro un contratto fino a maggio 2026. —

Scelti per voi



La ragazza del mare
RAI 1, 21.30
La vera storia di Gertrude “Trudy” Ederle, prima donna ad attraversare a nuoto il Canale della Manica nel 1926. Nata a New York da genitori tedeschi, supera ostacoli e pregiudizi, arriva in squadra olimpica e realizza il suo sogno.



Nitro ATP Finals 2025...
RAI 2, 20.35
Lorenzo Musetti, alle sue prime ATP Finals in carriera, affronta a Torino l'australiano Alex de Minaur in un match che promette spettacolo: il giovane talento italiano è in cerca di conferme.



Amore criminale - Storie...
RAI 3, 21.20
Veronica Pivetti racconta il duplice omicidio di Gabriela, 47 anni, e Renata, 22, uccise a fucilate nel 2022 a Castelfranco Emilia in provincia di Modena da Salvatore Montefusco, marito e patrigno delle vittime.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.30
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
A villa Sansalan arriva il momento della verità: Sumru rivela pubblicamente di essere la madre di Nuh e Melek e confessa che i due ragazzi sono nati da uno stupro subito dal suo ex marito, scioccando tutti.

L'ARMONIA
Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - FITA

**KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ**
VIALE XX SETTEMBRE 85, GORIZIA

GO ARMONIA
STAGIONE DI TEATRO AMATORIALE
IN DIALETTO TRIESTINO 2025-2026
**8 COMMEDIE
IN ABBONAMENTO
DAL 16 NOVEMBRE**

INFO E PRENOTAZIONI
presso la segreteria del Teatro 0481.531445
o info@centerbratuz.org
PREVENDITA ONLINE
<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La ragazza del mare Film Biografico (24) 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 Una pallottola nel cuore Fiction 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 7.35 La Porta Magica 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.35 Nitro ATP Finals 2025 - Musetti vs De Minaur Tennis 22.35 9-1-1 Serie Tv 23.15 Sanremo Giovani Spettacolo	RAI 3 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.15 Girobanda Documentari 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv 23.10 Sopravvissute Documentari	RETE 4 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.50 I 300 di Fort Canby Film Western (61) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Movie Trailer Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 15.55 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.35 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv 0.10 X-Style Lifestyle 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.30 Meteo.it Attualità	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.10 The Simpson Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Spettacolo 1.15 Sono Lillo Serie Tv	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Le parole della salute Attualità 2.30 Camera con vista Attualità	TV8 15.30 The Secret Gift of Christmas (1ª Tv) Film Commedia (23) 17.15 Il lato dolce del Natale Film Commedia (24) 19.05 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.30 Foodish Lifestyle 21.35 X Factor (1ª Tv) Spettacolo 0.45 X Factor Spettacolo
20 14.05 La Brea Serie Tv 15.50 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza (16) 0.10 The Accountant Film Drammatico (16) 2.25 Supergirl Serie Tv 3.45 Show Reel Attualità 4.00 Arrow Serie Tv	RAI 4 14.15 Farang Film Azione (23) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 La casa del padre Film Thriller (23) 23.05 Wonderland Attualità 23.40 La guerra del Tiburtino III Film Commedia (23) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Bones Serie Tv	IRIS 10.50 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra (16) 13.25 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico (18) 15.50 Furore di vivere Film Drammatico (59) 17.20 The Invention Of Lying Film Commedia (09) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Il pistolero Film Western (76) 23.10 Il pistolero di Dio Film Western (69)	RAI 5 18.30 Storie della TV 19.20 Le serie di RaiCultura.it 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Namibia, il deserto racconta Documentari 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 El Dorado Film Western (67) 23.25 Respiro Film Drammatico (02) 0.20 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo	RAI MOVIE 15.45 Romanzo nel west Film Avventura (44) 17.20 Arriva Sabato! Film Western (70) 19.00 Regole d'onore Film Thriller (00) 21.10 The Double Film Azione (11) 23.10 Il potere dei soldi Film Thriller (13) 1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 1.05 Storie di vita e malavita (Racket della	RAI PREMIUM 14.45 Tutti pazzi per amore Fiction 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.30 Una pallottola nel cuore Fiction 19.15 Don Matteo Fiction 21.20 I miei pasticci di Natale Film Commedia (18) 22.55 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv 0.40 Storie italiane Lifestyle	CIELO 15.00 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.10 Affari di famiglia 21.20 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione (89) 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.50 Colombo Serie Tv 21.15 Polar Express Film Animazione (04) 22.55 A casa con i suoi Film Commedia (06) 0.40 Miami Vice Serie Tv 1.30 Camera Café Serie Tv 2.10 Casa Dolce Casa Serie Tv 2.55 Milagros Serie Tv
TV2000 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Exodus Film Drammatico (60) 0.55 Retrosцена Attualità 1.25 Amazing Grace Film Biografico (06)	LA7 CINEMA 14.40 War Horse Film Drammatico (11) 17.20 Tg La7 Attualità 17.25 Lettere a Giulietta Film Commedia (10) 19.25 Padre Brown Serie Tv 21.15 Intervista col vampiro Film Horror (94) 23.30 Il profeta Film Drammatico (09) 2.20 Un mercoledì da leoni Film Drammatico (78) 4.35 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 15.15 Grande Fratello Live 15.30 Una mamma per amica: Di nuovo insieme 17.30 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 Tutto può succedere Film Commedia (03) 23.35 Grande Fratello 2.30 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	REAL TIME 9.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Turisti per case (1ª Tv) Spettacolo 22.30 Incidenti di bellezza Documentari	GIALLO 11.20 L'ispettore Barnaby 13.15 Tatort Vienna Serie Tv 15.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Le indagini di Roy Grace 19.10 L'ispettore Gently 21.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Tatort Vienna Serie Tv	TOP CRIME 14.50 The mentalist Serie Tv 15.40 Movie Trailer Spettacolo 15.45 Detective Monk Serie Tv 17.40 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv 22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv 22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.35 C.S.I. Miami Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Airport Security: Europa Documentari 21.25 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari 22.20 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	RAI3 BIS 14.20 Juli Cunin: La rene di Nadàl 21.40 "Sacheburache - Magne" di M. Garlatti Costa, e "STRAdenari" di D. Minigutti

RADIO RADIO 1 18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 20.25 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 La mezz'ora legale RADIO 2 17.30 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 19.00 Hollywood Party 20.00 Gaetano Donizetti, Lucrezia Borgia 23.45 Cose che succedono la notte	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte CAPITAL 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side M20 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two
---	--

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 19.05 Le assaggiatrici Film Sky Cinema Due 19.05 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance 19.10 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama 19.10 Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense 19.15 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action 19.25 Scarpette rosse e i 7 nani Film Sky Cinema Family 19.30 Petra Fiction Sky Cinema Uno 21.00 Pompei Film Sky Cinema Action 21.00 La rivincita delle sfigate Film Sky Cinema Comedy 21.00 Maria regina di Scozia Film Sky Cinema Drama 21.00 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family 21.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance 21.15 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Collection 21.15 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due 21.15 Secret Team 355 Film Sky Cinema Uno 22.30 The Hatful Eight Film Sky Cinema Suspense 22.45 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family 22.50 Matrix Film Sky Cinema Action

TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Barca Dei Sapori 14.30 Spezzoni D'archivio 15.15 Est Ovest 15.40 Ultime Notizie 16.15 La Macrorregione Danubiana 16.25 Itinerari Collezione 16.55 Meridiani 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.25 Free Spirits Samosvoji 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Scuola 20.15 Il Giardino Dei Sogni 21.00 Tuttoggi 21.15 Aldo Danev 22.15 Oramusica 22.20 Istria E...Dintorni TELEQUATTRO 6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.20 L'Alpino 12.35 Studio Telequattro - Edil Talk 13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste 13.20 Tg Trieste 13.50 Caffè Dello Sport 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Tg Post 20.30 Tg Trieste 21.10 Terzo Tempo 23.00 Bem C.A 23.30 Tg Regionale TELEANTENNA Lcn 80 6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever Con Water Massa 12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill 13.00 Medical Center. Tf 14.00 Attualità in diretta - Lazio 14.30 Film Story 16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Bem C.A. 18.30 Gundam C.A. 19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia 21.00 Un anime una curiosità 21.20 Superchieste - Richiedi la sigla preferita 22.30 Sandford And Son. Tf 23.00 Bem C.A 23.30 Inuyasha C.A.
--

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: In fondo al mar... la salute delle praterie marine. Boschi e città tra passato e futuro. Terra chiama Terra! in Brasile per la Conferenza Mondiale sul Clima; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Il notiziario della Comunità degli Italiani di Fiume "El Cuccal". Le attività della Società per la Preistoria e Protostoria della Regione FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: UN MONDO A COLORI; **15.00** #Bumerang: **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelic: URE MOJH DNI - 31. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	2/6	8/11
massima	16/18	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

Cielo da sereno a poco nuvoloso per il passaggio di velature. Quota dello zero termico in risalita fino a 2800 metri circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	2/5	9/12
massima	15/18	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

Sereno sulle Alpi, poco nuvoloso sul resto della regione con aumento della nuvolosità sulla costa dal pomeriggio. Sulla pianura e sul Carso in serata saranno possibili foschie. Quota dello zero termico in aumento fino a 3500 metri.

Tendenza. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con foschie notturne. Sui monti cielo sereno in quota e sulle Alpi, variabile sulle valli prospicienti la pianura. Inversione termica in montagna. Zero termico a 3600 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: cielo molto nuvoloso o anche coperto sulla Toscana settentrionale dove è atteso qualche raro episodio di pioviggine.
Sud: cielo nuvoloso, non sono previste precipitazioni degne di nota. Venti deboli da nord.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento sulle Alpi centro orientali e vicine pianure, nubi irregolari sul resto delle regioni. Venti deboli.
Centro: tempo parzialmente soleggiato in Toscana e prevalentemente sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: tempo asciutto, ma il cielo sarà spesso sereno su tutte le regioni. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ti aspetta una svolta improvvisa: qualcosa che sembrava normale assume un'altra forma. Segui l'istinto, ma con curiosità: oggi il rischio calcolato porta stimoli e nuovi orizzonti.

TORO
21/4 - 20/5



Un dettaglio nascosto nella tua routine rivela valore: un consiglio, un oggetto, o una persona che oggi sembra più importante del solito. Sii presente: le piccole rivelazioni oggi contano.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Collegamenti sottili e conversazioni minime hanno peso maggiore di quanto pensi. Una frase ascoltata per caso o un messaggio inatteso può aprire nuovi scenari.

CANCRO
22/6 - 22/7



La giornata ti invita a osservare il tuo mondo interiore. Un sentimento, un ricordo o un'intuizione possono guidarti verso decisioni sorprendenti. Lascia che il cuore ti parli senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi non serve apparire: la tua influenza si percepisce nelle piccole cose. Un gesto, un consiglio o una presenza discreta possono avere impatto maggiore di una dimostrazione di forza.

VERGINE
24/8 - 22/9



Ciò che di solito passa inosservato assume rilevanza: un dettaglio pratico, una correzione o una scelta organizzativa può risolvere situazioni complicate. Sii attento ai particolari.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Una situazione equilibrata nasconde una sorpresa: un incontro, una parola, un'intuizione. Oggi puoi cogliere opportunità sottili senza forzare nulla.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un pensiero o un dettaglio apparentemente marginale rivela una verità nascosta. Fidati della tua percezione: il mondo ti mostra ciò che altri non vedono.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un cambiamento improvviso o una scelta alternativa offrono visioni diverse. Anche restando nel quotidiano puoi scoprire qualcosa che apre orizzonti inattesi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Le basi solide che costruisci oggi hanno un twist: un piccolo imprevisto porta nuova energia e possibilità. Non temere di adattarti: il risultato sarà migliore del previsto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



È il momento giusto per lasciarsi sorprendere dalle coincidenze della giornata. Anche le routine più familiari possono rivelarsi fonte di ispirazione, se guardate da un'angolazione diversa.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi un pensiero inaspettato o un incontro improvviso possono trasformare la giornata, rivelando possibilità che fino a ieri sfuggivano. Lasciati guidare dall'intuizione.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040368647
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040635368
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 1 TEL. 040812308
VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLONDI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733

VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

CORMONS

STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6 TEL. 048160140

MONFALCONE

STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315

SAN CANZIAN D'ISONZO

ISONTINA
VIA CESARE BATTISTI, 14 TEL. 0481753509

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI

P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	15	10 Km/h
Monfalcone	5	15	8 Km/h
Gorizia	4	14	8 Km/h
Udine	5	14	6 Km/h
Grado	6	15	8 Km/h
Cervignano	5	14	6 Km/h
Pordenone	5	14	5 Km/h
Tarvisio	2	13	6 Km/h
Lignano	6	14	7 Km/h
Gemona	5	14	9 Km/h
Tolmezzo	4	15	7 Km/h
Forni di Sopra	1	12	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,3
Grado	poco mosso	0,2 m	16,9
Lignano	quasi calmo	0,1 m	16,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	7	9	Mosca	2	5
Atene	13	19	Ginevra	3	12	Parigi	8	14
Belgrado	6	13	Lisbona	15	19	Praga	2	10
Berlino	4	9	Londra	8	14	Varsavia	5	7
Bruxelles	8	12	Lubiana	0	11	Vienna	3	12
Budapest	13	19	Madrid	6	14	Zagabria	4	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	14
Bari	11	17
Bologna	6	15
Bolzano	1	12
Cagliari	12	19
Firenze	6	16
Genova	12	16
L'Aquila	4	15
Milano	5	14
Napoli	10	18
Palermo	14	20
Reggio C.	16	20
Roma	7	18
Torino	4	14
Venezia	7	13

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 novembre 2025 è stata di 10.709 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

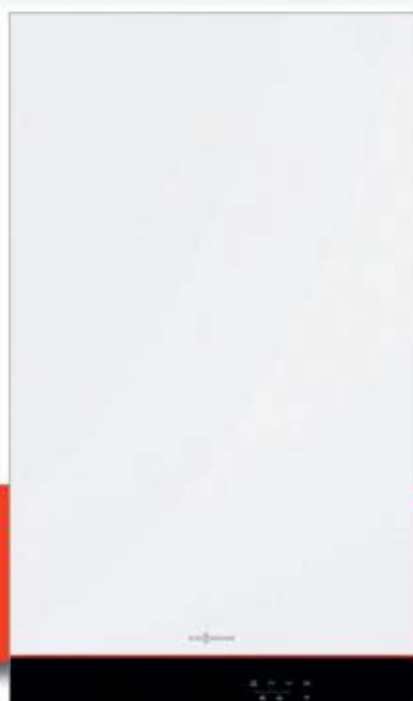
condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.